

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 137

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**SOCIETA' ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO
- SIMEST Spa**

(Esercizio 2017)

—————
Comunicata alla Presidenza il 9 aprile 2019
—————



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SIMEST SPA

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Relatore: Presidente di Sezione Pio Silvestri





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 aprile 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST s.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la SIMEST s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

visto il bilancio della suddetta Società relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pio Silvestri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale ne faccia parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della SIMEST s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE
Pio Silvestri

PRESIDENTE f.f.
Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il - 8 APR. 2013

Il Dirigente
Dott. Gino Galli

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il piano industriale	3
1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società.....	4
2. GLI ORGANI	7
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE.....	9
3.1 Struttura aziendale.....	9
3.2 Risorse umane.....	13
3.3 Collaborazioni esterne	14
3.4 Controlli interni	15
3.4.1 <i>Risk management e Compliance</i>	16
3.4.2 <i>Internal auditing</i>	18
3.4.3 Organismo di Vigilanza	18
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	21
4.1 Le attività	21
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali.....	24
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	31
5.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	31
5.2 I risultati per il 2017.....	31
5.2.1 Il conto economico	31
5.2.2 Lo stato patrimoniale.....	34
5.3 Il capitale sociale.....	37
6. IL CONTENZIOSO	41
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi nel biennio 2016-2017	8
Tabella 2 - Consistenza del personale nel triennio 2015-2017	13
Tabella 3 - Costo del personale.....	13
Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo	15
Tabella 5 - Finanziamenti deliberati per Paese nel 2017	25
Tabella 6 - Partecipazioni in società acquisite nel 2017.....	26
Tabella 7 - Sostegno all'export per Paese nel 2017 <i>(dati in mln)</i>	27
Tabella 8 - Programmi, studi di fattibilità e partecipazioni per Paese di destinazione - Anno 2017	30
Tabella 9 - Conto economico.....	32
Tabella 10 - Principali risultanze nel biennio 2016-2017	33
Tabella 11 - Stato patrimoniale	34
Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato	35
Tabella 13- Garanzie e impegni.....	36
Tabella 14- Variazioni patrimonio netto.....	37
Tabella 15 - Capitale sociale e azionisti.....	39

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma 2017	12
------------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (SIMEST) per l'esercizio 2017 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2016 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 125 del 19 dicembre 2017 (Atti Parlamento Leg. XVII, Doc. XV, n. 596).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica (con maggioranza azionaria pubblica di SACE, a sua volta partecipata da CDP, e minoritaria di importanti banche e del sistema imprenditoriale) creata con legge n. 100 del 24 aprile 1990, per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

La Società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, e la promozione e il sostegno finanziario, tecnico, economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI.

Sono ammesse al sostegno di SIMEST anche le imprese costituite in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche, e loro consorzi ed associazioni.

Nel corso del 2012 sono intervenute novità legislative (art. 23-bis del d.l. n. 95 del 2012 convertito in legge n. 135 del 2012), che hanno conferito alla Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. il diritto di opzione per l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dello sviluppo economico nella SIMEST; ed in effetti in data 9 novembre 2012 si è perfezionato il trasferimento della partecipazione azionaria in possesso dello Stato (76 per cento) alla Cassa Depositi e Prestiti che è quindi diventata l'azionista di maggioranza della Società.

Dal 30 settembre 2016 la SIMEST è partecipata al 76 per cento da SACE s.p.a. in quanto il Consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, in sede di approvazione del Piano Industriale 2016-2020 dell'intero gruppo, ha ritenuto di attuare il rafforzamento del supporto all'export e all'internazionalizzazione, attraverso l'attivazione, sotto la regia di SACE s.p.a., ed in coordinamento con SIMEST s.p.a., di un presidio unico per le relative attività sia in ambito assicurativo che finanziario. Detto obiettivo è stato raggiunto attraverso il conferimento a SACE della partecipazione detenuta da CDP in SIMEST; di talché la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante SACE, nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento", già approvato da CDP, e recepito dal Consiglio di amministrazione della

stessa SIMEST, rimanendo vigilata dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge n.100 del 1990.

Vale inoltre segnalare il d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 - emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 - recante norme in materia di "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" in ragione del quale, che sul sito web istituzionale sono pubblicate le informazioni relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici della legge 295 del 1973 e della legge 394 del 1981¹.

Ancora è utile ricordare che il 12 agosto 2017 è entrato in vigore il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017).

1.1 Il piano industriale

In data 21 dicembre 2016 il Consiglio di amministrazione di SIMEST ha approvato il Piano industriale 2016-2020, redatto in conformità con le linee guida indicate da SACE e in coerenza con il Piano industriale di gruppo deliberato dal Consiglio di amministrazione della capogruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

L'obiettivo che si vuole perseguire è il rafforzamento del *Polo Italiano dell'export e dell'internazionalizzazione*, grazie alla creazione di un sistema di supporto alla crescita e alla competitività internazionale del sistema produttivo nazionale. La sempre maggiore integrazione tra le due Società del Gruppo CDP (diverse iniziative, anche pubblicitarie,

¹ L'applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce della determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", risulta al momento sospesa per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate (quale è Simest), in attesa dell'esito delle risultanze del tavolo di lavoro che ANAC e MEF hanno avviato con la Consob.

Tale impostazione è risultata confermata dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, che all'articolo 3, comma 2, lett. b), esclude dall'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza le società quotate, come definite dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175) ossia ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p) "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche".

Nel corso del 2017 è intervenuto il D.lgs. n. 100/2017, che ha apportato alcune modifiche al citato d.lgs. n. 175/2016. In particolare, all'art. 1, comma 5, che stabilisce che "le disposizioni del (presente) decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p)" sono state aggiunte le parole: "nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche". Inoltre tale decreto è intervenuto sull'indicato art. 2, comma 1, lett. p) abrogando l'ultimo inciso "le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche" e, da ultimo, l'articolo 1, comma 721, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

nascono con il logo congiunto SACE-SIMEST) sta, invero, favorendo la costruzione di un sistema di sostegno integrato per soddisfare le esigenze delle imprese italiane connesse all'*export* e all'*internazionalizzazione*².

In coerenza con quanto sopra il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 20 dicembre 2017, ha approvato il budget 2018 in cui si prevede di mobilitare e gestire risorse pari a 8.689 mln di euro. In particolare, il piano per il budget prevede un incremento di 164 mln di euro (+26 per cento rispetto al budget 2017) delle partecipazioni dirette, un aumento dei finanziamenti per l'*internazionalizzazione* di 180 mln di euro (+29 per cento) e un maggiore sostegno all'*export* con volumi pari a 7.840 mln per il Credito acquirente e di 337 mln per il Credito fornitore.

1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

In ordine ai poteri di vigilanza vale dire che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 n. 158, in vigore dall'8 febbraio 2014, è stato adottato il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico che all'articolo 8, comma 1, lettera l), indica tra le funzioni che svolge la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, quella dei *rapporti con SIMEST spa ed esercizio delle funzioni di cui alla legge 24 aprile 1990 n. 100, come modificata dall'articolo 23-bis del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012*. Sussiste quindi il potere di indirizzo da parte del Ministero dello sviluppo economico sull'azione della Società, anche con riferimento al Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981, al Fondo di cui alla legge n. 295 del 1973 e al Fondo unico di *Venture Capital* di cui alla legge n. 296 del 2006.

Permane, inoltre, il potere di vigilanza ed indirizzo esercitato dal Ministero dello sviluppo economico, il quale, ai sensi dell'art 2, comma 3, della legge n. 100 del 1990, è tenuto a presentare, annualmente, al Parlamento³ una relazione sullo stato di attuazione della predetta legge.

Relativamente all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate da parte della Capogruppo esso non è subordinato alla consultazione

² Il modello "one-door" sta mettendo a factor comune i prodotti assicurativo-finanziari, i servizi e le competenze di SACE e di SIMEST, attraverso sinergie e complementarità che implementano un presidio unico in cui, sempre più, risultano integrate tutte le attività del Gruppo dedicate al settore.

³ Il comma 3: "Il Ministro del commercio con l'estero (attualmente Ministero dello Sviluppo economico) riferisce al Comitato interministeriale per la politica economica estera sull'attuazione della presente legge nonché, annualmente, al Parlamento."

preventiva e vincolante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al d.m. 18 giugno 2004; il Ministero, che mantiene una funzione di vigilanza, è peraltro tenuto ai sensi dell'art.18 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 143 a presentare l'annuale Relazione al Parlamento sull'attività svolta dalla SIMEST quale gestore dei fondi [Fondo 295 del 1973 e del Fondo 394 del 1981] per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

L'attività di direzione e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti è esercitata negli ambiti e secondo le forme del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata" approvato da CDP il 23 marzo 2016 (che sostituisce il precedente dell'8 ottobre 2013) e recepito dal CdA di SIMEST nella riunione del 21 aprile 2016; la stessa Società ha ratificato l'esercizio da parte di SACE dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Il nuovo Regolamento rafforza il presidio di SACE sulla società controllata sia in ambito strategico che gestionale e tecnico-operativo.

Infine, il Regolamento indica che l'attività di direzione e coordinamento è effettuata nel rispetto dell'interesse sociale delle società del gruppo, salvaguardandone la stabilità e la redditività nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di gruppo, l'introduzione di "Comitati di Gruppo", l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua anche precise responsabilità delle società controllate, fra cui SIMEST, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni. Nel recepire le direttive, i Consigli di amministrazione delle società controllate effettuano le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi delle rispettive società nell'ambito delle prescrizioni ricevute.

Il modello di indirizzo, direzione e coordinamento adottato prevede che SACE eserciti le funzioni di:

- *indirizzo* - mediante gli Organi Societari che approvano le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici delle Società controllate;

- *direzione e coordinamento* - mediante le Aree di *Corporate Center* competenti che esprimono pareri vincolanti e intervengono a supporto su specifiche tematiche mediante l'emanazione di linee guida di carattere tecnico e/o amministrativo.

In concreto gli strumenti principalmente utilizzati sono i seguenti:

- flussi informativi e documentali - ad esempio sulla gestione della liquidità, sull'operatività sui mercati, sui rischi, sull'andamento gestionale, reportistica contabile, etc.;
- emanazione di linee guida relative a tempistica e modalità di elaborazione dei piani, dei budget, del bilancio, delle politiche di rischio etc. nonché alla predisposizione di opportuna normativa interna per il corretto svolgimento dell'operatività;
- consultazione preventiva su determinate operazioni, pareri vincolanti su piani strategici e specifiche operazioni e supporto su specifiche tematiche.

2. GLI ORGANI

L'art. 1 comma 8 della legge 24 aprile 1990 n. 100, istitutiva della SIMEST, rinvia ad un apposito statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Sono organi della SIMEST: l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Vicepresidente (se nominato), l'Amministratore delegato, il Collegio sindacale.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea ordinaria, che ha comunque l'obbligo di nominare due membri fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni. Anche il Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è composto da sette membri ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 6 agosto 2015. Il Presidente, l'Amministratore delegato e gli Amministratori durano in carica tre esercizi finanziari, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. All'attualità si è in attesa delle decisioni della capogruppo in ordine al rinnovo del Consiglio il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio consuntivo 2017 per cui esso opera in regime di *prorogatio*.

L'attuale Presidente è stato nominato il 18 febbraio 2016, in sostituzione del precedente in carica dal 6 agosto 2015 e deceduto a dicembre dello stesso anno, ed è stato in carica per la restante parte del mandato triennale.

L'Amministratore delegato attualmente in carica è stato nominato in data 29 settembre 2017 e, come consentito dallo statuto della Società ricopre anche il ruolo di Direttore generale⁴.

L'Assemblea può nominare un Vice Presidente, tra i membri del Consiglio di amministrazione, esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi. Il Vice Presidente attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi compreso il Presidente e due supplenti; essi rimangono in carica tre anni, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'attuale Collegio è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

⁴ L'Amministratore delegato è in posizione di distacco da SACE e ha sostituito il precedente (nominato il 6 agosto 2015).

I compensi annui lordi nel 2017 (non sono previsti gettoni di presenza) per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono rimasti invariati rispetto a quelli che furono stabiliti nelle assemblee del 15 dicembre 2015 e 18 febbraio 2016 ai sensi dell'art. 2389, comma 1 e del comma 3 del codice civile, nella misura di: 36.000 euro per il Presidente del Cda, interamente riversato a CDP; 78.787 euro per i due amministratori delegati che si sono succeduti nel corso del 2017, rispettivamente per rateo di permanenza in carica, di cui 33.000 erogati ai sensi del c.1 dell'art. 2389 e 45.787 ai sensi del c. 2 del sopra citato articolo; infine, 90.000 euro per i 5 consiglieri di amministrazione.

Tabella 1 - Compensi degli organi nel biennio 2016-2017

Consiglio di amministrazione	Compensi 2016	Compensi 2017
Presidente (1)	31.279	36.000
Amministratore Delegato (2)	86.000	78.787
Direttore Generale (3)	420.000	302.395
Consiglieri (per 5 consiglieri)	85.426	90.000
Totale Cda	622.705	507.182
Collegio sindacale		
Presidente	31.200	31.200
Sindaci (per i 2 membri)	44.800	44.800
Totale Collegio sindacale	76.000	76.000

Fonte: dati forniti dall'ente

(1) Il Presidente dell'ente non ha deleghe ai sensi dell'art. 2389 c.3 e, pertanto, non percepisce i corrispondenti compensi.

(2) I due amministratori delegati si sono succeduti alla data del 30 settembre 2017

(3) Dal 1° ottobre 2017 le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale sono ricoperte dalla stessa persona.

L'Organismo di Vigilanza di SIMEST, rinnovato nella seduta del CdA del 20 dicembre 2018, per il triennio 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2021, è composto da: un Presidente, esperto in materie economico aziendali, da un componente esterno esperto in materia giuridico-penale, e da un componente interno dipendente di CDP e designato dal Chief Audit Officer della capogruppo.

I compensi spettanti nel 2017, confermati anche per il prossimo triennio, ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ammontano a 52.000 euro ripartiti nella maniera seguente:

Presidente 20.000,00
 Componenti 16.000,00 (ciascuno)

Nel corso del 2017 si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione (nel 2015 erano n. 15 e 14 nel 2016) e 6 sedute del Collegio sindacale (10 nel 2015 e 7 nel 2016).

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

La revisione dell'assetto organizzativo aziendale è stata effettuata in conformità a quanto avviene in Cassa Depositi e Prestiti e in SACE, per cui le unità organizzative di I livello sono state denominate "Aree" e quelle di II livello "Servizi" (fatta eccezione per alcuni servizi riferiti a funzioni di staff per i quali è stato previsto un rapporto diretto con l'Amministratore delegato/Direttore generale).

Allo scopo di attuare la razionalizzazione delle attività di investimento e di finanziamento sono state accentrate in un'unica "Area Investimenti" le attività inerenti agli investimenti partecipativi e le attività concernenti i finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394 del 1981.

Inoltre, al fine di creare nuove linee di attività per incrementare l'offerta alla clientela e di svolgere l'attività di promozione commerciale sul territorio, è stata costituita l'Area Marketing e *Business Development*.

È stata anche istituita l'Area *Export Credit*, che svolge l'attività di supporto al finanziamento dei crediti all'esportazione, nella duplice forma di credito acquirente e credito fornitore. Per quanto concerne le unità organizzative in staff all'Amministratore delegato/Direttore generale è stata introdotta, in un'ottica di efficientamento dei processi, l'Area *Operations* che accentra i servizi di *Back Office* e di *Middle Office* amministrativo.

È stata altresì istituita l'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo, cui competono, direttamente, o come presidio delle attività accentrate presso la Capogruppo, le attività di contabilità, bilancio, pianificazione, controllo di gestione e di tesoreria.

Al fine di realizzare un maggior coordinamento in ambito organizzazione e servizi di funzionamento interno è stata costituita l'Area Organizzazione, Sistemi e Servizi, al cui interno sono stati collocati il Servizio Organizzazione e il Servizio IT e Funzionamento Interno. A tale Area è inoltre assegnato il presidio in materia di acquisti anche alla luce degli accentramenti previsti in tale ambito dalla Capogruppo.

È stata mantenuta l'Area Legale, in cui sono state accentrate tutte le attività di Segreteria degli Organi societari e del Comitato Agevolazioni, con la previsione di un servizio che svolge attività di *advisory* legale per dare maggiore supporto alle imprese. Sono rimaste invariate le attività del Servizio Risorse Umane nonché il rapporto diretto con l'Amministratore delegato/Direttore generale.

Inoltre, in rapporto diretto con l'Amministratore delegato/Direttore generale sono altresì collocati il Servizio *Identity & Communications*, che cura sia la comunicazione esterna sia quella interna, nonché i rapporti con i *media* e il Servizio Relazioni Istituzionali; da ultimo è stato previsto il rapporto diretto con l'Amministratore delegato del Servizio *Risk Management* (in *outsourcing* presso SACE).

Nel corso del 2017 in considerazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da SACE nei confronti di SIMEST, al fine di realizzare sinergie operative ed efficientamento è stata effettuata una modifica dell'assetto organizzativo aziendale approvata dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 2 marzo 2017.

Si è provveduto ad introdurre una specializzazione e segregazione di attività intervenendo nell'Area *Marketing & Business Development* e nell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo.

Nello specifico sono stati costituiti all'interno dell'Area *Marketing & Business Development*: il Servizio *Business Development* e Internazionale a cui compete l'attività di *origination* per la clientela assegnata, in sinergia con la rete commerciale di SACE, la cura delle relazioni internazionali ed il contributo all'identificazione di nuovi prodotti e/o linee di attività; il Servizio *Marketing* territoriale preposto allo sviluppo dei canali di *origination* indiretti; il Servizio *Origination* e rete commerciale con il compito di curare l'attività di *origination* per la clientela assegnata, in sinergia con la rete commerciale di SACE, e coordinare gli uffici territoriali SIMEST; il Servizio Pianificazione commerciale e sviluppo prodotti con il compito di curare la pianificazione commerciale in relazione al portafoglio prodotti/clienti e il processo di identificazione di nuove linee di prodotto o l'innovazione di quelle in essere. Per quanto concerne l'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo è stato istituito il Servizio Tesoreria, preposto alle attività di *Front e Middle Office* di tesoreria, nonché allo svolgimento delle operazioni di copertura dei rischi per il Fondo 295.

Inoltre, nel 2017 si è concluso il processo di esternalizzazione delle funzioni *risk management*, *compliance*, *internal auditing*, risorse umane, sistemi informativi e acquisti presso SACE per lo svolgimento delle medesime attività esercitate in SIMEST, senza averne pregiudizio economico. Nel 2016 i servizi *Internal Audit* e *Risk Management* erano stati affidati in *outsourcing* alla Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti avvalendosi, quindi, secondo quanto riferito dalla società, di competenze qualificate, ottimizzando i relativi costi e beneficiando della condivisione di strutture all'interno del Gruppo.

Giova anche ricordare le attribuzioni del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.

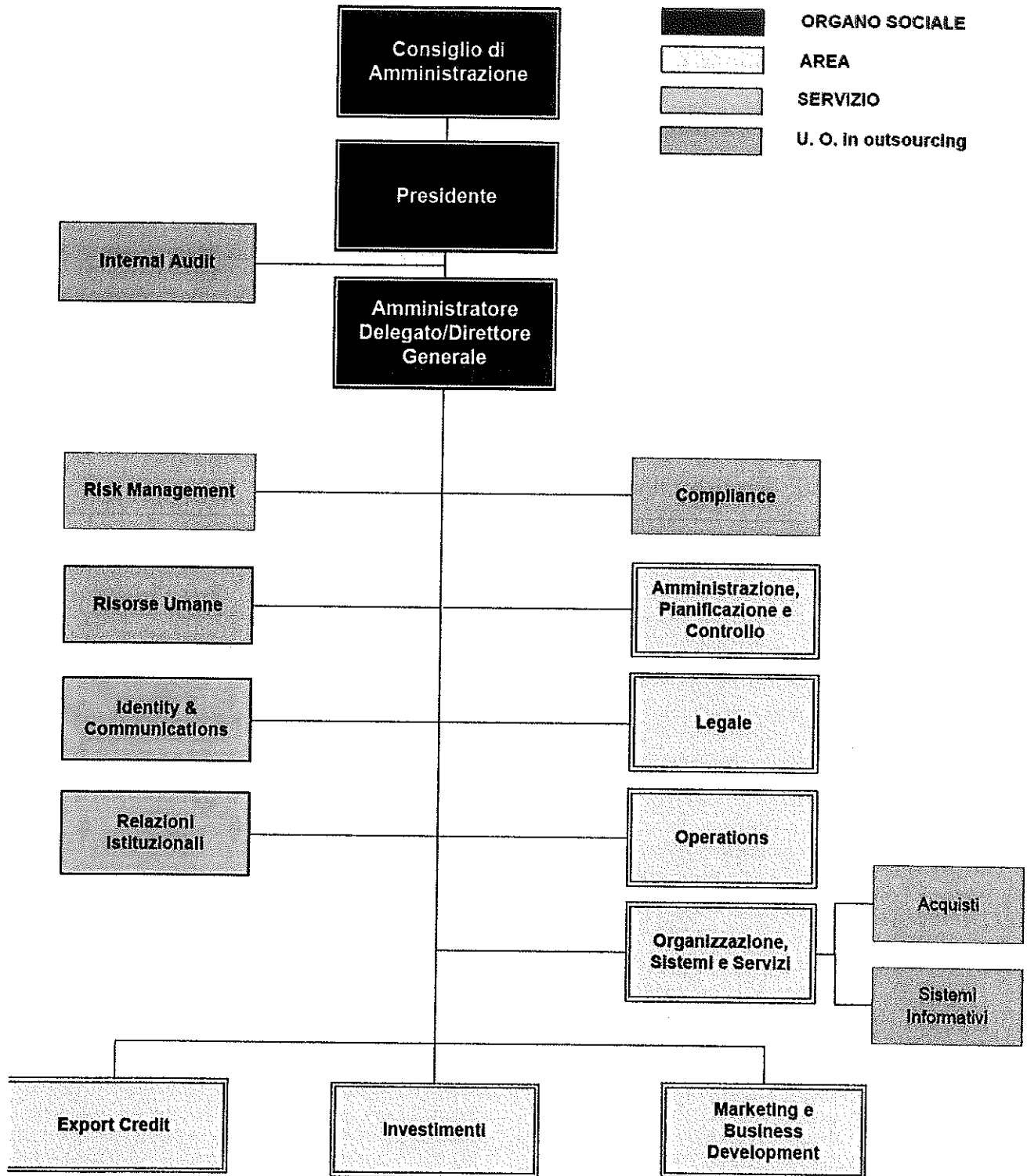
Il Comitato Investimenti è un organo di natura tecnico-consulativa nel processo di valutazione degli investimenti di SIMEST, formula pareri motivati, obbligatori e non vincolanti sulle operazioni d'investimento, sulle garanzie eventualmente prestate e sul *pricing* delle operazioni.

Il Comitato Monitoraggio Partecipazioni, anch'esso organo di natura tecnico-consulativa, è deputato a fornire supporto nell'ambito del processo di monitoraggio degli investimenti in partecipazioni gestiti da SIMEST.

A seguito delle nuove disposizioni in merito all'assetto e alla struttura organizzativa della Società, introdotte in data 13 giugno 2016, è stata ridefinita la composizione del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.

Nella seguente tabella è rappresentato, l'organigramma 2017 della Società.

Figura 1 - Organigramma 2017



Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 marzo 2018 ha approvato una revisione dell'assetto organizzativo di SIMEST, con decorrenza 1° aprile 2018, in ottica di una ulteriore razionalizzazione delle attività e della segregazione delle responsabilità nonché di una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi. In particolare, è stata prevista l'attuazione di sinergie operative per le funzioni comunicazione interna ed esterna e relazioni

istituzionali, attraverso una co-location delle risorse all'interno di spazi comuni e con la definizione di un riporto funzionale rafforzato verso la controllante SACE.

3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2016-2017, registra un decremento di 12 unità passando da 162 unità del 2016 a 150 nel 2017 (sono comprese 11 unità distaccate - erano 8 nel 2016 - presso SIMEST dalla capogruppo: 6 Dirigenti, 2 Quadri direttivi e 3 Aree professionali).

Tabella 2 - Consistenza del personale nel triennio 2015-2017

	2015	2016	2017
Dirigenti	10	12	13
Quadri	79	78	73
Personale non direttivo	74	72	64
Totale	163	162	150

Fonte: dati forniti dall'ente

Il costo annuo del personale registra il seguente andamento:

Tabella 3 - Costo del personale

(dati in mgl di euro)

	2015	2016	Var perc. 2016/2015	2017	Var. ass. 2017/2016	Var perc. 2017/2016
personale dipendente						
salari e stipendi	8.498	8.771	3,21	7.773	-998	-11,38
oneri sociali	30	25	-16,67	17	-8	-32,00
accantonamento al trattamento di fine rapporto	615	603	-1,95	544	-59	-9,78
spese previdenziali	2.333	2.343	0,43	2.120	-223	-9,52
versamenti a fondi di previdenza compl.	324	317	-2,16	239	-78	-24,61
altri benefici a favore dei dipendenti (b.p., polizze ass. e incentivi all'esodo)	2.621	822	-68,64	2.114	1.292	157,18
Altro personale in attività	422	925	119,19	1.381	456	49,30
Totale costo del personale	14.843	13.806	-6,99	14.188	382	2,77
Amministratori e sindaci	390	320	-17,95	299	-21	-6,56
TOTALE GENERALE	15.233	14.126	-7,27	14.487	361	2,56

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

Il costo medio unitario, ottenuto dal raffronto fra costo totale del personale e numero dipendenti, è di euro 79.512 per il 2016 e di euro 85.380 per il 2017.

Nonostante la diminuzione delle unità di personale, si rileva, infatti, un lieve aumento del costo del lavoro, che è passato da 13.806 mgl di euro nel 2016 a 14.188 mgl di euro nel 2017 (+2,77 per cento) a causa di un incremento della voce "altri benefici a favore dei dipendenti" che include le incentivazioni all'esodo intervenute nell'anno e non previste per il 2016.

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della SIMEST si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

I corsi di formazione hanno interessato il personale di tutte le strutture della SIMEST, con un tasso di frequenza dell'89 per cento sul totale degli iscritti. La Società ha erogato 1533 ore complessive di formazione (in diminuzione del 66,30 per cento rispetto alle circa 4.550 dell'anno precedente) per la crescita professionale dei dipendenti. I corsi hanno riguardato argomenti tecnico-specialistici, per migliorare la gestione dei progetti di *business*, e tematiche comportamentali per migliorare l'approccio relazionale. Particolare attenzione è stata rivolta all'integrazione con SACE, in particolar modo per quanto riguarda la conoscenza degli strumenti operativi della controllante anche ai fini della promozione degli stessi strumenti da parte delle risorse che svolgono la loro attività di sviluppo promozionale sul territorio.

3.3 Collaborazioni esterne

Per quanto riguarda le attività proprie di SIMEST lo sviluppo delle attività e la relativa complessità rendono necessario, secondo la società, il ricorso all'*outsourcing* per alcune specifiche esigenze.

Una rappresentazione analitica delle consulenze di cui si è avvalso l'Ente è riportata nella tabella che segue:

Nel 2017, la spesa è stata di 911.669,38, in diminuzione del 24,97 per cento rispetto al 2016, quando era pari a 1.215.090 euro, e del 4,11 per cento rispetto al 2015 (950.735 euro). Di conseguenza il numero degli incarichi è diminuito, così come la media per incarico conferito passando, rispettivamente, da 50 nel 2016 a 46 nel 2017 e da 24.301,8 euro a 19.818,90 euro nel 2017.

Nel 2017, come per il 2016, non ci sono stati incarichi di consulenza conferiti per i progetti finanziati dal Ministero dello sviluppo economico, ma solo incarichi attinenti l'attività caratteristica della SIMEST per un totale di n. 43, contro i 39 conferiti nel 2016.

È stato emanato nel 2016 il "Regolamento acquisti", che disciplina le differenti modalità di selezione secondo le soglie determinate dal codice dei contratti pubblici.

Di seguito vengono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2017.

Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo

	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo
			Spot	Annuale/ su base mensile	
Società di servizio					
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (Qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	10	15	10	5	380.382,00
Totale società di servizio	10	15	10	5	380.382,00 (41,72)
Studi professionali					
- consulenza legale	10	17	7	10	394.948,63 (43,32)
- consulenza per attività contabile	1	2	1	1	29.568,14 (3,24)
- consulenza attuariale	2	2	2	0	2.040,00 (0,22)
Totale studi professionale	13	21	10	11	426.556,77 (46,79)
Esperti professionisti	3	3	1	2	50.725,00 (5,56)
Pareri su specifiche materie	4	4	2	2	34.746,76 (3,81)
Studi notarili	3	3	3	0	19.258,85 (2,11)
Totale generale delle consulenze	33	46	26	20	911.669,38 (100)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

3.4 Controlli interni

In considerazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da SACE nei confronti di SIMEST, al fine di realizzare sinergie operative e di riduzione di costi, nonché di rispondere alle linee guida del Piano Industriale di CDP 2016-2020 in merito alla creazione del modello integrato SACE-SIMEST per l'export e l'internazionalizzazione (c.d. "one door"), il Consiglio di amministrazione nella riunione del 21 dicembre 2016 ha deliberato l'esternalizzazione delle funzioni *risk management, compliance, internal auditing*

presso SACE. Tali contratti di *outsourcing*, con decorrenza 1° aprile 2017, prevedono un corrispettivo non superiore al costo attualmente sostenuto da SIMEST per lo svolgimento delle attività oggetto dell'esternalizzazione. Precedentemente tali funzioni erano in *outsourcing* presso Cassa Depositi e Prestiti.

3.4.1 Risk management e Compliance

La funzione di gestione dei rischi era affidata dal 2014 in *outsourcing* a CDP in forza di un contratto che ne regolava anche i rapporti economici (95.000 euro annui) mentre dal 1° aprile 2017 è affidata a SACE con riporto diretto all'Amministratore delegato.

Tale funzione è attribuita al servizio *Risk Management* con riporto diretto all'Amministratore delegato.

In data 23 marzo 2016 la revisione della *Risk Policy* della Capogruppo è stata approvata dal Consiglio di amministrazione di CDP. La *Risk Policy* del Gruppo CDP è incentrata sul Regolamento Rischi e sui documenti ad esso collegati, approvati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Tali documenti, aggiornati trimestralmente, definiscono le politiche di governo dei rischi e il *Risk Appetite Framework*, inteso come quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio.

La funzione *Compliance* si inserisce nel sistema dei controlli interni di SIMEST nell'ambito della funzione di controllo sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/ valutazione del rischio di conformità e del rischio reputazionale, di individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e di richiederne l'adozione.

A far data dal 1° aprile 2017, la funzione *Compliance* è stata esternalizzata in SACE. Essa ha svolto, nel periodo in esame, le seguenti attività, in base a quanto programmato nel Piano di attività del 2017, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2017: monitoraggio normativo e conseguente misurazione/ valutazione dell'impatto delle nuove normative sui processi e procedure aziendali; - verifica di conformità sui processi e le procedure aziendali; - consulenza nei confronti degli Organi aziendali e delle altre Funzioni di controllo e di quelle operative aziendali, nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e di reputazione; - attività di compliance infra gruppo. Di tale attività ha dato atto con un'informativa per il CdA nella seduta del 25 gennaio 2018.

Al fine di identificare i rischi da gestire la Società si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea che distingue, di fatto, tra “rischi di Primo Pilastro” e “rischi di Secondo Pilastro” nonché alla normativa interna della Capogruppo.

Di seguito alcune considerazioni e attività svolte in tema di rischi.

Partecipazioni: Al 31 dicembre 2017 SIMEST ha in portafoglio 240 partecipazioni sottoscritte per una totale esposizione creditizia (quota capitale) pari a circa Euro 514,5 Mln. Rispetto al terzo trimestre 2017 il portafoglio complessivo è aumentato di circa Euro 47 Mln, per la sottoscrizione di 17 nuove operazioni ed un aumento di capitale e per l’effetto di 5 rimborsi di operazioni giunte a termine durante il trimestre;

- Rischio di credito: il 9,44 per cento circa del portafoglio è coperto da fideiussione bancaria/assicurativa (10,6 per cento a fine terzo trimestre 2017), il 32 per cento del portafoglio è composto da Partecipazioni in Italia con *mitigant* per il rimborso mentre la parte restante è coperto da impegno di acquisto a scadenza del partner italiano;
- Tutti i limiti previsti nel regolamento rischi sono rispettati;
- Rischi Operativi: Il Consiglio di amministrazione di SIMEST del 27 ottobre 2017 ha recepito le Policy di Gruppo CDP “Identificazione dei Rischi Operativi (Loss Data Collection e Risk Self Assessment) ed il relativo piano di implementazione. Tale piano prevede in una prima fase interventi in aree considerate prioritarie e si sviluppa in un arco di circa 15 mesi, con la piena attuazione del nuovo modello sull’intero perimetro del Gruppo SACE entro il 31 dicembre 2018;
- Fondo 295: SIMEST con il supporto di KPMG sta portando avanti il progetto, previsto tra l’altro nell’ambito del piano industriale, volto alla “definizione e implementazione di logiche, processi e strumenti operativi di analisi e monitoraggio diretti all’ottimizzazione dell’operatività del Fondo 295 (tramite verifica di congruità e/o potenziale revisione degli attuali criteri di calcolo degli accantonamenti al Fondo Rivalutazione Impegni potenziale, revisione dei criteri di ammissibilità a copertura tramite IRS e delle logiche e modalità operative sottostanti la concessione dell’intervento agevolativo)”. Una volta approvato dai ministeri/ comitati competenti seguirà nel corso del 2018 l’implementazione delle nuove procedure di ottimizzazione risorse e controllo

3.4.2 Internal auditing

Nell'azienda è presente la funzione dell'*Internal auditing* che dal 1° aprile 2017 è affidata in *outsourcing* a SACE.

L'Ufficio ha presentato due relazioni che hanno illustrato le attività svolte nel I e II semestre 2017, conformemente a quanto previsto dal Piano di audit per il 2017 approvato dal CdA il 2 marzo 2017, successivamente modificato in data 20 luglio 2017.

La relazione ha evidenziato le verifiche effettuate, i risultati emersi e le misure adottate per rimediare a eventuali carenze rilevate a seguito degli interventi di audit.

Nell'esercizio dei propri compiti l'*Internal auditing* ha agito nei seguenti ambiti operativi:

- supporto all'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. n. 231 del 2001 (OdV);
- audit di processo;
- verifiche sull'attuazione dei suggerimenti proposti (*follow-up*).

Nel corso del 2017, in attuazione del suddetto piano annuale nonché di specifiche richieste pervenute dai vertici aziendali e dall'Organismo di Vigilanza, sono stati effettuati *audit* contabili su varie voci di bilancio, nonché *audit* operativi sulla sicurezza in azienda, sulle attività di tesoreria, sui finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, sull'erogazione dei contributi a valere sul Fondo 295 del 1973, sulle fasi di istruttoria ed acquisizione di partecipazioni comunitarie e sull'analisi dei processi di acquisizione di beni e servizi, di tenuta dell'albo fornitori e gestione del rapporto con gli stessi.

3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), si è già detto, è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente. Sono nominati dal Consiglio di amministrazione e rimangono in carica tre anni. Come detto la composizione per il 2017 dell'OdV è stata confermata per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2015, mentre nella seduta del CdA del 20 dicembre 2018 è stata rinnovata la composizione per il triennio 2019-2021.

Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività svolta nel 2017, con un totale di 6 riunioni, si è sviluppata sulla verifica dell'osservanza delle procedure e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alle

previsioni ed ai principi contenuti nel modello organizzativo di prevenzione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 che la SIMEST ha aggiornato per l'esigenza, da un lato, dell'ampliamento per via legislativa del novero degli illeciti presupposto della responsabilità e, dall'altro, dell'intervenuta evoluzione dei processi e della struttura organizzativa della Società.

Nel corso del 2017 sono state avviate le attività di aggiornamento del Modello 231 del 2001, in coordinamento con la controllante SACE e d'intesa con CDP, al fine di adeguare lo stesso alla nuova struttura aziendale.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 luglio 2018 ha quindi approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. d.lgs. 231 del 2001 e il relativo Piano di azione.

Inoltre, coerentemente con quanto previsto nel Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il Consiglio di amministrazione di SIMEST ha adottato, nella seduta del 21 giugno 2017, il Codice etico di CDP e delle società sottoposte a direzione e coordinamento ("Codice etico") emanato in data 10 marzo 2017 da CDP, la quale ne ha richiesto il recepimento da parte delle società direttamente e indirettamente controllate. SACE ha approvato il Codice etico nella seduta del Consiglio di amministrazione del 30 maggio 2017, invitando con lettera del 6 giugno 2017 le società in perimetro (tra cui, dunque, SIMEST) al suo recepimento.

Il Codice etico - che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo 231 del 2001 e successive modificazioni - sostituisce il precedente Codice di Comportamento di SIMEST L'OdV, inoltre, ha proseguito le attività e i controlli conducendo un approfondimento in merito all'origine e alla gestione del contenzioso relativo ai finanziamenti di cui al Fondo 394 del 1981. In relazione alle cause dell'esposizione creditoria del Fondo l'OdV ha preso atto che nella maggioranza dei casi tale situazione dipende dall'intervenuto stato di crisi/fallimento delle imprese finanziate e, per gli interventi di cui alla l. 133 del 2008, art. 6, comma 2, lett. c), dalla mancata previsione, in via normativa, dell'obbligo di prestare apposite garanzie fideiussorie.

L'Organismo di Vigilanza ha, altresì, esaminato le informazioni pervenute in merito agli investimenti nelle società Parmacotto S.p.A. e Parmacotto USA INC. Al riguardo, ha chiesto al responsabile del Dipartimento Legale di essere tempestivamente informato sugli sviluppi della vicenda e ha proposto a SIMEST di specificare la fattispecie della transazione

declinando analiticamente ruoli e compiti presupposti, connessi e conseguenti alla medesima operatività.

Inoltre, l'OdV ha preso atto del parere dell'Avvocatura Generale dello Stato relativo all'applicazione della sanzione prevista dall'art. 9 del d.lgs. 123 del 1998 in relazione alla revoca dei contributi erogati all'Ilva S.p.A. e della nota della Società trasmessa al Comitato Agevolazioni, chiedendo di essere aggiornato sugli sviluppi relativi alla vicenda.

L'OdV ha, altresì, esaminato la sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Unite Penali, n. 2474 del 2016 - depositata il 27 maggio 2016, in materia di false comunicazioni sociali (e c.d. falso valutativo), convenendo di esaminare la documentazione societaria relativa alla transizione dai principi contabili nazionali ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS per il Bilancio 2015 della SIMEST) con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La SIMEST ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero costituendo un interlocutore cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi nei mercati internazionali.

Per quanto riguarda gli investimenti in imprese estere extra UE la SIMEST può investire direttamente, affiancando imprese italiane che, nell'ambito della loro politica di internazionalizzazione e di allargamento dei mercati, costituiscano società all'estero, sottoscrivendo una quota di capitale che può arrivare fino al 49 per cento; può fornire anche un contributo agli interessi sui finanziamenti bancari ottenuti dall'azienda per finanziare la propria quota di capitale.

La SIMEST può agire anche attraverso il Fondo di *Venture Capital* - uno strumento in parte diverso dalle partecipazioni dirette, ma con finalità analoghe - con cui la stessa Società può partecipare a investimenti nel capitale di imprese nazionali in aree strategiche al di fuori dell'Unione Europea (Estremo Oriente; est Europa e Balcani; Africa e Medio Oriente; America centrale e meridionale). I due canali (partecipazione diretta e partecipazione attraverso il fondo) possono operare in parallelo, purché la partecipazione complessiva non superi il 49 per cento del capitale sociale.

Relativamente invece agli investimenti di imprese estere in Italia e nell'UE la SIMEST può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni fino al 49 per cento del capitale sociale di imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.

Dal 2012 SIMEST può acquisire, tramite la gestione del Fondo *start up*, una partecipazione fino ad un massimo del 49 per cento nel capitale di società di nuova costituzione (con sede in Italia o in altro Paese dell'UE), che avviano progetti di internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione Europea. L'intervento del Fondo ha una durata fra 2 e 4 anni dall'acquisizione, fino a 6 anni ove richiesto dalla specificità del progetto.

La SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, tra i quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero), iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e

societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione SIMEST, come meglio specificate qui di seguito:

- Attività di *Business Scouting* -

La Società affianca le imprese italiane, che svolgono attività manifatturiere o di servizi, nel ricercare le migliori opportunità di investimento nei paesi non appartenenti all'Unione Europea.

A tale scopo effettua monitoraggi ed analisi (*pre-scouting*) in alcuni paesi al fine di individuare possibili occasioni di affari e quindi assiste l'impresa nel montaggio del progetto.

- Attività di *Advisoring* -

L'attività di *Advisoring* ha lo scopo di fornire consulenza ed assistenza professionale, in specie alle piccole e medie imprese, per tutte le fasi delle iniziative di investimento all'estero, dalla progettazione al montaggio, con particolare riguardo agli aspetti finanziari.

La SIMEST oltre agli investimenti all'estero e alle attività di assistenza, effettua delle particolari attività all'estero a favore delle imprese italiane, avvalendosi di fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981).

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 è utilizzato per i seguenti interventi:

- stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (d.lgs. n. 143 del 1998, capo II);
- erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge n. 100 del 1990 art. 4 e legge n. 371 del 1991 art. 14).

Il Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981, che in base alla legge 6 agosto 2008 n. 133 è destinato alla concessione dei seguenti finanziamenti a tasso agevolato, è utilizzato per:

- realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2, lettera a);
- studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2, lettera b);

- miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri esportatrici (legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2 lettera c, attività denominata col termine patrimonializzazione delle PMI).

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra SIMEST e Ministero dello sviluppo economico (Fondo 295 del 1973 e Fondo 394 del 1981). In base alle due convenzioni l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Anche nel corso del 2017 la SIMEST ha consolidato la propria presenza sul territorio nazionale attraverso continue azioni commerciali e con risorse professionali dedicate e dislocate sul territorio.

La SIMEST ha preso parte, con propri esperti, alle 4 tappe del *roadshow* "Cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea: nuovi *trend* e opportunità per le imprese italiane", organizzato da Confindustria, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Agenzia ICE, che ha coinvolto più di 150 imprese e associazioni. Nel corso del 2017 SIMEST ha preso parte a 8 missioni istituzionali e imprenditoriali nei seguenti Paesi: Australia, Cina, Georgia Iran, Oman, Singapore, Turchia e Vietnam. Si aggiunge, inoltre, una missione in Perù a supporto del MISE, su un progetto specifico di cooperazione industriale. Nel corso di tali missioni Simest ha fornito assistenza alle imprese italiane presenti nell'ambito dei numerosi *business forum* e incontri *business to business*, per approfondire eventuali interessi e problematiche.

L'Ente ha inoltre partecipato agli Annual Meeting di World Bank e IMF, durante i quali sono stati condivisi con IFC alcuni investimenti potenzialmente cofinanziabili ed è stata approfondita in particolare la collaborazione per la realizzazione di un progetto per la produzione di energia in un Paese dell'Asia occidentale. Sono stati inoltre avviati i rapporti con Asian Development Bank per presentare una nuova tecnologia per la produzione di energia solare termodinamica sviluppata da un'azienda italiana. Sul tema del supporto alle imprese l'Ente è stato invitato a intervenire al 5° forum dedicato alle PMI che si è svolto a Xian (nella provincia di Shanxi, Cina), organizzato dalla China Association of Small and Medium Enterprises (CASME), con lo scopo di affrontare il tema dei progetti legati al programma One Belt One Road per coinvolgere le PMI nei loro investimenti e favorirne lo sviluppo in Cina e nei singoli Paesi limitrofi.

A giugno 2017 è stato inoltre firmato insieme a Confindustria l'accordo di collaborazione con E4IMPACT, Fondazione dell'Università Cattolica di Milano, che attraverso accordi con le università africane promuove percorsi di formazione per i manager locali finalizzati al coinvolgimento in iniziative imprenditoriali (promosse in via autonoma o da parte di aziende italiane). La prima attività svolta è stata la partecipazione al workshop organizzato nell'ambito dell'Italia Africa Business Week, tenuto a Roma il 18 ottobre 2017, con aziende italiane interessate a investire in Africa e attivare i servizi offerti dalla collaborazione avviata con E4IMPACT.

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

In merito alle attività per le partecipazioni della SIMEST, devono essere considerate distintamente le attività finalizzate all'*approvazione* di progetti di partecipazione e le attività di effettiva *acquisizione* di partecipazioni sulla base dei progetti approvati.

L'azione realizzata dalla SIMEST nel 2017 ha registrato un aumento nel numero dei finanziamenti per l'internazionalizzazione deliberati pari a n. 102 (erano 95 nel 2016 e 59 nel 2015).

- Partecipazioni approvate

Nel corso del 2017 il Consiglio di amministrazione della SIMEST ha approvato:

- n. 38 (erano 41 nel 2016 e 35 nel 2015) nuovi progetti di investimento per partecipazioni a società estere;
- n. 5 (erano 8 nel 2016 e 6 nel 2015) aumenti di capitale sociale in società già partecipate;
- n. 29 (erano 46 nel 2016 e 18 nel 2015) ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

Le partecipazioni, approvate nel corso dell'anno, hanno comportato un impegno finanziario di acquisizione di 150 ml (132 mln nel 2016 e 130 nel 2015). L'insieme delle risorse mobilitate dalla SIMEST, tra partecipazioni dirette (572 mln), partecipazioni a valere sul fondo di Venture Capital (132 mln) e finanziamenti all'internazionalizzazione (264 mln), ammonta a 968 mln di euro (950 mln nel 2016).

Nel corso del 2017 sono state approvate partecipazioni per investimenti in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea, per un impegno complessivo Simest di circa 107 ml (103 mln nel 2016 e 42 nel 2015), di cui 28 in Italia.

Per quanto riguarda l'attività extra UE, la ripartizione per aree geografiche degli investimenti approvati nel corso del 2017, così come anche per il 2016, mostra come

l'America centro-meridionale, l'Asia e l'Europa centro-orientale rappresentino le principali aree di attrazione per le imprese italiane che investono all'estero.

Per quanto concerne i settori, gli investimenti si sono concentrati soprattutto nel settore elettromeccanico/meccanico, agroalimentare, energia e chimico/farmaceutico.

La tabella che segue riassume l'attività svolta dalla SIMEST nel 2017 e le aree geografiche interessate.

Tabella 5 - Finanziamenti deliberati per Paese nel 2017

(dati in mln)

Paesi	Finanziamenti per l'internazionalizzazione (deliberati)
Stati Uniti	29
Cina	11,5
Albania	8,1
Emirati Arabi Uniti	6,7
Russia	6,3
Giappone	4,3
Australia	3
Oman	3
Senegal	2,2
Brasile	2
Altri	26,3
Totale	102,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

- Partecipazioni acquisite

Nel corso del 2017 la SIMEST ha acquisito 24 (erano 20 nel 2016 e 23 nel 2015) nuove partecipazioni in società all'estero (extra UE) per un importo di 65 ml (erano 57 mln nel 2016 e 42 mln nel 2015); ha sottoscritto 5 (erano 8 nel 2016 e nel 2015) aumenti di capitale sociale in società già in essere al 31 dicembre 2016 (extra UE) per complessivi 14 mln, come nel 2016, e 5 nuove partecipazioni in società in Italia per un importo di 28 mln (32 mln nel 2016). Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i settori dell'elettromeccanica, della meccanica, agroalimentare e chimico/farmaceutico.

Tali partecipazioni hanno comportato un impiego di capitale per complessivi 107 mln (103 mln nel 2016 e 99 mln nel 2015).

Nel 2017, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, la SIMEST ha dismesso n. 25 (32 nel 2016) partecipazioni per complessivi 70 mln (82 mln nel 2016).

Tabella 6 - Partecipazioni in società acquisite nel 2017

(dati in mln)

	Partecipazioni dirette	
	Partecipazioni deliberate	Partecipazioni acquisite
Argentina	7 (4,86)	5 (4,67)
Armenia	11 (7,28)	-
Australia	3 (1,99)	-
Brasile	17 (11,26)	10 (9,35)
Cina	5 (3,31)	2 (1,87)
Egitto		
Emirati Arabi Uniti		3 (2,80)
Francia	15 (9,93)	15 (14,02)
India	12 (7,95)	-
Italia	25 (16,56)	28 (26,17)
Madagascar	7 (4,64)	-
Malesia		
Messico		4 (3,74)
Polonia		2 (1,87)
Regno Unito	9 (5,96)	8 (7,48)
Rep. Sudafricana		
Russia	6 (3,97)	-
Stati Uniti	17 (11,26)	16 (14,95)
Svizzera	10 (6,62)	10 (9,35)
Turchia		2 (1,87)
Altri	7 (4,64)	2 (1,87)
Totale	150 (100)	107 (100)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Partecipazioni in atto

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2017 quote di partecipazione per un valore pari a 572 mln (536 mln nel 2016 e 514 mln nel 2015) in 241 società italiane ed estere (237 nel 2016 e 243 nel 2015).

L'Ente detiene una quota azionaria, pari al 32,9 per cento, della Finest spa di Pordenone (società che pure effettua interventi a sostegno dell'imprenditoria) per un costo di 5,2 ml.

Si rileva che il totale delle risorse mobilitate e gestite è quasi raddoppiato, passando da 6.134 mln di euro nel 2016 a 11.834 mln di euro nel 2017 (+92,92 per cento), mentre il numero di clienti serviti è aumentato del 6,30 per cento passando da 1.174 a 1.248.

Tabella 7 - Sostegno all'export per Paese nel 2017

(dati in mln)

Paesi	Sostegno all'export (credito capitale - valore nominale sottostante)
Angola	187 (1,64)
Bermuda	4.014 (35,11)
Camerun	106 (0,93)
Curacao	441 (3,86)
Emirati Arabi Uniti	281 (2,46)
Kenya	1.068 (9,34)
Messico	74 (0,65)
Qatar	4.809 (42,05)
Spagna	40 (0,35)
Regno Unito	180 (1,57)
Altri	233 (2,04)
Totale	11.433 (100)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

- Fondo Unico di Venture Capital (gestito da SIMEST per conto del Ministero dello sviluppo economico)

Il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione, che è l'organo deliberante interministeriale, riguardo ai progetti presentati a valere sul Fondo, nel corso dell'esercizio 2017, ha deliberato 40 progetti, di cui 36 di nuovi investimenti e 4 per aumenti di capitale sociale in società già partecipate, oltre a 35 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati.

I progetti deliberati prevedono un impegno complessivo del Fondo pari a 35 mln (erano 11 mln nel 2016 e 15 mln nel 2015).

Nel 2017 il Fondo di *Venture Capital*, di cui la Simest ha la gestione, ha acquisito partecipazioni, a valere sul Fondo Unico, pari a circa 10 mln (erano 8 mln nel 2016 e 18 nel 2015), nuove partecipazioni in società all'estero (aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio dalla stessa Simest) per un importo di 9 mln (erano 6 mln nel 2016 e 7 ml nel 2015), ha sottoscritto 2 (erano 3 nel 2016 e 4 nel 2015) aumenti di capitale sociale in società già partecipate per un importo di circa 1 mln di euro. Inoltre, sono state dismesse 16 partecipazioni, come nel 2016, per impegno di 12 mln di euro (21 mln nel 2016).

A seguito dei movimenti registrati nel portafoglio la SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2016, tramite il Fondo di *Venture Capital*, quote di partecipazione per un valore pari a 132 ml (135 mln nel 2016 e 148 mln nel 2015) in 181 (182 nel 2016 e 190 nel 2015) società all'estero.

Le partecipazioni in portafoglio, nel 2016, si concentrano particolarmente in Brasile (16,67 per cento del totale) e Cina (13,89 per cento del totale).

Fondo di start up (gestito da SIMEST per conto del Ministero dello sviluppo economico)

L'operatività del Fondo, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 201 e la cui gestione è affidata all'ente dal MISE, è stata interrotta sin da giugno 2017. Essa è rimasta in essere soltanto per la sola gestione delle partecipazioni in portafoglio e, pertanto, non si registrano acquisizioni né cessioni nel corso dell'anno. Di conseguenza, le uniche operazioni effettuate risalgono al 2016 e il portafoglio ammonta, come l'anno precedente, a 0,8 mln di euro.

Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394/1981)

L'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale, denominato Comitato Agevolazioni, disciplinato dall'articolo 1 comma 270⁵ della legge n. 205 del 27 dicembre 2017. A seguito di scadenza, a fine dicembre 2017, è stato rinnovato, per il triennio successivo, con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 febbraio 2018 ed è composto da quattro membri in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, due del MEF, due del Ministero degli affari esteri e due in rappresentanza delle Regioni. Tale Comitato ha il compito, di garantire l'uso delle risorse pubbliche coerentemente con le finalità dei fondi allo scopo istituiti, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione. Il Comitato Agevolazioni, per le attività a valere sul Fondo 394 del 1981, ha approvato, nel corso del 2016, 482 (erano 188 nel 2016 e 151 nel 2015) operazioni per un importo di 188 milioni di euro (rispetto a 93 mln nel 2016 e 87 milioni di euro nel 2015). Riguardo al Fondo 394 del 1981, nel corso del 2017 è stato completato il processo di digitalizzazione delle procedure con l'introduzione del fascicolo elettronico ed è stato avviato un processo di reingegnerizzazione dei processi degli interventi.

⁵ Testualmente: "L'organo competente ad amministrare il Fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, nonché il fondo rotativo di cui all'articolo 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, è il Comitato agevolazioni, composto da due rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e da un rappresentante designato dalle regioni, nominati con decreto del Ministero dello sviluppo economico, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate competenze e funzionamento del predetto Comitato."

Riguardo alle attività a valere sul Fondo 295 del 1973, il Comitato ha approvato, nel corso del 2017, 108 (erano 64 operazioni nel 2016 e 83 nel 2015) per un importo di 11.433 (erano 5.808 mln di euro nel 2016 e 5.195 mln di euro nel 2015), di cui 11.174 hanno riguardato il credito acquirente riguardante il settore della difesa, della cantieristica navale e delle infrastrutture.

Nella seduta del 29 settembre 2017 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano previsionale per i fabbisogni finanziari per il 2018, pari a 986 mln di euro, e la proiezione degli stessi per il biennio 2019-2020. Inoltre, sono stati attribuiti al Fondo risorse per 400 mln di euro dal dpcm del 21 luglio 2017, di cui 35 mln per il 2017, 90 mln per il 2018, 170 mln per il 2019 e 105 per il periodo 2020-2032. Successivamente, il d.l. 25 luglio 2018 n. 91 ha attribuito al Fondo risorse per 480 mln di euro. A seguito della modifica legislativa dettata dall'art. 1, comma 269, della legge n. 205 del 2017 - Legge di Bilancio 2018, che è intervenuta modificando gli articoli 14, 16 e 17 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 1432, il Comitato Agevolazioni⁶ ha adottato la nuova metodologia di calcolo degli impegni complessivi del già citato Fondo 295 e relativi accantonamenti per la copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio, da approvare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico.

Come accaduto nel 2016 rispetto all'anno precedente, anche nel 2017 il volume complessivo dei finanziamenti concessi è aumentato grazie agli effetti della riforma degli strumenti, disposta con decreto ministeriale del 7 ottobre 2015 e resa operativa dal 24 ottobre 2016, emanata dal Ministero dello sviluppo economico e volta al miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni, prevedendo la riduzione dei tempi per ottenere i finanziamenti (istruttoria, contrattualizzazione ed erogazione), l'ampliamento delle tipologie di spese finanziabili per i programmi di inserimento sui mercati esteri, la riduzione delle garanzie richieste anche per le imprese Mid Cap⁷ (oltre alle piccole e medie imprese) e l'aumento dell'importo massimo del finanziamento concedibile.

⁶ Riunione del 20 aprile 2018

⁷ Imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 3.000.

Tabella 8 - Programmi, studi di fattibilità e partecipazioni per Paese di destinazione - Anno 2017

Paesi	Programmi di inserimento nei mercati extra - UE	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Partecipazioni delle PMI a fiere e mostre	Totale
Stati Uniti	26	0,9	2,1	29
Cina	9	1	1,5	11,5
Albania	7	1,1		8,1
Emirati Arabi Uniti	5	0,3	1,4	6,7
Russia	5	0,3	1	6,3
Giappone	4	-	0,3	4,3
Oman	3	-	-	3
Australia	3	-	-	3
Brasile	2	-	-	2
Senegal	2	-	0,2	2,2
Altri	21	2,9	2,4	26,3
Totale	87	6,5	8,9	102,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

- *Servizi professionali e attività di promozione e sviluppo*

La SIMEST fornisce, come si è detto in precedenza, anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale, tra i quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità all'estero), attività di *financial advising* (consulenza ed assistenza economico-finanziaria) iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione Simest.

Le attività di promozione e sviluppo sono state realizzate lungo tre filoni:

- l'attività sul territorio nazionale, con una presenza a livello regionale attraverso l'incontro con le aziende (oltre 900 incontri *one-to-one* nel 2017) e l'incremento del numero delle opportunità intercettate (oltre 300 progetti esaminati nel 2017 rispetto ai 100 nel 2016);
- le missioni all'estero, prendendo parte a otto missioni istituzionali imprenditoriali svolte in tutti i continenti oltre alla partecipazione a una missione in Perù a supporto del MISE;
- fornendo un contributo per le attività nell'ambito EDFI (*European Development Financial Institutions*) per l'individuazione degli strumenti operativi quali la *guarantee facility*, la *joint equity vehicle*, la *local currency facility* e la *agribusiness facility*.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

A partire dal 2015, la Simest si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") prevista dal d.lgs n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal d.l. n. 91 del 2014 ("Decreto Competitività") convertito con legge n. 116 dell'11 agosto 2014.

L'Assemblea ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ad una società di revisione, la quale in data 04 aprile 2018, ha certificato il bilancio 2017.

Il Collegio sindacale, sempre nella stessa data, ha espresso parere positivo all'approvazione del bilancio 2017, che è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti il 20 aprile 2018.

5.2 I risultati per il 2017

Il margine di intermediazione alla fine del 2017 è sostanzialmente invariato (- 0,07 per cento), rispetto al 2016.

L'utile netto dell'anno si attesta a 3,62 mln, in diminuzione del 67,99 per cento rispetto al risultato dell'esercizio precedente, pari a 11,3 mln di euro.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2017, è in diminuzione di 3,1 mln di euro e ammonta a 320,5 mln, con una diminuzione, in termini percentuali, pari a 0,96 punti.

5.2.1 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 9 - Conto economico

	2016	2017	Variazione ass. 2017/2016	Var perc. 2017/2016
Proventi da investimenti in partecipazioni	27.360.772	28.461.296	1.100.524	4,02
Interessi passivi e oneri assimilati	1.535.065	1.867.953	332.888	21,69
Commissioni attive	16.380.992	16.576.115	195.123	1,19
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	3.098.381	2.112.681	-985.700	-31,81
Altri proventi finanziari	43.204	36.122	-7.082	-16,39
Margine di intermediazione	45.348.284	45.318.261	-30.023	-0,07
Rettifiche e riprese di valore su crediti	-6.008.716	-12.483.214	-6.474.498	-107,75
Spese amministrative	21.271.680	22.131.408	859.728	4,04
a) spese per il personale	14.125.808	14.486.777	360.969	2,56
b) altre spese amministrative	7.145.808	7.644.631	498.823	6,98
Altri (oneri) e proventi di gestione	17.623	0	-17.623	-100,00
Risultato di gestione	18.050.265	10.703.639	-7.346.626	-40,70
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	657.332	761.340	104.008	15,82
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-54.001	-61.790	-7.789	14,42
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-343.039	-474.299	-131.260	38,26
Utile (perdita) prima delle imposte	16.995.893	9.406.210	-7.589.683	-44,66
			0	
Imposte sul reddito di esercizio	5.672.466	5.781.794	109.328	1,93
			0	
Utile (perdita) di esercizio	11.323.427	3.624.416	-7.699.011	-67,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

La gestione economica dell'esercizio 2017 evidenzia un utile di 3,6 mln di euro, in diminuzione del 67,99 per cento rispetto all'utile dell'esercizio precedente (11,3 mln). Tale differenza è da imputare per l'84 per cento alle maggiori svalutazioni sul valore dei crediti (svalutazioni di partecipazioni), diminuiti, in termini assoluti, di 6,47 mln di euro, e per l'1,84 per cento alle rettifiche di valore sulle attività, sia materiali che immateriali, in adempimento al nuovo sistema di valutazione definito dallo IAS 39.

Nonostante il rendimento contabile medio del portafoglio partecipativo sia passato da 5,9 per cento annuo nel 2016 al 5,3 per cento nel 2017, la voce di maggior contributo resta quella dei "Proventi da investimenti in partecipazioni", che ammonta a 28,46 mln di euro (27,36 ml di euro nel 2016), ed è in aumento del 4,02 per cento rispetto al 2016.

Altra voce di rilievo, sostanzialmente stabile (+1,9 per cento), è rappresentata dalle "Commissioni attive" che ammonta a 16,6 mln (16,4 mln nel 2016) e si riferisce principalmente ai compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati (Fondo di *Venture Capital*, Fondo 394 del 1981, Fondo 295 del 1973 e Fondo *Start Up*).

La voce "Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione", in diminuzione (-31,81 per cento) rispetto al 2016 quando ammontava a 3,0 mln, evidenzia un saldo positivo di 2,11 mln, proveniente per 1,30 mln di euro (pari al 61,74 per cento del totale della voce) da utili da negoziazioni e 0,81 mln di euro, al netto delle perdite, derivante da plusvalenze.

Ne consegue che il margine di intermediazione è lievemente diminuito (-0,07 per cento) rispetto al 2016.

Fra i componenti negativi di reddito, si rileva l'incremento delle "spese amministrative" ammontanti a 22,1 mln, che hanno registrato un aumento del 4,04 per cento rispetto al 2016 (21,3 mln). Tale importo si riferisce per 14,49 mln a spese per il personale (salari, oneri sociali, TFR, spese previdenziali e altri benefici a favore dei dipendenti) e per 7,65 mln ad altre spese amministrative quali i servizi professionali e finanziari, informativi, di pubblicità e generali, nonché spese per organi e per conto del MEF (programmi speciali). La causa della dell'aumento accertata nell'esercizio è dovuta principalmente alla presenza degli oneri per l'incentivi all'esodo non presenti nel 2016.

Il risultato di gestione è diminuito, pertanto, del 40,70 per cento passando da 18,05 mln di euro nel 2016 a 10,7 mln di euro nel 2017. Le rettifiche di valore su partecipazioni e crediti, che presentano un saldo negativo pari a 12,48 mln (erano 6 mln nel 2016), sono state rideterminate in aderenza al principio contabile internazionale IAS 39, comportando un utile di esercizio in diminuzione del 67,99 per cento, pari a 3,62 mln di euro.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e finanziarie.

Tabella 10 - Principali risultanze nel biennio 2016-2017

	2016	2017	Var perc. 2017/2016
Margine di intermediazione	45,3	45,3	0,00
Risultato di gestione	18	10,7	-40,56
Utile di esercizio	16,9	9,4	-44,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

5.2.2 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto della SIMEST, comprende le voci di Stato patrimoniale relative al "Capitale", "Riserve", "Sovrapprezzi di emissione" ed "Utile d'esercizio 2017", al 31 dicembre 2017 si sostanzia in 320,5 ml (323,7 ml al 31 dicembre 2016) e registra una diminuzione di 3.186.614 euro rispetto al precedente esercizio. Tale decremento origina dalla compensazione tra l'aumento delle riserve, pari a 4.512.396 euro, e la diminuzione dell'utile di esercizio, pari a di 7.699.011 euro. In particolare, nell'anno 2017 il patrimonio netto si sostanzia in 164,65 mln di capitale e in riserve per 150,46 mln rappresentando queste ultime circa il 45 per cento dell'intero patrimonio netto.

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale e dello stato patrimoniale riclassificato.

Tabella 11 - Stato patrimoniale

-	2016	2017	Var perc. 2017/2016
VOCI ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	70.092	20.732	-70,42
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.710.674	2.607.500	52,43
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.164.569	5.164.569	0,00
Crediti per investimenti in partecipazioni	505.725.054	524.631.845	3,74
Altri crediti finanziari	4.727.329	4.577.068	-3,18
Attività materiali	205.796	179.781	-12,64
Attività immateriali	566.534	703.217	24,13
Attività fiscali	3.424.495	3.201.408	-6,51
a) correnti	812.548	601.654	-25,95
b) anticipate	2.611.947	2.599.754	-0,47
Altre attività	9.858.920	16.241.884	64,74
TOTALE ATTIVO	531.453.463	557.328.004	4,87
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			
Debiti per finanziamenti	196.060.759	221.390.301	12,92
Passività finanziarie di negoziazione	88.654	0	-70,42
Altre passività	6.798.995	11.096.806	63,21
TFR	3.121.725	2.440.332	-21,83
Passività fiscali	17.472	612.964	3.408,26
Fondi per rischi ed oneri	1.715.561	1.323.918	-22,83
b) altri fondi	1.715.561	1.323.918	-22,83
Capitale	164.646.232	164.646.232	0,00
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0,00
Riserve	145.945.088	150.457.484	3,09
-di cui riserva FTA	63.526.684	63.526.684	0,00
Utile(perdita) di esercizio	11.323.427	3.624.416	-67,99
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	531.453.464	557.328.004	4,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato

(dati in ml)

	2016	2017	Var perc. 2017/2016
Crediti per investimenti in partecipazioni	505,7	524,6	3,74
Totale attività	531,4	557,3	4,87
Debiti per finanziamenti	196	221,4	12,96
Patrimonio netto	323,6	320,5	-0,96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Al 31 dicembre 2017, lo stato patrimoniale presenta attività per 557,33 ml (531,45 ml al 31 dicembre 2016), con un aumento di circa 25,87 ml rispetto all'esercizio precedente (+4,87 per cento).

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "partecipazioni" e ammonta a 524,63 mln (505,73 mln al 31 dicembre 2016) venendo a costituire il 94,13 per cento dello stesso attivo. Questa voce comprende principalmente le quote di partecipazione versate in paesi *extra* UE ed *intra* UE. Essa comprende, per un importo di 500,1 milioni di euro (483,6 milioni di euro a fine 2016), le quote di partecipazione versate al netto delle rettifiche di valore. L'aumento del valore complessivo di tali quote (circa 16 ml) è correlato prevalentemente alla dinamica delle nuove acquisizioni, dismissioni e rettifiche di valore avvenute nel corso del 2017. Tale aumento ha però ulteriormente accresciuto l'indebitamento presso il sistema bancario. A riguardo, questa Corte sottolinea la necessità di attuare un attento monitoraggio dell'andamento delle poste debitorie, anche al fine di ridurre la consistenza degli oneri finanziari che potrebbero conseguire.

Come riferisce la stessa Società, anche per il 2017, il valore contabile degli impieghi in partecipazioni differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni (572 mln nel 2017 e 536 mln nel 2016) in precedenza evidenziato perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti.

Gli "Altri crediti finanziari" per 4,6 nel 2017 e 4,7 mln nel 2016 si riferiscono ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31 dicembre 2017 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2016, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in Finest spa.

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle "Altre attività", pari a 16,2 mln (9,9 ml al 31 dicembre 2016), che comprende principalmente i crediti commerciali maturati per la

gestione in convenzione dei Fondi pubblici per 16 mln (9 mln al 31 dicembre 2016) ed anticipi a fornitori per 0,2 mln.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2017 i "Debiti per finanziamenti" ammontano a circa 221,4 mln (196,1 mln nel 2016), con un aumento dell'11 per cento rispetto del 2015 e rappresentano l'utilizzo di linee di credito prevalentemente verso CDP e istituti bancari. Le attività finanziarie svolte durante l'esercizio derivano soprattutto dai flussi relativi agli impieghi ed alle dismissioni in partecipazioni ed il relativo consistente aumento del portafoglio hanno richiesto, anche per l'esercizio 2017, l'utilizzo di linee di credito.

La voce "Altre passività" ammonta a 11,1 mln (6,8 mln al 31 dicembre 2016) e comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 4,3 ml (2,4 mln al 31 dicembre 2016) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 1,8 mln (0,1 mln al 31 dicembre 2016).

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a 1,3 ml (1,7 mln nel 2016), è costituita a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi con terzi e con il personale dipendente.

Al 31 dicembre 2017 gli impegni finanziari, che riguardano principalmente le quote di partecipazione SIMEST nei progetti approvati, ammontano complessivamente a circa 436 mln (410 mln al 31 dicembre 2016). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 48 ml (58 ml al 31 dicembre 2016); quelli assistiti da garanzie reali a 31 milioni di euro (28 mln al 31 dicembre 2016).

Di seguito una tabella da cui si evidenzia l'aumento suindicato.

Tabella 13- Garanzie e impegni

	<i>(dati in ml)</i>			
	2016		2017	
Impegni diretti con <i>partner</i> italiani	83%	410	85%	436
Impegni garantiti da istituti finanziari e ass.vi	12%	58	9%	48
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	28	6%	31
TOTALE IMPORTO VERSATO		496		514

Come già evidenziato il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 ammonta a 320,5 mln (323,7 mln al 31 dicembre 2016). È da notare comunque, come per gli anni pregressi, che le partecipazioni, le quali al 31 dicembre 2017 raggiungono un valore complessivo di 524,6 ml, sono molto superiori al patrimonio netto.

Di seguito una tabella sulle variazioni del patrimonio netto.

Tabella 14- Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio - operazioni sul Patrimonio Netto							Patrimonio netto al 31/12/2017	
	Esistente al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Var. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:											
- azioni ordinarie	164.646.232										164.646.232
- azioni privilegiate											32
Sovraprezzi di emissione	1.735.551										1.735.551
Riserve:											
a) di utili	141.169.384	4.357.625									145.527.009
b) altre	5.164.569										5.164.569
Riserve da valutazione:											
a) disponibile per la vendita											
b) copertura flussi finanziari											
c) altre riserve	-388.866									154.773	-234.093
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdite) di esercizio	11.323.427	-4.357.625	-6.965.802							3.624.416	3.624.416
Patrimonio netto totale	323.650.297	0	-6.965.802							3.779.189	320.463.684

5.3 Il capitale sociale

Il capitale sociale della SIMEST alla fine dell'esercizio finanziario 2017, ammonta complessivamente ad euro 164.646.232 (valore rimasto pressoché invariato dalla fine dell'esercizio 2018). La Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a seguito del trasferimento di quanto già in possesso del Ministero dello sviluppo Economico, deteneva una quota del 76 per cento (pari a 125,14 mln) oggi conferita a SACE mentre gli azionisti privati posseggono la restante quota del 24 per cento (pari a 39,50 mln).

Si riporta qui di seguito la composizione del capitale sociale e degli azionisti della Società, da cui emerge che i principali azionisti sono SACE con il 76 per cento, Unicredit s.p.a. con circa il 12,8 per cento e l'Intesa Sanpaolo s.p.a. con circa il 5,3 per cento:

Tabella 15 - Capitale sociale e azionisti

	Capitale sottoscritto e versato in euro	% di partecipazione	Azioni numero
SACE spa (non più Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)	125.139.130,48	76,0049	240.652.174
Unicredit S.p.A.	21.091.941,00	12,8105	40.561.425
Intesa Sanpaolo S.p.A.	8.805.030,00	5,34785	16.932.750
Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a.	2.600.000,00	1,57914	5.000.000
E.N.I. S.p.A.	2.144.259,00	1,30234	4.123.575
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1.743.300,00	1,05882	3.352.500
BNL S.p.A.	1.307.475,00	0,79411	2.514.375
Isveimer S.p.A. in liquidazione	585.000,00	0,35531	1.125.000
EFIBANCA S.p.A.	435.825,00	0,2647	838.125
Banca Popolare di Sondrio	286.650,00	0,1741	551.250
UBI Banca - Unione di Banche italiane	226.200,00	0,13739	435.000
ICCREA BANCA S.p.A.	226.087,16	0,13373	434.783
Associazione I.R.S.I.	5.850,00	0,00355	11.250
CONFCOOPER Soc. Coop. a r.l.	3.050,84	0,00185	5.867
Consorzio Cooperativo Finanziario per lo sviluppo	1.778,92	0,00108	3.421
Totale	164.601.577,40	99,96	316.541.495
<i>Sistema CONFINDUSTRIA</i>			
CONFINDUSTRIA	7.066,80	0,00429	13.590,00
Unindustria Bologna	5.235,88	0,00318	10.069,00
Associazione Nazionale Costruttori Edili - ANCE	4.228,12	0,00257	8.131,00
Unione industriale Torino	4.228,12	0,00257	8.131,00
FEDEREXPORT	2.972,84	0,00181	5.717,00
Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma	2.642,64	0,00161	5.082,00
Associazione Industriale Bresciana	1.778,92	0,00108	3.421,00
Associazione industriali Provincia di Trento	1.778,92	0,00108	3.421,00
Federazione Regionale Industriali del Veneto	1.778,92	0,00108	3.421,00
Federazione Regionale Industriali Friuli-Venezia Giulia	1.778,92	0,00108	3.421,00
Unione Industriali Provincia di Avellino	1.778,92	0,00108	3.421,00
Unione Nazionale Industria Conciaria	1.755,00	0,00107	3.375,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze	1.560,00	0,00095	3.000,00
Federazione ANIE	1.390,48	0,00084	2.674,00
Associazione Industriali Pistoia	1.170,00	0,00071	2.250,00
Associazione Industriali Modena	585	0,00036	1.125,00
Assoimprenditori Alto Adige	585	0,00036	1.125,00
Associazione Industriali Provincia di Belluno	585	0,00036	1.125,00
UCIMU - Sistemi per produrre	585	0,00036	1.125,00
Sistema MODA ITALIA	585	0,00036	1.125,00
Unione Industriali della Provincia di Bergamo	585	0,00036	1.125,00
Totale Sistema CONFINDUSTRIA	44.654,48	0,02712	85.874,00
Totale complessivo	164.646.231,88	100	316.627,37

La SIMEST era stata istituita prevedendo un capitale sociale di 498 miliardi di lire corrispondenti a 257,20 ml di euro, da sottoscrivere per 250 miliardi di lire, pari al 51 per cento circa, dal Ministero dello sviluppo Economico, e per 248 miliardi di lire, pari al restante 49 per cento circa, dai soci privati di minoranza. Al 31 dicembre 2017 il capitale della SIMEST, come sopra già detto, ammonta a 164,6 ml, valore rimasto pressoché invariato rispetto a quello esistente al 31 dicembre 1998.

L'assemblea degli azionisti ha deliberato più volte l'aumento del capitale fino alla concorrenza del valore di 257,20 ml, tuttavia gli azionisti privati non hanno mai fatto effettivamente fronte agli aumenti deliberati.

6. IL CONTENZIOSO

*Per quanto riguarda il Fondo 394 del 1981 – Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato – si registrano, al 30 giugno 2018, 225 operazioni in contenzioso di cui 115 riguardanti i programmi di penetrazione commerciale e/o di inserimento nei mercati esteri; 28 riferiti a finanziamenti per studi di fattibilità; 2 per programmi di assistenza tecnica e 80 relativi a operazioni di patrimonializzazione per un ammontare complessivo, determinato sulla base delle domande, cioè il cosiddetto *petitum* richiesto dall’Ente, pari a 67.813.025 euro. A tali procedimenti ne vanno aggiunti ulteriori 8 pendenti nei confronti dei garanti (banche e assicurazioni) delle imprese finanziate. Inoltre, nei primi sei mesi del 2018 sono entrati nell’area contenzioso altre 8 nuove operazioni di cui 6 per programmi di penetrazione commerciale e immissione nei mercati, 1 per studi di fattibilità e 1 per interventi di patrimonializzazione, per un ammontare complessivo pari a 1.188.729 euro, e due procedimenti nei confronti dei garanti.*

Per quanto concerne il Fondo 295 del 1973 – Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi – i procedimenti giudiziari sono 4 di cui 2 si riferiscono a erogazioni effettuate ai sensi della legge 100 del 1990 (“Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese all’estero”) con insinuazioni di SIMEST nel passivo delle relative procedure fallimentari per il recupero di contributi per un ammontare complessivo pari a 35 mila euro circa; le altre 2 si riferiscono a operazioni di credito all’esportazione, effettuate ai sensi della d.lgs. 143 del 1998 (“Disposizioni in materia di commercio con l’estero, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c), e dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”). In particolare, entrambi questi procedimenti si riferiscono alla revoca dei contributi erogati a favore dell’ILVA Spa per 103.402.740,12 euro, deliberati dal Comitato Agevolazioni, a seguito della sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Milano che ha statuito l’illegittimità dell’agevolazione concessa.

Riguardo al contenzioso relativo alla legge 100 del 1990 e al Fondo Venture Capital, al 30 giugno 2018, vi sono 16 operazioni di investimento partecipativo in pre-contenzioso e 61 in contenzioso, per complessivi 77 contenziosi (erano 74 al 31 dicembre 2017 e 77 al fine 2016). L’ammontare dei pre-contenziosi è pari a 12.140.451 euro e riguarda crediti, in conto capitale, per partecipazioni detenute dall’Ente, mentre le 61 posizioni in contenzioso si riferiscono ad azioni di recupero crediti (6), imprese in fallimento (27), imprese in

amministrazione straordinaria (2), imprese in concordato preventivo (26) per un ammontare complessivo pari a 59.273.900 euro.

In relazione ai contenziosi connessi alla vicenda *Parmacotto*, su cui questa Corte aveva già riferito nel precedente referto, si segnala che l'azione di responsabilità intentata dalla Procura⁸ della Corte dei conti per l'Emilia Romagna è stata definita dalla competente Sezione giurisdizionale con sentenza n. 44/19/R del 1° aprile 2019. Inoltre, a seguito del rinvio a giudizio per il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dell'Ente, nei confronti degli esponenti aziendali della Parmacotto S.p.A. per il periodo di competenza 2008-2011, la SIMEST si è costituita parte civile in data 5 luglio 2018.

Ancora, l'Ente ha raggiunto un accordo per la cessione della propria quota del 15 per cento detenuta in Parmacotto S.p.a. e del proprio 49 per cento della Parmacotto USA Inc. in cambio di un corrispettivo con il quale, pur mantenendo i diritti e le pretese in relazione alla possibile revoca dei contributi agli interessi (265.000 euro) e alle azioni risarcitorie nei confronti dei precedenti amministratori, sindaci e società di revisione, derivanti dai procedimenti sopra elencati, la SIMEST rinuncia alle azioni nei confronti della Parmacotto S.p.A. (l'accordo è stato approvato nella seduta del CdA del 30 luglio 2018).

Infine, l'Ente ha al passivo un solo contenzioso per il pagamento di 710.607 euro, oltre spese e interessi, a causa del danno patrimoniale che la Costa Ferroviaria AS avrebbe subito in relazione all'esercizio del diritto di regresso da parte della garante COFACE, che ha adempiuto all'obbligazione garantita nei confronti di Simest. La Società ha dichiarato di non essere in grado di definirne i tempi di risoluzione né quantificarne gli effetti sul patrimonio. Per quanto riguarda il *contenzioso giuslavoristico* l'Ente è stato condannato al pagamento di 70.212 euro per prestazioni rese nel periodo 2010 -2015, a fronte dei 270.000 richiesti. Inoltre, esiste un altro contenzioso che si concluderà presumibilmente nel 2019.

Per quanto riguarda il contenzioso tributario, invece, l'Ente ha ottenuto l'annullamento dalla Corte di Cassazione (sentenza dell'8 giugno 2018) l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro per un ammontare complessivo pari a 190.000 euro.

⁸ L'azione era stata intentata nei confronti della Parmacotto S.p.A., della Cofim S.r.l. e dei tre amministratori.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2017 la SIMEST ha proseguito nell'attività volta all'internazionalizzazione delle aziende italiane, fornendo assistenza ad un segmento di imprese che si sono avvalse delle opportunità generate dagli strumenti forniti dalla Società. Particolare attenzione andrà quindi rivolta all'attuazione del Piano Industriale 2016 - 2020 di Cassa Depositi e Prestiti che ha molto puntato, attraverso l'integrazione di SACE e di SIMEST, al rafforzamento dei processi di internazionalizzazione e di sostegno all'*export*. Sul punto si deve segnalare che a cavallo degli anni 2017/2018 si sono registrati ritardi nel finanziamento del Fondo 295 che hanno influito sulla capacità della Società di attuare compiutamente i programmi di investimento. Allo stato, l'ente rimane in attesa di un provvedimento ministeriale che deve dare attuazione alle disposizioni dell'articolo 1, comma 269 della legge 205 del 2017 (legge di bilancio 2018), riguardante l'adozione di una metodologia di quantificazione di copertura dei rischi di mercato derivanti da variazioni dei tassi di interesse e di cambio e, più in generale, da eventuali ulteriori rischi di uscite di cassa nel biennio successivo.

Il numero complessivo delle consulenze passa da n. 39 nel 2016 a 43 nel 2017, con una spesa complessiva di euro 911.669,38 in diminuzione rispetto ai 1.215.090 euro del 2016. Gli incarichi conferiti hanno riguardato l'attività tipica della Società con un valore medio per incarico pure in diminuzione; pur tuttavia è necessario che la Società mantenga un particolare focus di attenzione sul ricorso alle consulenze esterne.

Nell'anno d'interesse la Società ha approvato n. 102 progetti di finanziamento (erano 95 nel 2016 e 59 nel 2015) che comprendono n. 38 nuovi progetti di investimento in società estere, n. 5 progetti di aumento di capitale e n. 29 ridefinizioni di investimenti precedenti. Le partecipazioni approvate hanno comportato un impegno finanziario di 150 ml in sensibile aumento rispetto al 2016 (impegnati 132ml).

Complessivamente l'insieme delle risorse mobilitate ammonta a 968 mln di euro di cui 572 mln in partecipazioni dirette, 132 mln a valere sul fondo di venture capital e 264 mln per finanziamenti all'internazionalizzazione.

Gli investimenti in partecipazioni, effettuati dalla società sulla base dei progetti presentati dagli imprenditori italiani, hanno riguardato varie aree geografiche ed in particolare l'America centro-meridionale, l'Asia e l'Europa centro-orientale.

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2017 quote di partecipazione per un valore pari a 572 ml (536 ml a fine 2016) in 241 società italiane ed estere (237 nel 2016).

Relativamente ai fatti gestionali, la Società si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") e ciò ha comportato indubbi riflessi sulla gestione.


Il conto economico presenta un utile di esercizio di 3,6 ml in diminuzione del 67,99 per cento rispetto al 2016 in ragione delle maggiori svalutazioni sul valore dei crediti di partecipazione; sostanzialmente invariato rispetto al 2016 è il margine di intermediazione. La voce più rilevante dei ricavi è rappresentata dai "proventi da investimenti in partecipazioni" che riguardano prevalentemente i corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni, legati all'attività di investimento ed ammontanti a 28,4 ml di euro (27,3 mln di euro nel 2016).

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle "commissioni attive", che si sostanziano in 16,5 ml (sostanzialmente uguale al 2016) e si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati (Fondo di *Venture Capital*, Fondo 394 del 1981, Fondo 295 del 1973 e Fondo *Start Up*).

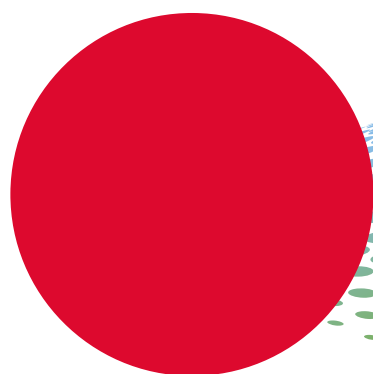
Sul versante dei costi, rilevano in particolare le "spese amministrative" ammontanti a 22,1 ml, che hanno registrato un leggero aumento rispetto al 2016 (21,2 mln). Tale importo si riferisce per 14,4 mln a spese per il personale (salari, oneri sociali, TFR e missioni) e per 7,6 mln a spese amministrative in senso stretto (di funzionamento).

Il patrimonio netto della SIMEST al 31 dicembre 2017 si sostanzia in 320,5 ml (323,6ml al 31 dicembre 2016).

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "partecipazioni" che ammonta a 524,6 mln (505,7 mln al 31 dicembre 2016) e costituisce circa il 95 per cento dello stesso attivo. Questa voce comprende principalmente le quote di partecipazione versate in paesi *extra* UE ed *intra* UE.



Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2017



Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2017

promuoviamo il futuro



SIMEST

accompagna le imprese italiane
in tutto il percorso
di sviluppo internazionale,
dalla prima valutazione
di apertura a un nuovo mercato
fino all'espansione
con investimenti diretti.

Con **SACE** costituisce
il **Polo dell'export**
e dell'internazionalizzazione
del Gruppo Cassa depositi e prestiti,
che offre alle imprese
tutti gli strumenti
per competere e crescere
nel mondo.

Indice

RUOLO E MISSIONE DI SIMEST	7
CARICHE SOCIALI	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
1. DATI DI SINTESI RICLASSIFICATI	12
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	13
3. PIANO INDUSTRIALE 2016-2020	18
4. CONTESTO DI MERCATO	22
5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE	25
5.1 Risorse mobilitate e gestite	25
5.2 Internazionalizzazione	26
5.2.1 Finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile)	26
5.2.2 Partecipazioni al capitale di imprese	30
5.3 Sostegni all'export (Fondo 295/73)	38
5.4 Attività di promozione e sviluppo	39
6. GESTIONE DEI RISCHI	44
7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	47
8. GOVERNANCE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO	50
8.1 Comunicazione	50
8.2 Organizzazione e risorse umane	50
8.3 Contenzioso	51
8.4 Governo societario	51
9. SOSTENIBILITÀ E IMPATTI SOCIO-ECONOMICI	56
9.1 Impatti sull'economia italiana dell'intervento di SIMEST	56
9.2 <i>Development Impact</i>	57
9.3 <i>Corporate Social Responsibility</i>	57
10. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	59
10.1 Stato patrimoniale riclassificato	59
10.2 Conto economico riclassificato	61
11. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	62
12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	63
13. ULTERIORI INFORMAZIONI EX ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	63
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017	67
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017	68
Stato patrimoniale	70
Conto economico	71
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente	72
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente	73
Prospetto della redditività complessiva	74
Rendiconto finanziario	75
NOTA INTEGRATIVA	76
Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2017	119
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	135
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	141
APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	147

Si ringraziano le aziende di seguito elencate

per avere gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico:

- Clabo Spa
- Gruppo CLN
- Moorer Spa
- Pantofola d'Oro Spa
- Pasquale Bruni Spa
- PayperMoon Italia Srl
- Proma Spa
- R.I. Spa
- Serioplast Spa
- T&J Vestor Spa



SIMEST Spa

Società italiana per le imprese all'estero

Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma

T +39 06 68635 1 | F +39 06 68635 220

Indirizzo PEC: simest@legalmail.it

Capitale sociale € 164.646.231,88 i.v.

Iscrizione al Reg. Imp. Roma,

C.F. e P. IVA 04102891001

Iscriz. presso CCIAA di Roma al n. REA 730445

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di SACE Spa

Ruolo e missione di SIMEST

SIMEST è una società per azioni del Gruppo Cassa depositi e prestiti, controllata da SACE Spa con una presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale). Nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario, dal 1999 SIMEST gestisce anche gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane. Insieme a SACE, SIMEST costituisce il "Polo dell'export e dell'internazionalizzazione" del Gruppo CDP, che racchiude tutti gli strumenti per il supporto alle imprese italiane che vogliono competere e crescere a livello internazionale. In particolare, SIMEST affianca l'impresa per tutto il ciclo di sviluppo all'estero, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti.

Aree di attività

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione e sostegno all'export

SIMEST gestisce gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. In particolare:

- finanzia gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra UE;
- finanzia i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra UE;
- finanzia la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- finanzia iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di Sistema in Paesi extra UE;
- sostiene i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia.

Partecipazione al capitale di imprese

A fianco delle aziende italiane, SIMEST può acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo direttamente sia attraverso il Fondo partecipativo di *Venture Capital* destinato alla promozione di investimenti esteri in alcuni Paesi extra UE.

La partecipazione di SIMEST consente all'impresa italiana di accedere anche alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nelle imprese fuori dall'Unione europea. SIMEST, inoltre, può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni in imprese italiane¹ o loro controllate nell'Unione europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.

Attività a valere su fondi UE

SIMEST fa parte delle istituzioni finanziarie italiane abilitate dalla UE a operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, *Trust Fund Africa*, IFCA ecc.).

¹ In aziende sane e redditizie, sono esclusi i salvataggi.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione



Salvatore Rebecchini
Presidente



Maurizio Marchesini
Vice Presidente



Alessandra Ricci²
Amministratore delegato



Simonetta Acri³
Consigliere



Antonella Baldino
Consigliere



Ivana Greco
Consigliere



Michele Tronconi
Consigliere

² Dal 1° ottobre 2017, in sostituzione di Andrea Novelli.
³ Dal 27 gennaio 2017, in sostituzione di Camilla Cionini Visani.

Collegio Sindacale



Daniele Discepolo
Presidente



Laura Guazzoni
Sindaco effettivo



Carlo Hassan
Sindaco effettivo

Daniela Frusone
Sindaco supplente

Livio Domenico Trombone
Sindaco supplente

Consigliere delegato della Corte dei Conti (L. 259/1958)



Pio Silvestri⁴

Organismo di Vigilanza

Antonio Bertani⁵ | Presidente
Mara De Paola⁶ | Componente interno
Ugo Lecis | Componente esterno

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers Spa⁷

⁴ In carica dal 18 gennaio 2017, in sostituzione di Carlo Alberto Manfredi Selvaggi.

⁵ Dal 1° novembre 2017, in sostituzione di Roberto Tasca.

⁶ Dal 20 dicembre 2017, in sostituzione di Vincenzo Malitesta.

⁷ Incarico triennale conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12 giugno 2015 fino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Relazione sulla gestione

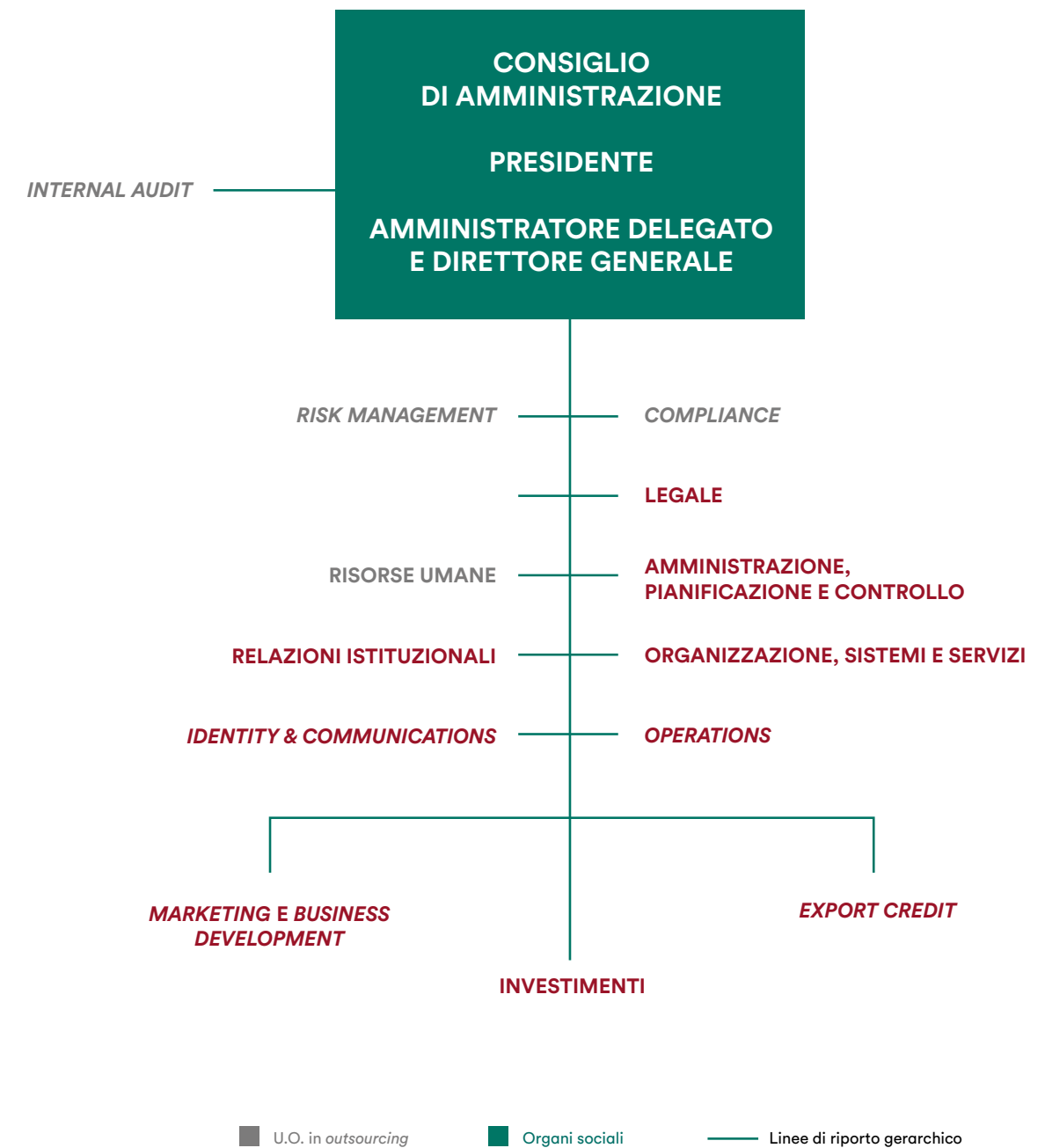


1. Dati di sintesi riclassificati

	(milioni di euro)	
	2017	2016
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	557	531
Crediti per investimenti in partecipazioni	525	506
Debiti per finanziamenti	221	196
Patrimonio netto	321	324
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI		
Margine di intermediazione	45	45
Risultato di gestione	11	17
Utile d'esercizio	4	11
RISORSE MOBILITATE E GESTITE (milioni di euro)		
Volumi dell'anno		
Finanziamenti per l'internazionalizzazione	147	93
Partecipazioni al capitale di imprese*	254	233
Totale internazionalizzazione	401	326
Sostegni all'export	11.433	5.808
Totale export	11.433	5.808
Totale nuovi volumi	11.834	6.134
Consistenze a fine periodo		
Finanziamenti per l'internazionalizzazione	264	279
Partecipazioni al capitale di imprese*	705	671
Totale consistenze a fine periodo	968	950
PRINCIPALI INDICATORI (unità; percentuali)		
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Rapporto cost/income (%)	50	49
ROE (%)	1	3
STRUTTURA OPERATIVA		
Numero medio dipendenti (incl. distacchi)	149	155
CLIENTI SERVITI	1.248	1.174
PAESI DI DESTINAZIONE	99	98

* La voce "Partecipazioni al capitale di imprese" tiene conto per i volumi di: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo di *Venture Capital* e contributi su partecipazioni. Per le "Consistenze" tiene conto di: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo di *Venture Capital*.

2. Struttura organizzativa



Nota: Servizi *Internal Audit* e *Risk Management* in *outsourcing* da Cassa depositi e prestiti fino a marzo 2017 e da SACE Spa da aprile 2017. Servizi *Risorse Umane*, *Acquisti*, *Compliance* e *ICT* in *outsourcing* da SACE Spa da aprile 2017. Organigramma in essere al 31/12/2017.

Paesi di destinazione delle operazioni nel 2017

AMERICA

Antigua e Barbuda
Argentina
Bermuda
Brasile
Canada
Cile
Colombia
Cuba
Curaçao
Messico
Nicaragua
Panama
Paraguay
Perù
USA

EUROPA

Albania
Bielorussia
Bosnia Erzegovina
Francia
Germania
Grecia
Italia
Kosovo
Montenegro
Polonia
Regno Unito
Russia
Serbia
Spagna
Svizzera
Turchia
Ucraina

ASIA

Arabia Saudita
Armenia
Bahrain
Cina
Corea del Sud
Emirati Arabi Uniti
Filippine
Giappone
India
Indonesia
Iran
Israele
Kazakistan
Libano
Oman
Qatar
Singapore
Thailandia
Vietnam

AFRICA

Algeria
Angola
Benin
Camerun
Egitto
Ghana
Kenya
Marocco
Nigeria
Rep. Sudafricana
Senegal
Tunisia
Uganda

OCEANIA

Australia



A photograph of an industrial factory floor. In the foreground, a large red robotic arm is positioned on a white surface. In the background, several other robotic arms are visible, some in blue and some in red, working on a production line. The factory has a high ceiling with exposed pipes and structural beams. A red circular graphic is overlaid on the right side of the image, containing text.

STORIE DI SIMEST 2017

L'automotive di **PROMA** alla conquista del **Sudamerica**

*Con due operazioni di ingresso nel capitale
abbiamo affiancato il gruppo casertano
nell'ampliamento della capacità produttiva
in Brasile e Argentina,
in risposta alla crescente domanda
del mercato locale.*

3. Piano Industriale 2016-2020

Piano Industriale 2016-2020

Nel dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato il Piano Industriale 2016-2020. Il Piano è stato redatto in conformità con le linee guida indicate da SACE e in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa depositi e prestiti (CDP). Gli interventi previsti nel Piano sono volti a supportare PMI e Mid Cap lungo tutta la filiera dell'internazionalizzazione, in logica di addizionalità rispetto agli altri attori di mercato. Le azioni previste intendono: massimizzare l'accesso agli strumenti SIMEST da parte delle imprese di piccole e medie dimensioni; rendere competitiva la gamma di prodotti offerta in sinergia con il Gruppo e ridurre il *time to market*, consentendo un più efficiente utilizzo delle risorse pubbliche. Altri interventi di natura commerciale e promozionale sono finalizzati a raggiungere il maggior numero di imprese per far conoscere gli strumenti disponibili e diffondere la cultura dell'internazionalizzazione.

I dati di riferimento⁸ mostrano infatti margini in crescita per modalità e numero di imprese italiane coinvolte nei processi di internazionalizzazione; tali margini racchiudono potenziale di sviluppo per l'economia del Paese, specie per le iniziative strutturate di lungo periodo e di presenza costante sui mercati internazionali. A tale proposito occorre ricordare i positivi effetti dell'intervento SIMEST a sostegno delle imprese italiane emersi dall'analisi di impatto degli strumenti SIMEST realizzata dal Politecnico di Milano. Lo studio, infatti, dimostra che le società beneficiarie degli interventi hanno ottenuto migliori *performance* rispetto ai *competitor* di mercato in termini di *export*, investimenti e occupazione sul territorio nazionale, oltre all'apporto positivo alla bilancia dei flussi verso l'estero.

Con riferimento agli obiettivi delineati dalle linee guida del Piano Industriale, nel corso dell'esercizio 2017, in termini di aggiornamento della gamma prodotti, sono stati individuati specifici interventi volti ad ampliare il numero delle imprese beneficiarie sia attraverso la definizione di nuove forme di supporto sia attraverso l'ampliamento delle modalità di finanziamento e lo snellimento dei processi su strumenti esistenti.

Attraverso le sinergie attivate con SACE, è stata rafforzata la presenza SIMEST sul territorio – con l'apertura di nuovi uffici a Bologna e Venezia. Sono stati inoltre centralizzati alcuni servizi presso la controllante SACE, favorendo l'integrazione delle competenze tra le varie funzioni.

In termini di estensione del perimetro di intervento, sono state individuate ulteriori opportunità di sostegno ai progetti di interesse nazionale (*national interest*), previste senza il co-investimento diretto di imprese italiane. Ulteriori iniziative saranno rivolte all'aumento della leva di investimento attraverso logiche di gestione dei fondi per "garanzia".

Nell'arco di Piano si attendono volumi per circa 3 miliardi di euro per l'internazionalizzazione e oltre 22 miliardi di euro a supporto dell'*export*, in significativo aumento rispetto al quinquennio precedente. Le risorse mobilitate e gestite nel 2016 e nel 2017 si attestano al 72% circa degli obiettivi di Piano.

⁸ Cfr. Banca d'Italia, si veda *infra*.

AMBIZIONE: FAVORIRE UNA MAGGIORE INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI E MID CAP ITALIANE, LUNGO TUTTA LA FILIERA ESTERA



Polo italiano dell'*export* e dell'internazionalizzazione

Il Piano Industriale 2016-2020 di CDP, approvato a dicembre 2015, ha previsto, tra le diverse iniziative, il rafforzamento e l'ottimizzazione del sostegno all'internazionalizzazione e all'*export* attraverso la creazione di un unico punto di accesso per le imprese, costituito presso SACE (modello "one-door").

In tale ottica nel corso del 2016 è intervenuto il conferimento da parte di Cassa depositi e prestiti della propria partecipazione in SIMEST a SACE Spa. Il modello "one-door" mette a fattore comune i prodotti assicurativo-finanziari, i servizi e le competenze di SACE e di SIMEST, attraverso sinergie e complementarità a beneficio delle imprese italiane. Tale modello prevede l'attuazione di un servizio commerciale integrato (unico *account*), con l'ambizione di raggiungere un maggior numero di clienti serviti, mediante un approccio attivo della rete commerciale. Nel corso del 2017 è stata rafforzata l'azione di promozione rivolta alla clientela *target* e avviata una campagna congiunta per la promozione del Polo SACE SIMEST con ampia diffusione sui principali strumenti di comunicazione. Le sinergie hanno riguardato inoltre iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti alle imprese italiane, e la partecipazione a missioni internazionali durante le quali è stato fornito supporto tecnico alle aziende italiane partecipanti. Il Polo italiano dell'*export* e dell'internazionalizzazione costituisce un sistema unico in Europa e rappresenta un vantaggio competitivo per le aziende italiane.

STORIE DI SIMEST 2017

T&J: il tessile italiano colora la **Grande Mela**

*Abbiamo sostenuto l'azienda varesina,
leader nel settore dei complementi d'arredo,
tessuti e biancheria per la casa,
con un finanziamento agevolato
per l'inserimento sui mercati extra UE,
finalizzato all'apertura
di uno showroom a New York.*



4. Contesto di mercato

Lo scenario internazionale

Nel 2017 il tasso di crescita dell'economia mondiale, in termini di variazione del PIL, è stato pari al 3,7%, confermando la ripresa in corso. Le economie avanzate hanno registrato un aumento del PIL del 2,3%, contro l'1,7% del 2016, mentre le economie emergenti e in via di sviluppo sono cresciute del 4,7%, rispetto al 4,4% del 2016. Il commercio mondiale ha registrato una crescita più sostenuta, passando dal +2,5% del 2016 al +4,7% del 2017⁹.

Passando a un esame delle principali aree geografiche, è da rilevare come gli Stati Uniti abbiano mostrato nel 2017 un incremento del PIL del 2,3%, in accelerazione rispetto all'1,5% del 2016, e l'area dell'euro abbia fatto registrare una crescita del PIL del 2,4%, contro l'1,8% del 2016.

Nelle economie emergenti e in via di sviluppo il persistente tasso di crescita delle stesse su valori comunque più elevati è la risultante di un andamento disomogeneo tra i principali Paesi della categoria. Per il 2017 si registra una ripresa dell'attività economica sia in Russia, dove il PIL è aumentato dell'1,8% (-0,2% del 2016), sia in Brasile (+1,1% contro il -3,5% del 2016). La crescita è rimasta pressoché stabile in Cina (+6,8% nel 2017 contro il +6,7% nel 2016) ed è rallentata in India (dal +7,1% nel 2016 al +6,7% nel 2017).

L'ammontare dei flussi mondiali di investimenti diretti all'estero (IDE) nel 2017 si è ridotto del 16% rispetto al 2016, raggiungendo i 1.518 miliardi di dollari, contro i 1.814 miliardi di dollari dell'anno precedente¹⁰. I flussi di IDE verso le economie avanzate sono diminuiti del 27% rispetto al 2016, passando da 1.109 miliardi di dollari nel 2016 a 810 miliardi di dollari nel 2017, in conseguenza della dinamica degli investimenti diretti sia verso l'Unione europea (-26%) sia verso il Nord America (-33%), solo parzialmente compensata dall'incremento dei flussi di IDE verso altre economie mature, quale quella australiana.

I flussi di IDE verso le economie emergenti si sono invece mantenuti pressoché stabili, attestandosi a 653 miliardi di dollari (+2% sul 2016). In particolare, gli IDE verso l'Asia emergente hanno registrato una crescita del 2% – grazie alla quale la regione ha riguadagnato la posizione di maggiore ricettore di investimenti diretti a livello mondiale – e quelli verso l'America Latina sono aumentati del 3%, incremento attribuibile per lo più alla ripresa economica e al crescente interesse con cui gli investitori mondiali guardano all'area e, in particolare, al Brasile. In Africa, dove nel complesso gli IDE in entrata hanno visto una lieve diminuzione (-1%), è da segnalare la dinamica particolarmente positiva degli investimenti mondiali verso il Sudafrica, cresciuti del 43% sul 2016.

Le economie in transizione hanno registrato flussi in entrata per 55 miliardi di dollari, -17% rispetto al 2016, ascrivibile alla dinamica negativa degli IDE verso alcuni Paesi dell'area tradizionalmente principali ricettori di investimenti dall'estero, quali la Russia (-17%), il Kazakistan (-29%) e l'Azerbaigian (-29%).

A livello globale gli Stati Uniti, con 311 miliardi di dollari di flussi di IDE in entrata nel 2017, si confermano la prima destinazione, seguiti dalla Cina dove gli IDE hanno fatto registrare un nuovo record di 144 miliardi di dollari.

⁹ Cfr. Fondo Monetario Internazionale (FMI), *World Economic Outlook Update*, gennaio 2018.

¹⁰ Cfr. UNCTAD, *Global Investment Trends Monitor*, gennaio 2018.

Le prospettive globali per il 2018

Le previsioni per il 2018 sono orientate verso un rafforzamento della crescita dell'economia mondiale, riflettendo le attese di ulteriori miglioramenti della fiducia e delle aspettative di domanda, con un'accelerazione del ciclo degli investimenti e impatti positivi sulla crescita, soprattutto nei Paesi avanzati.

La congiuntura internazionale è, tuttavia, condizionata dal permanere di alcune situazioni di rischio, quali una ricaduta dei prezzi delle *commodity* e il protrarsi dell'incertezza circa l'evoluzione futura delle politiche economiche internazionali. Rischi al ribasso derivano inoltre da tensioni di natura geopolitica, soprattutto in Asia orientale e in Medio Oriente, nonché dagli sviluppi politici legati alle prossime elezioni in alcuni principali Paesi, quali – oltre all'Italia – Brasile, Messico e Colombia.

Fattori che gravano negativamente sulle proiezioni di crescita derivano anche dalla rinegoziazione in corso di importanti accordi commerciali, quali il NAFTA e gli accordi economici tra Regno Unito e UE: qualora risultassero assecondate le spinte protezionistiche, si produrrebbero effetti negativi sugli investimenti globali, sull'efficienza produttiva e quindi sulla crescita potenziale globale.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede, per il 2018¹¹, una crescita del PIL mondiale del 3,9%, del 2,7% negli Stati Uniti, del 2,2% nell'area euro, del 6,6% in Cina, del 7,4% in India; continuerebbe la ripresa sia in Brasile, dove è previsto un aumento del PIL dell'1,9%, sia in Russia, dove la crescita si attesterebbe all'1,7%. Il tasso di crescita del commercio mondiale è previsto, per il 2018, al 4,6%, superiore quindi alla dinamica del PIL globale.

Quanto agli IDE, l'UNCTAD¹² indica per il 2018 una crescita di circa il 20%, in considerazione dello scenario di previsione che vede l'economia globale in ripresa e il commercio mondiale in accelerazione.

L'economia italiana

Nel 2017 l'Italia ha registrato un incremento del PIL stimato all'1,5%, contro lo 0,9% del 2016¹³, confermando la ripresa in corso dal 2015. L'espansione è stata sostenuta principalmente dall'accelerazione della spesa per investimenti e dalla dinamica positiva della domanda estera.

Il tasso di inflazione medio annuo è stato pari al +1,2%, in risalita dal -0,1% del 2016¹⁴, risentendo ancora degli effetti della prolungata flessione dei costi delle materie prime – in particolare di quelle energetiche – e della dinamica del mercato del lavoro.

L'occupazione è salita al 58% della forza lavoro e il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,8%¹⁵. La produzione industriale ha registrato un aumento del 3% nella media del 2017 rispetto al 2016¹⁶.

Le esportazioni di beni e servizi hanno mostrato, nel 2017, un incremento del 7,4% in valore e del 3,1% in volume sul 2016, mentre le importazioni hanno registrato un aumento del 9% in valore e del 2,6% in volume. Il saldo della bilancia commerciale nel periodo considerato è stato positivo per 47,5 miliardi di euro; al netto dell'energia, l'avanzo sale a 81 miliardi di euro¹⁷.

Nel 2017 gli investimenti diretti provenienti dall'estero sono stati pari a 12,1 miliardi di euro contro i 16,6 miliardi dell'anno precedente, mentre i flussi dall'Italia verso l'estero ammontano a 4,2 miliardi di euro (13,7 miliardi di euro nel 2016)¹⁸.

¹¹ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, cit.

¹² Cfr. UNCTAD, cit.

¹³ Cfr. ISTAT, *Pil e indebitamento*, 1° marzo 2018.

¹⁴ Cfr. ISTAT, *Prezzi al consumo. Dati definitivi (dicembre 2017)*, 16 gennaio 2018.

¹⁵ Cfr. ISTAT, *Occupati e disoccupati (dicembre 2017)*, 31 gennaio 2018.

¹⁶ Cfr. ISTAT, *Produzione industriale (dicembre 2017)*, 9 febbraio 2018.

¹⁷ Cfr. ISTAT, *Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali (dicembre 2017)*, 15 febbraio 2018.

¹⁸ Cfr. Banca d'Italia, *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, 19 febbraio 2018.

Con riferimento alle società italiane che possiedono quote di capitale in imprese all'estero, si conferma l'interesse verso le opportunità offerte dai mercati internazionali. Tra il 2005 e il 2015 il numero delle imprese estere partecipate da imprese italiane è aumentato di oltre il 47%, essendo passato da circa 24.000 a quasi 36.000. Nel corso del periodo considerato si registra un aumento dell'incidenza delle partecipate nei Paesi extra UE sul totale (da 60% nel 2005 a 67% nel 2015), a conferma della crescente presenza sui mercati mondiali delle imprese nazionali¹⁹.

Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, nel 2018 il PIL italiano crescerà dell'1,4%, al di sotto dei livelli previsti per il complesso dell'area euro (+2,2%) e, più specificatamente, per la Spagna (2,4%), per la Germania (2,3%) e per la Francia (1,9%)²⁰.

Nello scenario macroeconomico prospettato per il triennio 2018-2020 dalla Banca d'Italia²¹, il PIL italiano aumenterebbe dell'1,4% nell'anno in corso e dell'1,2% annuo nel 2019-2020, continuando a beneficiare delle politiche economiche espansive. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna, con una ripresa dei consumi sostenuta, tra l'altro, dall'aumento dell'occupazione. Gli investimenti beneficerebbero delle prospettive di domanda e del permanere di condizioni finanziarie accomodanti. Perdurano tuttavia rischi per la crescita dell'economia correlati al contesto geopolitico globale e all'incertezza circa l'evoluzione delle politiche economiche adottate nelle principali aree.

5. Andamento della gestione

5.1 Risorse mobilitate e gestite

Le risorse mobilitate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2017 sono state pari a 11.834 milioni di euro, in crescita (+93%) rispetto al consuntivo 2016 (6.134 milioni di euro). Tale incremento di operatività deriva in prevalenza dagli strumenti di sostegno all'*export* con oltre 11,4 miliardi di euro di operazioni accolte. Con riferimento alle risorse per l'internazionalizzazione (401 milioni di euro), significativo è il contributo delle partecipazioni acquisite e dei finanziamenti per l'internazionalizzazione.

Al 31 dicembre 2017, SIMEST supporta 1.248 imprese nei loro programmi di internazionalizzazione ed *export* in 99 Paesi, e 140 clienti hanno usufruito di più di un prodotto SIMEST.

Risorse mobilitate e gestite (flussi nel periodo)

(milioni di euro)

Linee di attività	2017	2016	Variaz. %
Finanziamenti per l'internazionalizzazione	147	93	58%
Partecipazioni dirette SIMEST	107	103	4%
Partecipazioni Fondo di <i>Venture Capital</i>	10	8	26%
Contributi su partecipazioni*	138	123	12%
TOTALE RISORSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	401	326	23%
Sostegni all' <i>export</i> *	11.433	5.808	97%
TOTALE RISORSE SUPPORTO EXPORT	11.433	5.808	97%
TOTALE RISORSE MOBILITATE E GESTITE	11.834	6.134	93%
NUMERO DI CLIENTI SERVITI	1.248	1.174	6%

* Totale valore nominale sottostante.

Le consistenze a fine 2017 incrementano nel complesso del 2% rispetto al 2016, sostenute, in particolare, dall'incremento del portafoglio partecipazioni dirette (+7%), a fronte di una riduzione delle consistenze del Fondo di *Venture Capital* e dei Finanziamenti per l'internazionalizzazione.

¹⁹ Cfr. *Italia Multinazionale 2017*, S. Mariotti e M. Mutinelli.

²⁰ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, cit.

²¹ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 1/2018, 19 gennaio 2018.

Risorse mobilitate e gestite (consistenze a fine periodo)

(milioni di euro)

Linee di attività	2017	2016	Variaz. %
FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	264	279	-5%
Partecipazioni dirette SIMEST	572	536	7%
Partecipazioni a valere sul Fondo di <i>Venture Capital</i>	132	135	-2%
TOTALE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE	705	671	5%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO	968	950	2%

5.2 Internazionalizzazione**5.2.1 Finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile)**

SIMEST gestisce un fondo rotativo (Fondo 394/81) per erogare, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, finanziamenti agevolati finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il Comitato Agevolazioni (organo deliberante interministeriale per le attività a valere sul Fondo) ha approvato, nel corso del 2017, 482 operazioni per un importo di 147 milioni di euro (rispetto a 188 operazioni per un importo di 93 milioni di euro nel 2016). L'impatto delle agevolazioni concesse da SIMEST si riflette sull'incremento dei volumi delle esportazioni realizzate dalle aziende beneficiarie²².

FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**Volumi deliberati - per prodotto**

Prodotti	Numero operazioni	Milioni di euro
Programmi di inserimento nei mercati esteri	116	87
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	155	45
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	53	6
Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	158	9
TOTALE GENERALE	482	147

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti come segue: per i programmi di inserimento nei mercati esteri, abitualmente consistenti nella realizzazione di strutture commerciali permanenti in Paesi extra UE, si sono registrate operazioni per 87 milioni di euro; i finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici sono stati pari a 45 milioni di euro, mentre i finanziamenti per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani in Paesi extra UE hanno raggiunto i 6 milioni di euro. Infine, i finanziamenti per la partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE sono risultati pari a 9 milioni di euro. Per quanto riguarda le dimensioni delle imprese destinatarie di finanziamenti agevolati di cui sopra, le PMI rappresentano il 98% dei beneficiari (l'86% dei volumi) e le grandi imprese il 2% (il 14% dei volumi).

²² Dall'analisi realizzata dal Politecnico di Milano sull'andamento delle esportazioni delle imprese beneficiarie nei tre anni successivi all'erogazione dell'incentivo emergono incrementi del 33% per l'inserimento sui mercati esteri e incrementi del 7% per la patrimonializzazione delle PMI rispetto alle medie di settore. L'analisi fa riferimento al periodo 2006-2016. Fonte: *Esame dell'impatto degli interventi SIMEST*, POLIMI Politecnico di Milano, 29 gennaio 2018.

Rispetto al 2016, il volume dei nuovi finanziamenti concessi è aumentato, soprattutto grazie all'effetto della riforma degli strumenti disposta dal Ministero dello Sviluppo Economico e operativa dal 24 ottobre 2016. La riforma ha consentito il rilancio degli strumenti nonostante la progressiva riduzione del contenuto agevolativo degli stessi determinata dalla riduzione dei tassi d'interesse di mercato, tenuto anche conto della necessità per le imprese beneficiarie di rilasciare garanzie bancarie o assicurative su parte del finanziamento. Tra i principali effetti della riforma si segnalano la riduzione dei tempi per ottenere i finanziamenti (istruttoria, contrattualizzazione ed erogazione), l'ampliamento delle tipologie di spese finanziabili per i programmi di inserimento sui mercati esteri, la riduzione delle garanzie richieste anche per le imprese Mid Cap (oltre alle piccole e medie imprese), l'aumento dell'importo massimo del finanziamento concedibile e la semplificazione delle modalità operative.

Con esclusivo riferimento ai programmi di inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione, in data 21 aprile 2016 è stata firmata la convenzione che affida a SIMEST la gestione di una quota di 80 milioni di euro del Fondo Crescita Sostenibile a integrazione delle risorse del Fondo 394/81. Il Fondo Crescita Sostenibile finanzia interventi volti a promuovere l'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE e a migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Le agevolazioni del Fondo sono destinate al finanziamento di programmi che hanno un impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo del nostro Paese. A fronte della dotazione del Fondo Crescita Sostenibile, nel 2017 sono state deliberate risorse per circa 25 milioni di euro, equamente distribuite tra i programmi di inserimento sui mercati esteri e di patrimonializzazione.

FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

(milioni di euro)

Finanziamenti deliberati - per Paese

Paesi	Programmi di inserimento nei mercati extra UE	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre
Stati Uniti	26	0,9	2,1
Cina	9	1,0	1,5
Albania	7	1,1	
Emirati Arabi Uniti	5	0,3	1,4
Russia	5	0,3	1,0
Giappone	4		0,3
Oman	3		
Australia	3		
Brasile	2		
Senegal	2		0,2
Altri	21	2,9	2,4
TOTALE GENERALE*	87	6	9

* Esclusi i finanziamenti deliberati sul prodotto Patrimonializzazione delle PMI.

Per quanto riguarda le aree geografiche, i finanziamenti hanno riguardato complessivamente 52 Paesi. I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, in Cina e in Albania; gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica hanno interessato anch'essi prevalentemente Stati Uniti, Cina e Albania, mentre la partecipazione delle PMI a fiere e mostre si è rivolta prevalentemente verso Stati Uniti, Cina ed Emirati Arabi. Nel corso dell'anno sono stati perfezionati 427 finanziamenti per 145 milioni di euro ed erogati circa 66 milioni di euro.

STORIE DI SIMEST 2017

I piumini di **MOORER**: l'eleganza italiana scalderà gli inverni **giapponesi**

*Con un finanziamento per l'inserimento
sui mercati extra UE abbiamo sostenuto
l'azienda di Verona nell'apertura
di una boutique monomarca
al centro di Tokyo.*



5.2.2 Partecipazioni al capitale di imprese

Partecipazioni dirette SIMEST

Nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione SIMEST ha deliberato 72 operazioni, di cui:

- 38 nuovi progetti di investimento;
- 5 aumenti di capitale o di stanziamento in società già partecipate;
- 29 variazioni di delibere precedentemente approvate,

che rappresentano oltre 150 milioni di euro di nuovi progetti e aumenti di capitale deliberati.

Nel complesso, i volumi di attività risultano in crescita rispetto al 2016, confermando il positivo apporto del sostegno SIMEST agli investimenti effettuati dalle imprese nazionali sui mercati esteri. Nel corso dell'esercizio 2017 è stata ulteriormente rafforzata l'azione di promozione congiunta con la rete SACE, rivolta alla clientela *target* e alle controparti del territorio, oltre alla partecipazione a incontri ed eventi in forma congiunta e coordinata. Sono stati effettuati incontri *one-to-one* con imprese interessate a progetti di internazionalizzazione da cui sono scaturite opportunità di valutazione di investimenti diretti all'estero.

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni deliberate - per Paese Nuovi progetti e aumenti di capitale	Impegno SIMEST
Italia	25
Brasile	17
Stati Uniti	17
Francia	15
India	12
Armenia	11
Svizzera	10
Regno Unito	9
Argentina	7
Madagascar	7
Russia	6
Cina	5
Australia	3
Altri	7
TOTALE GENERALE	150

Le principali aree di destinazione per le partecipazioni all'estero sono rappresentate dalle Americhe, dall'Asia e dall'Europa. Brasile e Stati Uniti rappresentano il 23% degli impegni accolti, con 9 iniziative (di cui 5 in Brasile e 4 negli USA) per impegni complessivi pari a circa 34 milioni di euro, equivalenti a quelli previsti per gli accoglimenti in Francia, Regno Unito e Svizzera. Nel continente asiatico i progetti approvati in India e Cina rappresentano un ulteriore 11%.

Rimangono significative le nuove partecipazioni in Italia (7 iniziative per 25 milioni di euro), a supporto di programmi di internazionalizzazione che prevedono investimenti in Italia o diversificati su una pluralità di Paesi. Le principali aree di proiezione delle iniziative sono i mercati asiatici e del Sud America, con particolare riguardo a Cina, Indonesia, India, Argentina e Brasile.

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni deliberate - per settore Nuovi progetti e aumenti di capitale	Impegno SIMEST
Industria meccanica	40
Infrastrutture e costruzioni	20
Rinnovabili	18
Agroalimentare	18
Automobilistico	14
Servizi non finanziari	13
Elettrico	11
Industria metallurgica	6
Tessile/Abbigliamento	3
Chimico/Petrochimico	3
Minerario	3
Altri	2
TOTALE GENERALE	150

Per quanto riguarda la ripartizione settoriale degli interventi, si conferma la concentrazione nei settori di punta del sistema produttivo nazionale, tra cui: industria meccanica, infrastrutture e costruzioni, energie rinnovabili, agroalimentare, automobilistico.

A valere sulle delibere approvate nel 2017 o in precedenza, nel corso dell'anno SIMEST ha portato a termine 34 operazioni su partecipazioni per un importo di sottoscrizioni pari a 107 milioni di euro²³, di cui:

- 24 nuove partecipazioni in società all'estero, per un importo di circa 65 milioni di euro;
- 5 aumenti di capitale sociale in partecipazioni all'estero, già in essere al 31 dicembre 2016, per complessivi 14 milioni di euro;
- 5 nuove partecipazioni in Italia, per un importo di 28 milioni di euro.

²³ In termini di sostegno alle imprese italiane, dallo studio realizzato dal Politecnico di Milano emerge che ogni euro investito da SIMEST stimola circa 10 euro di investimenti lungo il ciclo di vita della partecipazione e 22 euro di fatturato a regime; nello stesso studio emerge che negli anni successivi alla crisi le imprese italiane *partner*, inoltre, hanno evidenziato una positiva dinamica occupazionale (+1,8% medio annuo), quasi quattro volte superiore rispetto alla media nazionale (0,5%). L'analisi fa riferimento al periodo 2006-2016. Fonte: POLIMI, cit.

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni acquisite - per Paese <i>Nuovi progetti e aumenti di capitale</i>	Impegno SIMEST
Italia	28
Stati Uniti	16
Francia	15
Brasile	10
Svizzera	10
Regno Unito	8
Argentina	5
Messico	4
Emirati Arabi Uniti	3
Polonia	2
Turchia	2
Cina	2
Altri	2
TOTALE GENERALE	107

PARTECIPAZIONI DIRETTE SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni acquisite - per settore <i>Nuovi progetti e aumenti di capitale</i>	Impegno SIMEST
Industria meccanica	27
Infrastrutture e costruzioni	16
Agroalimentare	15
Automobilistico	14
Servizi non finanziari	12
Industria metallurgica	10
Rinnovabili	9
Beni di consumo	2
Chimico/Petrochimico	2
Altri	1
TOTALE GENERALE	107

L'ammontare delle operazioni in partecipazioni acquisite nell'anno è pari a 107 milioni di euro, con un incremento del 4% rispetto al precedente esercizio (103 milioni di euro nel 2016).

Nel 2017, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 25 partecipazioni per complessivi 70 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2017, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene quote di partecipazione in 241 società italiane ed estere, per un ammontare di 572 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST), rispetto ai 536 milioni di euro di fine 2016 (+7%).

Partecipazioni Fondo di Venture Capital

Il Fondo Unico di *Venture Capital*, gestito da SIMEST per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero (fuori dalla UE, nelle aree geografiche d'interesse strategico).

Nel corso dell'esercizio 2017, le partecipazioni deliberate dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (organo deliberante interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo) sono state in totale 40, di cui 36 nuovi progetti di investimento e 4 aumenti di capitale sociale in società già partecipate, oltre a 35 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati.

I volumi di attività registrati nel corso del 2017 riflettono la ripresa delle operazioni avvenuta a inizio anno con il rinnovo della composizione del Comitato deliberante, il cui mandato era scaduto a settembre 2016. Più in dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* pari a circa 35 milioni di euro.

FONDO DI VENTURE CAPITAL

(milioni di euro)

Partecipazioni deliberate - per Paese <i>Nuovi progetti e aumenti di capitale</i>	Impegno Fondo
Brasile	6
Cina	5
Russia	5
Argentina	4
India	4
Armenia	2
Messico	2
Madagascar	2
Egitto	1
Rep. Sudafricana	1
Malesia	1
Altri	3
TOTALE GENERALE	35

Guardando alla ripartizione geografica degli impegni accolti, si registra – in linea con quanto evidenziato per le partecipazioni SIMEST – una concentrazione su Paesi di sbocco delle strategie di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Nel corso del 2017 le partecipazioni acquisite a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* sono state pari a circa 10 milioni di euro, così ripartiti:

- 15 nuove partecipazioni in società all'estero – aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST – per un importo complessivo di circa 9 milioni di euro;
- 2 aumenti di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2016 per circa 1 milione di euro.

La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo vede il ridimensionamento del Brasile (con 1 operazione contro 2 nel 2016 e 7 nel 2015); la Cina e l'Argentina riscontrano il maggior numero di interventi (3 operazioni ciascuno) per un importo rispettivamente di 2 milioni di euro per l'Argentina e 1 milione di euro per la Cina. Da segnalare interventi in Messico e Turchia per 1 milione di euro ciascuno.

Nel 2017, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 16 partecipazioni per complessivi 12 milioni di euro.

A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo Unico di *Venture Capital* alla fine dell'esercizio 2017 ammonta a circa 132 milioni di euro (circa 135 milioni di euro nel 2016) in 181 società all'estero (182 nel 2016). L'andamento delle acquisizioni e del portafoglio riflette l'orientamento assunto dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione in termini di intervento massimo per singola partecipazione.

Contributi su partecipazioni (Fondo 295/73)

SIMEST gestisce, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico a valere sul Fondo 295/73, contributi in conto interessi per il sostegno dell'internazionalizzazione.

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni effettuate da FINEST nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2017, 32 operazioni per un importo di 138 milioni di euro (nel 2016, 32 operazioni per un importo di 123 milioni di euro). Di queste, 28 operazioni per un importo di 132 milioni di euro sono relative a iniziative di investimento in Paesi non appartenenti all'Unione europea con partecipazione di SIMEST al capitale e 4 operazioni per un importo di 6 milioni di euro sono relative a iniziative di investimento nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo con partecipazione di FINEST al capitale. I principali Paesi di destinazione sono stati la Svizzera (29%), il Brasile (17%), l'Armenia e l'India.

CONTRIBUTI SU PARTECIPAZIONI

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Paese

Paesi	Valore nominale sottostante
Svizzera	40
Brasile	23
Armenia	18
India	14
Messico	8
Madagascar	7
Russia	5
Argentina	4
Bosnia Erzegovina	3
Emirati Arabi Uniti	2
Altri	12
TOTALE GENERALE	138

I principali settori di investimento sono stati il settore meccanico, metallurgico, elettrico e automobilistico.

CONTRIBUTI SU PARTECIPAZIONI

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per settore

Settori	Valore nominale sottostante
Industria meccanica	51
Industria metallurgica	19
Elettrico	18
Automobilistico	15
Rinnovabili	9
Servizi non finanziari	7
Infrastrutture e costruzioni	5
Chimico/Petrochimico	4
Altri	10
TOTALE GENERALE	138

Partecipazioni Fondo Start Up

Nel 2017 l'operatività del Fondo *Start Up*, istituito con il D.M. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST, è proseguita con riferimento alla sola gestione delle partecipazioni in portafoglio, poiché la Convenzione stipulata con il MISE non è attiva dal giugno 2017. Nel corso dell'anno non si registrano accoglimenti di nuove iniziative di investimento e non sono state effettuate nuove acquisizioni né cessioni di partecipazioni. Per effetto di quanto indicato, il portafoglio partecipazioni a valere sul Fondo *Start Up* rimane invariato rispetto all'anno precedente e pari, a fine 2017, a circa 0,8 milioni di euro.

FINEST Spa

In base alla Legge 19/1991, SIMEST detiene nella FINEST Spa di Pordenone – appartenente al Gruppo Friulia – una quota azionaria pari al 3,9% del capitale sociale, che al 30 giugno 2017 risultava sottoscritta e versata per circa 137 milioni di euro, per un impegno di SIMEST pari a 5,2 milioni di euro. Alla data di chiusura del bilancio al 30 giugno 2017, FINEST ha effettuato interventi a supporto dell'imprenditoria per circa 16 milioni di euro circa, di cui circa 11 milioni di euro in partecipazioni e la parte restante in finanziamenti soci. Il portafoglio partecipazioni include partecipazioni per circa 53 milioni di euro, mentre i finanziamenti complessivamente in essere ammontano a oltre 25 milioni di euro.

STORIE DI SIMEST 2017

I flaconi di **SERIOPLAST** arrivano in **Turchia**

Sulla scia delle partnership di successo già avviate in Russia e Sudafrica, abbiamo accompagnato l'azienda bergamasca anche in Turchia con un'operazione di ingresso nel capitale, per servire la crescente domanda locale.



5.3 Sostegni all'export (Fondo 295/73)

SIMEST gestisce un fondo (Fondo 295/73), per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzato a interventi di stabilizzazione dei tassi d'interesse nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per il credito all'esportazione.

Gli interventi di stabilizzazione dei tassi d'interesse, nella duplice forma del credito acquirente e del credito fornitore, sono destinati a sostenere le esportazioni di beni di investimento (macchinari, impianti, relativi studi, parti di ricambio, lavori e servizi) in tutti i Paesi del mondo.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2017, 108 operazioni per un importo di 11.433 milioni di euro²⁴ (rispetto a 64 operazioni per un importo di 5.808 milioni di euro nel 2016).

SOSTEGNI ALL'EXPORT

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per prodotto

Prodotto	Numero operazioni	Valore nominale sottostante
Credito acquirente	24	11.174
Credito fornitore	84	260
TOTALE GENERALE	108	11.433

Di tali operazioni, 11.174 milioni di euro hanno riguardato il credito acquirente attraverso finanziamenti di forniture nel settore della difesa, cantieristica navale (segmento crocieristico), delle infrastrutture e costruzioni e del settore aeronautico e metallurgico effettuate da esportatori italiani a controparti estere. I restanti 260 milioni di euro, inerenti a operazioni di credito fornitore, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti, realizzate da società italiane a controparti estere. I principali Paesi di destinazione delle forniture sono Qatar, Bermuda, Kenya e Curaçao.

²⁴ In termini di supporto alle imprese italiane, dallo studio di impatto degli strumenti SIMEST realizzato dal Politecnico di Milano sulle operazioni di sostegno all'export emerge che, in media, ogni euro impegnato da SIMEST ha stimolato 25 euro di esportazioni. L'analisi fa riferimento al periodo 2006-2016. Fonte: POLIMI, cit.

SOSTEGNI ALL'EXPORT

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Paese

Paesi	Valore nominale sottostante
Qatar	4.809
Bermuda	4.014
Kenya	1.068
Curaçao	441
Emirati Arabi Uniti	281
Angola	187
Regno Unito	180
Camerun	106
Messico	74
Spagna	40
Altri	233
TOTALE GENERALE	11.433

In termini di ripartizione per settore, i volumi hanno riguardato principalmente forniture nel settore della difesa (44%), navale (39%), delle infrastrutture e costruzioni (13%) e per la restante parte principalmente forniture del settore meccanico e metallurgico e del settore aeronautico.

SOSTEGNI ALL'EXPORT

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per settore

Settori	Valore nominale sottostante
Difesa	4.996
Navale	4.455
Infrastrutture e costruzioni	1.481
Industria meccanica	242
Aeronautico	193
Industria metallurgica	49
Tessile/Abbigliamento	18
TOTALE GENERALE	11.433

5.4 Attività di promozione e sviluppo

Nel 2017 il programma di promozione e sviluppo è proseguito in continuità con quanto effettuato nel precedente esercizio. Le sinergie a livello commerciale con SACE – che insieme a SIMEST costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP – e con le altre società appartenenti al Gruppo, hanno riguardato sia le iniziative domestiche finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti alle imprese italiane, sia le partecipazioni a missioni all'estero durante le quali è stato fornito supporto tecnico alle aziende italiane partecipanti.

Attività sul territorio nazionale

SIMEST ha consolidato la propria attività di promozione attraverso le seguenti principali azioni commerciali:

- rafforzamento delle sinergie con le sedi della Rete Domestica di SACE su scala nazionale;
- presidio del settore delle energie rinnovabili con la creazione di un *team* dedicato;
- intensificazione e consolidamento dei rapporti di collaborazione con banche, società di consulenza, associazioni territoriali di categoria;
- presidio dei segmenti di clientela di dimensioni più limitate con intensificazione di iniziative di *digital marketing*.

Al fine di favorire un migliore raggiungimento della clientela su scala locale, nel corso del 2017, è stata rafforzata ulteriormente la presenza diretta a livello regionale; dopo l'apertura di uffici commerciali a Milano e Mestre nel 2016, da maggio 2017 è presente una risorsa presso la sede SACE di Bologna con l'obiettivo di perseguire una copertura commerciale più capillare e tempestiva delle imprese della regione Emilia Romagna. Inoltre, da settembre 2017 è stata potenziata la struttura di Milano per garantire maggiore presidio dell'Area nord-ovest.

In relazione alle azioni intraprese, sono stati ottenuti i seguenti principali risultati:

- incremento complessivo del numero di incontri con aziende: nel 2017 sono stati effettuati oltre 900 incontri *one-to-one* con aziende, con un incremento di circa il 40% rispetto al 2016. Circa il 70% degli incontri è avvenuto con PMI e, al fine di fornire un supporto integrato e globale alle imprese, in frequenti casi sono state svolte presentazioni congiunte con addetti commerciali di SACE;
- incremento complessivo del numero di opportunità intercettate: nel 2017 sono stati sottoposti all'analisi delle strutture di valutazione circa 300 progetti (di finanziamenti agevolati e di investimento in partecipazioni) rispetto ai 100 progetti del 2016.

Da gennaio 2017, in considerazione delle peculiarità del settore delle energie rinnovabili nonché delle potenzialità di alcune aree estere, è stata avviata un'azione di sviluppo verso le principali medie aziende attive in questo settore.

Sono state quindi individuate circa 50 imprese *target* – includendo i principali produttori di energia da rinnovabili, i fornitori di servizi e tecnologia rappresentativi di esperienze innovative – e i gruppi provenienti da settori diversi, che stanno avviando strategie di diversificazione verso le energie rinnovabili e l'inserimento nei mercati esteri, in particolare quelli dei Paesi emergenti. Le azioni di *marketing* diretto con le aziende selezionate hanno avuto l'obiettivo di individuare le iniziative progettuali all'estero e fornire soluzioni di copertura finanziaria attraverso il ricorso ai prodotti SIMEST e, in alcune specifiche aree, anche con accesso a finanziamenti concessi da fondi di sviluppo o agenzie multilaterali.

Al fine di intercettare nuove opportunità nel settore, SIMEST ha inoltre sviluppato la collaborazione con RES4MED e RES4Africa, l'associazione che riunisce le principali aziende italiane del settore per promuovere lo sviluppo di progetti di energie rinnovabili nei Paesi del Mediterraneo e dell'Africa.

In relazione alle iniziative di natura informativa e formativa, anche nel 2017 SIMEST ha preso parte, in qualità di relatore, a tutte le 10 tappe del *roadshow* promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ha visto coinvolte le principali istituzioni del Sistema Italia che supportano lo sviluppo dell'*export* e i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane. In tali incontri è stato presentato il rapporto "*Export 2017*" nonché la mappa dell'*export*.

Con specifico riferimento ai finanziamenti per l'internazionalizzazione e alle linee di supporto all'*export*, oltre alla realizzazione periodica di campagne di *marketing* e comunicazione digitale e di due *webinar* con il Sistema Camerale, sono proseguiti i rapporti con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, con il quale sono state organizzate cinque iniziative territoriali volte a fornire aggiornamenti e

formazione agli associati che operano, nei rispettivi ambiti territoriali, quali consulenti delle imprese per la realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri.

Nell'ultimo bimestre 2017, congiuntamente a SACE, è stata effettuata una campagna di promozione su più canali media a livello nazionale, con l'obiettivo di ampliare l'attenzione delle aziende verso le potenzialità dei mercati esteri, nonché verso l'utilizzo degli strumenti di gestione dei rischi e finanziari offerti dalle società del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione.

Al fine di facilitare l'accesso ai finanziamenti per l'internazionalizzazione, è stata inoltre realizzata una specifica attività di promozione mirata ad ampliare il numero di soggetti prestatori di garanzia. Tali soggetti, oltre a facilitare l'accesso alle garanzie richieste dal programma, hanno svolto un ruolo attivo di promozione dello strumento a livello territoriale attraverso le loro reti commerciali.

Missioni all'estero

Nel corso del 2017 SIMEST ha preso parte a otto missioni istituzionali e imprenditoriali in Australia, Cina, Georgia, India, Oman, Singapore, Turchia e Vietnam. Si segnala, inoltre, una missione in Perù a supporto del MISE, riguardante un progetto specifico di cooperazione industriale. Nel corso di tali missioni, SIMEST ha fornito assistenza alle imprese italiane presenti nell'ambito dei numerosi *business forum* e incontri *business-to-business* e *government-to-government* per approfondire eventuali interessi e problematiche relative alle opportunità d'affari nei diversi Paesi e con l'obiettivo di favorire incontri con le aziende locali per avviare rapporti di collaborazione. Le varie missioni hanno avuto *focus* specifici sui settori di particolare interesse per ciascun Paese.

Rapporti internazionali

Nel 2017 SIMEST ha dato il proprio contributo nelle attività di ambito EDFI, partecipando, insieme a DEG, PROPARGO, BIO, CDC, IFU, alla *task force* per l'individuazione e lo sviluppo di nuovi strumenti operativi quali: *guarantee facility*; *joint equity vehicle*; *local currency facility*; *agribusiness facility*.

Nell'ambito della collaborazione operativa con alcune banche multilaterali, SIMEST ha partecipato agli *Annual Meeting* di World Bank e IMF, durante i quali sono stati condivisi con IFC alcuni investimenti potenzialmente cofinanziabili ed è stata approfondita in particolare la collaborazione per la realizzazione di un progetto per la produzione di energia in un Paese dell'Asia occidentale. Sono stati inoltre avviati i rapporti con Asian Development Bank, per presentare una nuova tecnologia per la produzione di energia solare termodinamica sviluppata da un'azienda italiana, che potrebbe trovare applicazione in un progetto pilota in uno degli Stati membri dell'agenzia multilaterale.

Nel mese di settembre, nel corso della missione imprenditoriale in Kazakistan per l'Expo di Astana 2017, dedicata a *Smart Energy & Green Technologies*, SIMEST è intervenuta al forum economico insieme ai rappresentanti delle istituzioni finanziarie attive nel Paese. Il *follow up* della missione ha dato luogo, a fine anno, al *business forum* di Assolombarda dedicato alle opportunità di investimento nel Paese per le imprese italiane.

Sul tema del supporto alle imprese SIMEST è stata invitata a intervenire al 5° forum dedicato alle PMI che si è svolto a Xian (nella provincia di Shaanxi, Cina), organizzato dalla China Association of Small and Medium Enterprises (CASME), con lo scopo di affrontare il tema dei progetti legati al programma *One Belt One Road* per coinvolgere le PMI nei loro investimenti e favorirne lo sviluppo in Cina e nei singoli Paesi limitrofi. A giugno 2017 è stato inoltre firmato insieme a Confindustria l'accordo di collaborazione con E4IMPACT, Fondazione dell'Università Cattolica di Milano, che attraverso accordi con le università africane promuove percorsi di formazione per i *manager* locali finalizzati al coinvolgimento in iniziative imprenditoriali (promosse in via autonoma o da parte di aziende italiane). La prima attività svolta è stata la partecipazione al *workshop* organizzato nell'ambito dell'*Italia Africa Business Week*, tenuto a Roma il 18 ottobre 2017, con aziende italiane interessate a investire in Africa e attivare i servizi offerti dalla collaborazione avviata con E4IMPACT.

STORIE DI SIMEST 2017

PAYPERMOON: la fiction italiana sugli schermi internazionali

Abbiamo sottoscritto una partecipazione al capitale di Paypermoon Italia, società milanese di produzione televisiva e cinematografica, per favorirne l'espansione sui mercati europei TV e digital on-demand.



6. Gestione dei rischi

Al fine di identificare i rischi da gestire, pur non essendo SIMEST un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, la Società si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea che distingue, di fatto, tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro".

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST. Lo scopo principale del regolamento è di assicurare che SIMEST, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione di SIMEST. Inoltre, sono state emanate le conseguenti *policy* operative.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi per SIMEST.

Rischio credito: inteso come peggioramento inatteso della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. All'interno del suddetto Regolamento e del Regolamento Investimenti sono state inserite specifiche linee guida in materia di investimenti e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte: i regolamenti disciplinano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Gli esiti dell'istruttoria condotta dai diversi Servizi organizzativi sono sintetizzati nella proposta di partecipazione che viene esaminata nel Comitato Investimenti. Qualora ritenuta valida e d'interesse – tenuto conto anche del rischio finanziario/di credito correlato e delle modalità di gestione e riduzione dello stesso – la proposta viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione SIMEST per la definitiva approvazione. Successivamente si procede alla definizione e al perfezionamento degli accordi con il *Partner* secondo gli indirizzi e le indicazioni stabiliti dal Consiglio stesso. Ai fini del monitoraggio sono stati implementati logiche, processi e strumenti operativi di analisi e monitoraggio andamentale della rischiosità degli investimenti. L'obiettivo del monitoraggio consiste nell'intercettare tempestivamente eventuali posizioni creditizie anomale, così da consentire al *Management* di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, di recuperare il credito. Inoltre, il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in primo luogo mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2017 gli impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 436 milioni di euro (410 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 48 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2016); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 31 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

GARANZIE

(%; milioni di euro)

	2017		2016	
Impegni diretti dei <i>Partner</i> italiani	85%	436	83%	410
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	9%	48	12%	58
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	31	6%	28
TOTALE IMPORTO VERSATO		514		496

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio variazione del prezzo e il rischio esposizione valutaria vengono mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, a SIMEST il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione.

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Il Consiglio di Amministrazione di SIMEST del 27 ottobre 2017 ha recepito le *policy* di Gruppo CDP "Identificazione dei Rischi Operativi (*Loss Data Collection e Risk Self Assessment*)" e il relativo piano di implementazione ai fini di rafforzare i presidi di controllo nelle varie fasi del processo di gestione del finanziamento/contributo e rendicontazione nei confronti di terzi.

Rischio di liquidità: rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza senza incorrere in perdite. La gestione del rischio liquidità e del rischio tasso d'interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Inoltre, al fine di ridurre l'esposizione al rischio di liquidità e d'interesse, durante il 2017 è proseguita l'attività di revisione della composizione dei debiti finanziari, per rendere più coerente il profilo temporale degli investimenti partecipativi con la relativa provvista finanziaria, attraverso l'assunzione di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine e la rinegoziazione di linee di credito esistenti.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la *policy* di Gruppo CDP "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità", strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero-regolamentazione.

All'interno del Regolamento Rischi, è stato anche implementato il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. processo ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia nell'orizzonte del Piano Industriale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare, durante il 2017, al fine di mitigare il maggior rischio cui è esposto il Fondo 394/81, ovvero il rischio di credito, si è provveduto a implementare il nuovo sistema di *scoring* applicato da SIMEST per la valutazione economico-finanziaria delle imprese che richiedono finanziamenti a valere sul Fondo stesso.

Per quanto riguarda il Fondo 295/73, invece, durante il 2017, per assicurare il supporto all'export attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche, preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso cambio e interesse) anche in scenari di stress, è stato ridefinito il *framework* metodologico sulla base di *best practice* di mercato.

7. Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *Management*.

In particolare, i controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalle strutture operative e amministrative. I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati al Servizio *Risk Management* e al Servizio *Compliance*, unità organizzative distinte dalle precedenti, e perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'*Internal Audit*, che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Per lo svolgimento delle proprie attività, l'*Internal Audit* presenta al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione di azioni di miglioramento.

STORIE DI SIMEST 2017

L'eccellenza artigianale
di **PANTOFOLA D'ORO**
arriva negli **USA**

*Con un finanziamento per l'inserimento
sui mercati extra UE abbiamo supportato
il calzaturificio marchigiano, noto per
la qualità delle sue scarpe sportive,
nell'apertura di uno showroom
di prodotti custom-made
a New York.*



8. Governance e attività di supporto

8.1 Comunicazione

Nel corso del 2017 il *team Identity & Communications* ha realizzato il *restyling* dell'immagine aziendale, grazie al quale SIMEST ha un nuovo logo e una nuova identità visiva, coordinata e coerente con il Gruppo CDP. Sono state portate avanti varie azioni di promozione sui finanziamenti agevolati, utilizzando principalmente i canali digitali. Inoltre, è stata lanciata la prima parte della campagna pubblicitaria del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione SACE SIMEST (prevista anche per il 2018). La campagna ha avuto una diffusione ampia sui principali mezzi di comunicazione (stampa, radio, affissioni, *digital*). Con riferimento alla comunicazione *online*, si è intensificato l'utilizzo dei *social media*, mentre per gli *stakeholder* interni è stato effettuato il *restyling* grafico e la riorganizzazione dei contenuti della intranet aziendale. Sul fronte della comunicazione *offline* è stata potenziata l'attività di *media relations* – sia sulla stampa nazionale sia con azioni specifiche sulla stampa locale – che ha generato un incremento del numero degli articoli pubblicati. Nel 2017 è stato organizzato l'evento “*One-Door Automotive*”, una giornata che ha visto la partecipazione di un gruppo di aziende *partner* tra le più importanti nel settore *automotive*. Presso la LIUC Università Cattaneo di Castellanza è stata realizzata – in collaborazione con l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese – una conferenza di presentazione della nuova pubblicazione “Gli investimenti diretti all'estero e la SIMEST – Sfide e opportunità”.

Inoltre, per ampliare azioni informative rivolte prevalentemente alle PMI, è stata realizzata una serie di *webinar* ed eventi in collaborazione con Si.Camera (agenzia di Unioncamere e del Sistema Camerale) per promuovere le opportunità offerte dai finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione. È proseguito il supporto di SIMEST ai numerosi incontri sul territorio realizzati insieme a SACE e ICE. Infine, SIMEST ha supportato e ha preso parte ad alcuni eventi di rilevanza nazionale, come il “Convegno Giovani Imprenditori” di Capri e il 72° Congresso Nazionale “Assoenologi” di Firenze.

8.2 Organizzazione e risorse umane

Struttura organizzativa e organico

In considerazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da SACE nei confronti di SIMEST, al fine di realizzare sinergie operative e seguire le linee guida del Piano Industriale 2016-2020 in merito alla creazione di un modello integrato SACE SIMEST per l'*export* e l'internazionalizzazione (c.d. “*one-door*”), è stata effettuata una modifica dell'assetto organizzativo aziendale. In particolare, si è concluso il processo di esternalizzazione delle funzioni *Risk Management*, *Compliance*, *Internal Auditing*, Risorse umane, Sistemi informativi e Acquisti presso SACE per lo svolgimento delle medesime attività esercitate in SIMEST, con il contestuale accentramento in SACE del personale coinvolto in tale processo.

Sono stati inoltre costituiti all'interno dell'Area *Business Development & Marketing*: il Servizio *Business Development* e Internazionale, cui compete l'attività di *origination* per la clientela assegnata, in sinergia con la rete commerciale di SACE, la cura delle relazioni internazionali e il contributo all'identificazione di nuovi prodotti e/o linee di attività; il Servizio *Marketing* territoriale, preposto allo sviluppo dei canali di *origination* indiretti; il Servizio *Origination* e rete commerciale, con il compito di curare l'attività di *origination* per la clientela assegnata, in sinergia con la rete commerciale di SACE, e coordinare gli uffici territoriali SIMEST; il Servizio Pianificazione commerciale e sviluppo prodotti, che cura la pianificazione commerciale in relazione al portafoglio prodotti/clienti e il processo di identificazione di nuove linee di prodotto o l'innovazione di quelle in essere.

Per quanto concerne l'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo, è stato istituito il Servizio Tesoreria preposto alle attività di *front* e *middle office* di tesoreria nonché allo svolgimento delle operazioni di copertura dei rischi per il Fondo 295.

È stato effettuato, con esito positivo, il mantenimento della Certificazione della gestione di tutte le attività aziendali secondo la norma Qualità ISO 9001:2008, nonché la Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli standard OHSAS 18001:2007.

Al 31 dicembre 2017 l'organico aziendale presenta la seguente composizione:

ORGANICO AZIENDALE*	Unità al 31/12/2017	Unità al 31/12/2016
Dirigenti	13	12
Quadri direttivi	73	78
Personale non direttivo	64	72
TOTALE	150	162

* Include personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 4) e personale di altre società distaccato in SIMEST (n. 11).

8.3 Contenzioso

Relativamente al contenzioso giuslavoristico, al 31 dicembre 2017 sono in corso due procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo di circa 280 mila euro.

Con riferimento al contenzioso tributario, il giudizio in fase di appello per l'annullamento di una cartella di pagamento concernente l'imposta di registro, richiesta risalente al trasferimento dal Mediocredito Centrale alla SIMEST delle attività relative ai fondi agevolati, si dovrebbe ragionevolmente concludere positivamente per SIMEST, analogamente a quanto già avvenuto per l'obbligato solidale Mediocredito Centrale.

8.4 Governo societario

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

SIMEST si è dotata del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), in cui sono stati individuati le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative “rilevanti”, oggetto di successivi aggiornamenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. L'Organismo di Vigilanza di SIMEST è formato da tre componenti, un esperto in materia giuridico-penale, un esperto in materia economico-aziendale e il *Chief Audit Officer* di CDP o altro dipendente del Gruppo CDP da lui designato in possesso di elevata esperienza in materia di Sistema dei Controlli Interni.

In data 27 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Antonio Bertani componente esterno dell'Organismo di Vigilanza con funzioni di Presidente con decorrenza dal 1° novembre 2017, a seguito delle dimissioni del precedente Presidente in ragione dell'assunzione di nuovi impegni istituzionali. In data 20 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la dott.ssa Mara De Paola componente effettivo interno dell'Organismo di Vigilanza, in sostituzione del dott. Vincenzo Malitesta che ha formalizzato le proprie dimissioni il 28 novembre 2017 in ragione dei sopravvenuti incarichi professionali all'interno del Gruppo CDP.

In considerazione dell'esternalizzazione del Servizio *Compliance* e del Servizio *Internal Audit* di SIMEST a

SACE a far data dal 1° aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione, in data 2 marzo 2017, ha approvato una modifica ai Paragrafi 4.2, terzo periodo e 4.5.1 della Parte Generale del Modello 231, finalizzata a imputare al Servizio *Internal Audit* – in luogo del Servizio *Compliance* – le attività di supporto all'Organismo di Vigilanza, in linea con quanto previsto nell'ambito del Gruppo CDP e di SACE. L'Organismo di Vigilanza, pertanto, nel corso dell'esercizio 2017, si è avvalso del supporto del Servizio *Compliance* fino al 31 marzo 2017 e del Servizio *Internal Audit* per una costante e indipendente supervisione sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Sono in corso le attività di aggiornamento del Modello 231 al fine di adeguarlo alla nuova struttura aziendale. Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza si è riunito sei volte.

Si evidenzia che dal 15 novembre 2016 SIMEST è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SACE Spa, nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo CDP" approvato da CDP il 23 marzo 2016.

Codice etico

Coerentemente con quanto previsto nel Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato, nella seduta del 21 giugno 2017, il Codice etico di Cassa depositi e prestiti Spa e delle società sottoposte a direzione e coordinamento ("Codice etico"), emanato in data 10 marzo 2017 da CDP.

Il Codice etico – che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo 231/2001 – sostituisce il precedente Codice di Comportamento di SIMEST.

Il Codice etico orienta le relazioni nei confronti di coloro con i quali SIMEST intrattiene rapporti, prevedendo che i principi, i valori e le norme in esso contenuti, oltre ad applicarsi ai soggetti interni a SIMEST (esponenti aziendali, soggetti apicali dipendenti e non, soggetti sottoposti all'altrui direzione), abbiano come destinatari anche i soggetti esterni e tutti coloro che a vario titolo, direttamente o indirettamente, intrattengono rapporti con SIMEST.

SIMEST, inoltre, promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello 231 e del Codice etico anche con apposite clausole contrattuali, che contemplano specifici rimedi in caso di violazione dei valori promulgati e condivisi, ed è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice etico. Sia il Codice etico sia i "Principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di SIMEST sono consultabili sul sito internet aziendale (www.simest.it).

Comitati interni

Con riferimento ai Comitati interni, ad agosto 2017 è stata emanata la *policy* Comitato Progetti e Prodotti che definisce le responsabilità e il funzionamento del Comitato che ha il compito di governare il portafoglio progetti e lo sviluppo di nuovi prodotti o l'innovazione di prodotti esistenti della Società. A novembre 2017 sono state emanate la *policy* Comitato Investimenti che annulla e sostituisce il Regolamento del Comitato Investimenti e recepisce la modifica della composizione del Comitato Investimenti, integrandone, altresì, le competenze e la *governance*, e la *policy* Comitato Monitoraggio Operazioni che annulla e sostituisce il Regolamento del Comitato Monitoraggio Partecipazioni e recepisce l'istituzione del Comitato Monitoraggio Operazioni definendone le competenze, la composizione e la *governance* con conseguente soppressione del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.

Parti correlate

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parte del Gruppo CDP, si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione *Export* banca" – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti SACE Spa si rileva il riconoscimento durante l'esercizio 2017 di compensi per cariche di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti, nonché le prestazioni professionali ricevute nell'ambito di un contratto relativo all'esame dei parametri di valutazione ambientale a valere su operazioni di credito agevolato all'esportazione.

Inoltre, a seguito della costituzione del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione, in un'ottica di accentramento delle competenze e di realizzazione di sinergie operative, da aprile 2017 sono stati attivati contratti di *outsourcing* con SACE Spa per la gestione dei servizi: Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management*.

A fine 2017 si rilevano quattro risorse di SACE Spa distaccate presso SIMEST, e un distacco di SIMEST presso SACE Spa.

È da evidenziare infine il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Venezia e Bologna.

Si segnala l'utilizzo nel corso del 2017 di due linee di credito erogate da Cassa depositi e prestiti (CDP) sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi. Inoltre, sempre nei rapporti con CDP si rileva il riconoscimento nel corso del 2017 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti. A fine 2017 risultano attivi sette distacchi di personale da CDP oltre a un distacco da SIMEST presso CDP. Inoltre, a fine 2017 è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria si rileva il debito per IRES verso CDP relativo al consolidato fiscale del Gruppo.

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo è da rilevare il canone di locazione riconosciuto a SACE BT (controllata di SACE Spa) per l'utilizzo di un ufficio a Milano e il contratto con SACE SRV (controllata di SACE Spa) per servizi di *infoprovider* e informazioni commerciali.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

STORIE DI SIMEST 2017

CLABO: da Jesi alla Cina il gelato è in vetrina

*Abbiamo sostenuto il gruppo italiano
con un'operazione di ingresso nel capitale
finalizzata alla realizzazione
di un sito produttivo di vetrine refrigerate
per il gelato e la pasticceria artigianali.*



9. Sostenibilità e impatti socio-economici

9.1 Impatti sull'economia italiana dell'intervento di SIMEST

In seguito alle valutazioni effettuate nel 2016 sugli impatti degli strumenti gestiti²⁵, SIMEST, con il Politecnico di Milano, ha svolto un approfondimento degli impatti diretti e indiretti del proprio intervento nel periodo 2006-2016.

Gli strumenti oggetto delle valutazioni di impatto (analogamente a quanto effettuato da Ernst & Young) sono stati:

- incentivi all'esportazione (Fondo 295 Credito Fornitore e Credito Acquirente);
- incentivi all'internazionalizzazione (Fondo 394 per i programmi di inserimento sui mercati esteri e per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici);
- incentivi all'investimento diretto estero (Partecipazioni estere di SIMEST, del Fondo di *Venture Capital* e contributi su partecipazioni previsti dall'art. 4 L. 100/1990 a valere sul Fondo 295).

L'analisi si è concentrata sulla valutazione dei risultati raggiunti dalle imprese beneficiarie degli interventi SIMEST rispetto a campioni di imprese non beneficiarie con caratteristiche analoghe (c.d. "campioni di controllo" o "controfattuale"). La valutazione degli impatti di strumenti molto diversi ha richiesto un approccio metodologico specifico per ogni strumento e l'integrazione di varie fonti informative.

L'impatto diretto è stato esaminato in termini di efficacia ed efficienza dell'azione SIMEST, mentre l'impatto indotto ha riguardato la stima degli effetti sul sistema Paese.

La ricerca, che conferma il contributo positivo di SIMEST all'occupazione e alla creazione di valore aggiunto, ha evidenziato i seguenti risultati.

Le imprese che hanno utilizzato il Credito Acquirente (Fondo 295) presentano un incremento degli addetti dell'8% rispetto al periodo pre-intervento e rispetto alla media del settore in calo dell'1,26%; l'andamento occupazionale delle PMI è stato di 1,5 volte maggiore rispetto alle grandi imprese; i ricavi presentano aumenti del 7% circa rispetto al periodo precedente l'intervento e rispetto a una media del settore in calo dello 0,75%. Ogni euro impegnato da SIMEST nel Fondo 295 ha stimolato 25 euro di esportazioni delle imprese beneficiarie.

Le imprese che hanno utilizzato il finanziamento per l'Inserimento sui mercati esteri (Fondo 394) presentano:

- aumento degli addetti del 15% circa dopo l'intervento SIMEST, contro una media del settore in aumento dello 0,46%;
- aumento dei ricavi del 32% circa post-intervento, rispetto a una media del settore in aumento dell'8,15%;
- aumento dell'Ebitda del 28% circa rispetto alla situazione ante-intervento e rispetto a incrementi medi settoriali dello 0,14%;

Le imprese beneficiarie hanno, inoltre, mostrato nei 3 anni successivi all'erogazione del finanziamento una crescita cumulata delle esportazioni del 33% rispetto ai non beneficiari dello stesso settore.

Le imprese che hanno utilizzato il finanziamento per la patrimonializzazione (Fondo 394) presentano:

- aumento degli addetti dopo l'intervento SIMEST del 3% circa, contro una media di settore in calo del 15% circa per una differenza complessiva del 18% circa;
- aumento dei ricavi del 3% circa rispetto a diminuzioni dell'8% circa dei settori di appartenenza;
- aumento dell'Ebitda del 5% circa rispetto alla situazione ante-intervento e rispetto a variazioni negative settoriali del 15% circa.

²⁵ Misurazione delle *performance* delle imprese beneficiarie del supporto SIMEST nel secondo semestre 2015; *Relazione finale EY*, aprile 2016.

L'analisi dell'impatto diretto delle partecipazioni SIMEST e del Fondo di *Venture Capital* ha consentito di rilevare che le imprese estere partecipate da SIMEST presentano un tasso di fallimento pari alla metà di quello delle "non beneficiarie" (rispettivamente il 15% contro il 29%).

Considerando congiuntamente le partecipazioni di SIMEST e del Fondo di *Venture Capital*, ogni euro investito in partecipazioni in imprese estere stimola circa 10 euro di investimenti (lungo il ciclo di vita della partecipazione) e quasi 22 euro di fatturato a regime.

L'analisi di efficacia, condotta nel periodo 2010-2016, evidenzia che nelle imprese italiane controparti di SIMEST l'occupazione è aumentata dell'11,5% rispetto ad aumenti medi in Italia del 3% nello stesso periodo, un tasso medio annuo di crescita quasi 4 volte superiore rispetto alla media italiana e un'occupazione complessiva in Italia delle imprese *partner* di quasi 170.000 unità. Il valore della produzione è risultato in aumento al tasso medio annuo del 5,9%, quasi 15 volte quello del campione di imprese Mediobanca-R&S (+0,4%); il valore aggiunto ha registrato una crescita annua del 10,3%, contro un dato stazionario per il campione Mediobanca e negativo per il PIL italiano. Infine le immobilizzazioni materiali nette risultano in aumento a un tasso medio annuo del 2,5%, oltre 6 volte quello delle imprese dell'Osservatorio Mediobanca-R&S.

La ricerca ha esaminato anche l'impatto indiretto degli strumenti SIMEST sul sistema economico italiano sulla base degli effetti determinati sull'indotto dalle imprese beneficiarie. I risultati hanno evidenziato un effetto moltiplicatore pari a circa 2 volte per il fatturato e l'occupazione.

In sintesi, per quanto attiene all'aspetto occupazionale di particolare rilevanza e interesse per SIMEST, l'effetto complessivo sull'occupazione in Italia degli strumenti esaminati, in termini di effettiva addizionalità o effetto differenziale sulle imprese beneficiarie, è stimabile in una forbice compresa tra i 6.000 e i 9.000 addetti/anno, valori che tenendo conto dell'indotto possono comportare anche un sostanziale raddoppio delle stime.

9.2 Development Impact

Nel 2017 è proseguito lo sviluppo del progetto per la valutazione d'impatto degli investimenti finanziati da SIMEST, il cui obiettivo è la creazione di uno strumento di valutazione del *development impact* che permetterà di monitorare l'impatto del proprio portafoglio nei Paesi di investimento e tracciare i progressi verso gli obiettivi di sviluppo selezionati (espansione del *business*, sviluppo del settore privato e crescita *green*). Quanto sopra è stato condiviso anche nell'ambito del *working group* EDFI sul *Development Effect* che nel 2017 si è riunito a Den Haag (FMO) e Berna (SIFEM), nell'ambito del quale si sono posti i nuovi *target* EDFI per il 2018.

9.3 Corporate Social Responsibility

Anche nel corso del 2017 SIMEST ha confermato il proprio impegno a sostegno delle attività di *welfare* aziendale e delle iniziative a favore di associazioni *no-profit* con il coinvolgimento di un numero crescente di dipendenti.

Iniziative per i dipendenti

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di formazione del personale con organizzazione di corsi di lingue e tecnici atti a favorire l'acquisizione di competenze e la crescita dei singoli individui. SIMEST ha inoltre rinnovato tutte le polizze a favore dei dipendenti e reso disponibili i relativi servizi sul portale dedicato. Il passaggio sotto il diretto controllo della SACE ha consentito ai dipendenti SIMEST di aderire al CRAL SACE, usufruendo di attività per il tempo libero a condizioni molto vantaggiose. SIMEST sostiene tale iniziativa con un versamento al CRAL SACE di un contributo per ogni dipendente.

SIMEST ha inoltre organizzato la "Festa delle mamme e dei papà che lavorano" – un'occasione di incontro

e di festa, all'interno dell'azienda, per i figli dei dipendenti – e ha supportato la squadra di calcio aziendale nel torneo internazionale EDFI CUP che si è tenuto nel 2017 a Francoforte.

Infine, nel corso del 2017 sono state attivate convenzioni con esercizi commerciali riservate ai dipendenti SIMEST, per l'acquisto a condizioni convenienti di beni e servizi.

Iniziativa per la comunità

Anche nel 2017 SIMEST ha supportato le ONLUS in cui prestano servizio attivo alcuni suoi dipendenti, organizzando una pesca di beneficenza il cui ricavato, raddoppiato dal contributo di SIMEST, è stato devoluto all'associazione Peter Pan, all'associazione Davide Ciavattini e al Rifugio delle Code Felici.

SIMEST ha partecipato inoltre alla *Race for the Cure* sostenendo Komen Italia, associazione attiva nella lotta ai tumori al seno e – in collaborazione con SACE, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e con l'Avis – sono state organizzate giornate dedicate alla donazione del sangue.

Con riferimento alle iniziative culturali, SIMEST, per l'ottavo anno, ha sostenuto il Comitato Leonardo premiando i giovani talenti che nel loro percorso di studi e con le loro tesi hanno analizzato casi di successo del *Made in Italy*. Inoltre, SIMEST è intervenuta alla Cerimonia di premiazione presso la Camera dei Deputati di giovani laureati che hanno conseguito il massimo dei voti in discipline di interesse per la Fondazione Italia USA.

Gestione impatto ambientale e sicurezza

SIMEST tutela attivamente l'ambiente con azioni di efficientamento energetico e riduzione dei consumi. In particolare, si segnala una continua riduzione nell'uso di carta e di energia. Anche sul fronte delle emissioni e della salvaguardia dell'ambiente, si registra una riduzione delle emissioni dirette e indirette. Si segnala che in un'ottica di risparmio energetico SIMEST ha manifestato la volontà di aderire a forniture di energia da fonti rinnovabili e intende acquistare biciclette a favore di una mobilità sostenibile. Inoltre nella gestione della sede aziendale, SIMEST pone particolare attenzione al risparmio energetico e promuove una cultura della sicurezza sul posto di lavoro.

10. Risultati patrimoniali ed economici

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2017. Con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo, l'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e dei risultati economici viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

10.1 Stato patrimoniale riclassificato

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2017 si compone delle seguenti voci aggregate:

	<i>(milioni di euro)</i>	
	31/12/2017	31/12/2016
VOCI DELL'ATTIVO		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,02	0,1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2,6	1,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5,2	5,2
Crediti per investimenti in partecipazioni	524,6	505,7
Altri crediti finanziari	4,6	4,7
Attività materiali	0,2	0,2
Attività immateriali	0,7	0,6
Attività fiscali	3,2	3,4
Altre attività	16,2	9,9
TOTALE DELL'ATTIVO	557,3	531,5

Al 31 dicembre 2017 la situazione patrimoniale presenta attività per 557,3 milioni di euro (531,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016), con un aumento di circa 26 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni dell'attivo riguardano prevalentemente l'incremento del valore complessivo dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" che raggiunge 524,6 milioni di euro (505,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Tale posta risulta la principale voce dell'attivo e costituisce circa il 94% dello stesso. Questa voce comprende, per un importo di 500,1 milioni di euro (483,6 milioni di euro a fine 2016), le quote di partecipazione versate al netto delle rettifiche di valore. L'aumento del valore complessivo di tale voce – per circa 16 milioni di euro – è correlato prevalentemente alla dinamica dei versamenti (95,1 milioni di euro), degli incassi (66,3 milioni di euro) e delle rettifiche di valore e altre variazioni (13 milioni di euro) avvenute nel 2017. L'allocatione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane *partner* per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del *Partner* a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte. La voce "Crediti per investimenti in partecipazioni" comprende inoltre 17,6 milioni di euro (17,4 milioni di euro a fine 2016) relativi a crediti verso i *Partner* per i corrispettivi derivanti dalle attività connesse alle partecipazioni.

Il valore contabile degli impieghi in partecipazioni differisce dal valore complessivo del portafoglio partecipazioni in precedenza evidenziato perché incorpora, in riduzione, acconti a fronte di cessioni da perfezionare e quote non versate su investimenti sottoscritti.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31 dicembre 2017 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2016, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST. La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", pari a 2,6 milioni di euro rappresenta la valutazione *mark to market*, al 31 dicembre, dei derivati relativi alle opzioni anticipate di riacquisto/cessioni esercitabili sui "Crediti per investimenti in partecipazioni".

Con riferimento alle "Altre attività", pari a 16,2 milioni di euro (9,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016), le stesse comprendono principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici per 15,5 milioni di euro (8,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e anticipi a fornitori e altre attività per 0,7 milioni di euro.

Le "Attività fiscali" ammontano a 3,2 milioni di euro (3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di cui 2,6 milioni di euro per imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri, 0,5 milioni di euro per imposte correnti relative a un'istanza di rimborso IRAP, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 201/2011.

(milioni di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per finanziamenti	221,4	196,1
Passività finanziarie di negoziazione	-	0,1
Altre passività e passività fiscali	11,7	6,8
Treatmento di fine rapporto del personale	2,4	3,1
Fondi per rischi e oneri	1,3	1,7
Patrimonio netto	320,5	323,7
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	557,3	531,5

Al 31 dicembre 2017 i "Debiti per finanziamenti" ammontano a 221,4 milioni di euro (196,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e rappresentano l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da istituti bancari azionisti SIMEST. Il ricorso a nuovo indebitamento è finalizzato a supportare i flussi netti degli impieghi e il relativo aumento del portafoglio di investimenti.

La voce "Passività finanziarie di negoziazione" mostra un saldo pari a zero rispetto a 0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

La voce "Altre passività e passività fiscali" ammonta complessivamente a 11,7 milioni di euro (6,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e comprende prevalentemente debiti commerciali e altre partite per 4,3 milioni di euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016), debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali per 2,5 milioni di euro (1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016), oltre al debito per IRES e debiti verso l'erario per 4,3 milioni di euro, e altre passività fiscali per 0,6 milioni di euro.

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 2,4 milioni di euro (3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2017, ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

La voce "Fondi per rischi e oneri", pari a 1,3 milioni di euro (1,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016), è costituita a copertura delle prevedibili passività, espresse a valori correnti, compresi gli oneri futuri relativi al personale dipendente.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2017, pari a 320,5 milioni di euro (323,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016), circa il 58% del totale passivo, comprende le voci di Stato patrimoniale relative al "Capitale", "Sovrapprezzi di emissione", "Riserve" (inclusa la riserva FTA "Riserva *First Time Adoption*") e "Utile d'esercizio 2017". Nello specifico, la voce "Riserve" raggiunge al 31 dicembre 2017 l'importo di 150,5 milioni di euro (145,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e rappresenta circa il 47% dell'intero Patrimonio netto.

10.2 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di SIMEST è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali, in particolare:

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2017	31/12/2016
VOCI		
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.461	27.361
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.956)	(2.351)
Commissioni attive	16.576	16.381
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	2.201	3.914
Altri proventi finanziari	36	43
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	45.318	45.348
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	(12.483)	(6.009)
Spese amministrative e altri oneri e proventi	(21.908)	(21.947)
RISULTATO DI GESTIONE	10.927	17.393
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(985)	-
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(536)	(397)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	9.406	16.996
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.782)	(5.672)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.624	11.323

La gestione economica dell'esercizio 2017 evidenzia un utile di periodo di 3,6 milioni di euro (11,3 milioni di euro nel 2016), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) di 5,8 milioni di euro. La riduzione del risultato rispetto all'esercizio 2016 è dovuta in prevalenza alle maggiori svalutazioni di partecipazioni e ai minori utili da cessione e valutazione di operazioni in portafoglio.

Riguardo alle componenti economiche positive, la voce "Proventi da investimenti in partecipazioni" ammonta a 28,5 milioni di euro (27,4 milioni di euro nel 2016) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa 5,3% annuo (5,9% annuo nel 2016). La voce "Interessi passivi e oneri assimilati", pari a 2,0 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel 2016), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari e comprende inoltre i differenziali passivi maturati su uno strumento finanziario non più in essere. Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2017 a circa l'1% annuo (1,5% annuo nel 2016); tale risultato è stato ottenuto, nonostante l'allungamento della durata media dei debiti, grazie all'ampliamento delle controparti bancarie e a una gestione più dinamica degli strumenti utilizzati. Le "Commissioni attive", pari a 16,6 milioni di euro (16,4 milioni di euro nel 2016), si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, del Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo 295/73 e del Fondo *Start Up*.

La voce "Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione" evidenzia un risultato positivo di 2,2 milioni di euro (3,9 milioni di euro nel 2016) ed è costituita dagli utili derivanti da cessioni e valutazione di operazioni in portafoglio (per un importo di 2,1 milioni di euro) e dagli utili per l'estinzione di uno strumento finanziario (0,1 milioni di euro). Tenendo conto degli utili e valutazioni su partecipazioni, il rendimento medio delle partecipazioni è pari al 5,8% annuo.

Il “Margine di intermediazione” dell’esercizio 2017 evidenzia un risultato positivo pari a 45,3 milioni di euro (45,3 milioni di euro nel 2016), tenuto conto della riduzione degli utili da cessioni e valutazione di crediti, rispetto all’esercizio precedente compensata dall’incremento dei proventi da impieghi in partecipazioni e dal miglioramento del costo medio dell’indebitamento.

Le “Rettifiche/Riprese di valore su crediti” presentano un risultato negativo pari a 12,5 milioni di euro (6,0 milioni di euro nel 2016) e rappresentano la svalutazione individuale e collettiva dei crediti verso clienti effettuata in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (IAS 39). L’incidenza delle rettifiche sul portafoglio partecipazioni è pertanto pari a circa il 2%.

Le “Spese amministrative” (21,9 milioni di euro) risultano sostanzialmente in linea rispetto al 2016 (21,9 milioni di euro). Il risultato di gestione dell’esercizio 2017 evidenzia quindi un risultato positivo pari a 10,9 milioni di euro, in riduzione rispetto al risultato del 2016 (17,4 milioni di euro).

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” sono pari a 1,0 milioni di euro per effetto dell’accantonamento degli oneri per esodi per il personale dipendente.

Le “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali”, derivanti dalle quote di ammortamento dei beni strumentali, risultano pari a 0,5 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2016).

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte e delle maggiori svalutazioni dei crediti in partecipazioni registrate nel 2017, l’“Utile prima delle imposte” si attesta a 9,4 milioni di euro (17,0 milioni di euro nel 2016).

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo da segnalare.

12. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l’evoluzione prevedibile della gestione economico-patrimoniale della Società, si ipotizza un volume di risorse mobilitate e gestite in crescita, con un consistente contributo derivante dalle attività di sostegno all’*export*, subordinato allo stanziamento delle risorse pubbliche necessarie, e dai finanziamenti agevolati per l’internazionalizzazione, grazie alle novità introdotte per la semplificazione e migliore accessibilità ai prodotti da parte delle imprese, con una riduzione dei tempi di risposta. In ambito partecipazioni, è atteso un consistente incremento dei volumi di risorse mobilitate, anche per effetto delle sinergie commerciali attivate con SACE Spa.

Per quanto riguarda lo Stato patrimoniale, si ipotizza una crescita dei crediti per investimenti in partecipazioni, grazie al flusso di nuove partecipazioni attese, e un correlato aumento dei debiti per finanziamenti, con un progressivo equilibrio della durata tra impieghi e raccolta.

13. Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall’art. 2428 del Codice Civile, si segnala che la Società: (i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; (ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell’esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato per finalità di gestione dei rischi finanziari.



STORIE DI SIMEST 2017

L'alta gioielleria
di **PASQUALE BRUNI**
brilla a **New York**

*Con un finanziamento agevolato
per l'inserimento sui mercati extra UE
abbiamo affiancato lo storico marchio di Valenza
nell'apertura di un nuovo ufficio e showroom
all'interno del Rockefeller Center.*

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017



Forma e contenuto del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto
- Prospetto della redditività complessiva
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Contenuto della Nota integrativa:

PREMESSA

- Informazioni sulla Società
- Principi generali di redazione
 - I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - II. Criteri di redazione
 - III. Altri aspetti
 - IV. Uso di stime e valutazioni

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Crediti per investimenti in partecipazioni
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Passività finanziarie di negoziazione
- Fiscalità corrente e differita
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Fondi per rischi e oneri
- Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi
- Commissioni
- Costi

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

ALTRE INFORMAZIONI

- Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Stato patrimoniale

<i>(unità di euro)</i>			
VOCI DELL'ATTIVO	Nota	31/12/2017	31/12/2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	20.732	70.092
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	A.2	2.607.500	1.710.674
Attività finanziarie disponibili per la vendita	A.3	5.164.569	5.164.569
Crediti per investimenti in partecipazioni	A.4	524.631.845	505.725.054
Altri crediti finanziari	A.5	4.577.068	4.727.329
Attività materiali	A.6	179.781	205.796
Attività immateriali	A.7	703.217	566.534
Attività fiscali	A.8	3.201.408	3.424.495
a) correnti		601.654	812.548
b) anticipate		2.599.754	2.611.947
Altre attività	A.9	16.241.884	9.858.920
TOTALE DELL'ATTIVO		557.328.004	531.453.463

<i>(unità di euro)</i>			
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Nota	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per finanziamenti	P.1	221.390.301	196.060.759
Passività finanziarie di negoziazione	P.2	-	88.654
Altre passività	P.3	11.096.806	6.798.995
Tattamento di fine rapporto del personale	P.4	2.440.332	3.121.725
Passività fiscali	P.5	612.964	17.472
a) correnti		577.111	-
b) differite		35.853	17.472
Fondi per rischi e oneri	P.6	1.323.918	1.715.561
b) altri fondi		1.323.918	1.715.561
Capitale	P.7	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	P.8	1.735.551	1.735.551
Riserve	P.9	150.457.484	145.945.088
- di cui Riserva FTA		63.526.684	63.526.684
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.10	3.624.416	11.323.427
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		557.328.004	531.453.463

Conto economico

<i>(unità di euro)</i>			
VOCI	Nota	31/12/2017	31/12/2016
Proventi da investimenti in partecipazioni	C.1	28.461.296	27.360.772
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	(1.867.953)	(1.535.065)
Commissioni attive	C.3	16.576.115	16.380.992
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	C.4	2.112.681	3.098.381
Altri proventi finanziari	C.5	36.122	43.204
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		45.318.261	45.348.284
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	C.6	(12.483.214)	(6.008.716)
Spese amministrative:	C.7	(22.131.408)	(21.271.680)
a) spese per il personale		(14.486.777)	(14.125.808)
b) altre spese amministrative		(7.644.631)	(7.145.872)
Altri (oneri) e proventi di gestione	C.8	-	(17.623)
RISULTATO DI GESTIONE		10.703.639	18.050.265
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	C.9	(761.340)	(657.332)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	(61.790)	(54.001)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	(474.299)	(343.039)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		9.406.210	16.995.893
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	(5.781.794)	(5.672.466)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		3.624.416	11.323.427

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente

(unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2017				
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017
Capitale:	164.646.232		164.646.232											164.646.232
a) azioni ordinarie														
b) azioni privilegiate														
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551		1.735.551											1.735.551
Riserve:														
a) di utili	141.169.384		141.169.384	4.357.625										145.527.008
b) altre	5.164.569		5.164.569											5.164.569
Riserve da valutazione:														
a) disponibile per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre riserve	(388.866)		(388.866)										154.773	(234.093)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	11.323.427		11.323.427	(4.357.625)	(6.965.802)								3.624.416	3.624.416
Patrimonio netto totale	323.650.297		323.650.297		(6.965.802)								3.779.189	320.463.683

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente

(unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2016				
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2016
Capitale:	164.646.232		164.646.232											164.646.232
a) azioni ordinarie														
b) azioni privilegiate														
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551		1.735.551											1.735.551
Riserve:														
a) di utili	140.082.739		140.082.739	1.086.645										141.169.384
b) altre	5.164.569		5.164.569											5.164.569
Riserve da valutazione:														
a) disponibile per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre riserve	(178.645)		(178.645)										(210.221)	(388.866)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	4.252.919		4.252.919	(1.086.645)	(3.166.274)								11.323.427	11.323.427
Patrimonio netto totale	315.703.365		315.703.365		(3.166.274)								11.113.206	323.650.297

Prospetto della redditività complessiva

	<i>(unità di euro)</i>	
VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Utile (Perdita) d'esercizio	3.624.416	11.323.427
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	154.773	(210.221)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	154.773	(210.221)
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	3.779.189	11.113.206

Rendiconto finanziario

	<i>(unità di euro)</i>	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(598.654)	(1.272.501)
- Utile di esercizio (+/-)	3.624.416	11.323.427
- Plus/Minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(896.826)	(2.056.371)
- Proventi e commissioni non incassati (-)	(23.100.416)	(24.136.469)
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.770.864	6.666.540
- Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	536.089	397.040
- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	6.467.219	6.533.332
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(14.809.942)	(7.977.848)
- Crediti per investimenti in partecipazioni	(16.997.721)	(16.099.982)
- Altri crediti finanziari	150.261	(67.608)
- Altre attività correnti	2.037.518	8.189.742
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.357.747)	(7.065.157)
- Altre passività correnti	(2.357.747)	(7.065.157)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(17.766.343)	(16.315.506)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(646.757)	(720.639)
- Acquisti di attività materiali	(35.775)	(84.987)
- Acquisti di attività immateriali	(610.982)	(635.652)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(646.757)	(720.639)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale (vers./rimb. capitale sociale e riserve)	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(6.965.802)	(3.166.274)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(6.965.802)	(3.166.274)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(25.378.902)	(20.202.419)
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	(195.990.667)	(175.788.248)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(25.378.902)	(20.202.419)
DISPONIBILITÀ/(DEBITI FINANZIARI) FINALI DI TESORERIA	(221.369.569)	(195.990.667)

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Salvatore Rebecchini

Nota integrativa

Premessa

Informazioni sulla Società

In merito alle informazioni sulla Società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Principi generali di redazione

I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal regolamento CE 1606/2002.

A partire dall'esercizio 2015 SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

II. Criteri di redazione

Il bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. In tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni, e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

III. Altri aspetti

Principi contabili internazionali omologati e in vigore dal 2017

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017:

- Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione, del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 7: le modifiche mirano a migliorare l'informativa rispetto alle passività derivanti dalle attività di finanziamento;
- Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione, del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 12: chiarisce la rilevazione contabile di imposte differite attive relative a strumenti di debito misurati al *fair value*.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2018)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione europea del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9: l'obiettivo è quello di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde alla necessità di garantire una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie;
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 15: volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso, la comparabilità dei ricavi nel bilancio;
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 4: l'emendamento in questione mira a sanare le conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4;
- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 15: le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti del nuovo principio e a fornire ulteriori supporti alla transizione per le imprese che applicano il nuovo standard.

IFRS 9: Strumenti finanziari

Con l'omologazione del principio IFRS 9 da parte della Commissione europea si completa, e termina, il processo volto alla sostituzione dello IAS 39. Tale processo si è articolato nelle tre fasi denominate: "*classification and measurement*", "*impairment*", "*hedge accounting*". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (c.d. "*macro hedge accounting*"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità del nuovo principio riguardano:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti di debito, basate sull'analisi contestuale del modello di gestione adottato (c.d. "business model") e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento, prevedono tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con le variazioni rilevate a Conto economico (c.d. "FVTPL") e attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita la riserva di Patrimonio netto (c.d. "FVOCI"). Rispetto all'attuale IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti dai contratti ibridi per le sole attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione definite dallo IAS 39;
- la classificazione degli strumenti di capitale nella categoria FVTPL, a meno che non venga esercitata l'opzione di classificazione nella categoria FVOCI per gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di *trading*;
- la contabilizzazione del c.d. "own credit risk" (ossia la variazione di valore delle passività finanziarie designate alla *fair value option* ascrivibile alla variazione del proprio merito creditizio) che viene effettuata in contropartita a riserva di Patrimonio netto, anziché a Conto economico come attualmente previsto dal principio IAS 39;
- la presenza di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con contropartita il Conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello "incurred loss" previsto dallo IAS 39, in base al quale le rettifiche devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il nuovo modello prevede che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio:
 - stage 1: comprende le attività finanziarie *performing* per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base di una perdita attesa a un anno;
 - stage 2: comprende le attività finanziarie *performing* che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono invece valutate sulla base della perdita attesa su tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
 - stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate che, avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono pertanto valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (c.d. "hedge accounting"), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra le operazioni di coperture contabili e le relazioni di copertura di tipo gestionale (o economico) poste in essere dalla funzione di *Risk Management*;
- l'impossibilità di interrompere volontariamente una relazione di copertura contabile nel caso in cui permanga l'obiettivo della copertura da parte del *Risk Management*.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"own credit risk" per le passività finanziarie designate al *fair value*.

L'introduzione del nuovo principio, che sarà applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente, ha l'obiettivo di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari attraverso una semplificazione interpretativa e attuativa dei criteri e dei principi contabili. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 a operare la transizione verso un modello più tempestivo e lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Inoltre, ai fini di classificazione e valutazione occorrerà prendere in considerazione sia il *business model* utilizzato per la gestione delle attività e passività finanziarie, sia le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Alla luce delle risultanze del progetto appositamente intrapreso per l'analisi del probabile impatto in seguito all'adozione di IFRS 9, SIMEST prevede in fase di prima applicazione che la maggior parte degli investimenti partecipativi

(che attualmente ai fini IAS/IFRS rientrano nella definizione di *loans and receivables*) non potranno più essere iscritti a costo ammortizzato e andranno, invece, rilevati a *fair value*, poiché le caratteristiche dei flussi di cassa risultano incompatibili con il principio che gli stessi devono essere relativi solo all'incasso del capitale e dell'interesse su tale capitale. Il non superamento del cosiddetto test SPPI (*solely payment of principal and interest*) comporterà, quindi, la necessità di valutare tali strumenti finanziari al *fair value* con un probabile conseguente aumento della volatilità del risultato economico di periodo. È in corso di definizione la stima degli impatti quantitativi.

IFRS 15: Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passaggi:

- 1) identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti e obbligazioni;
- 2) individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- 4) allocazione del prezzo delle transazioni a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- 5) riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2017 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard 16*.

IFRS 16: Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (*Leases*) che è destinato a sostituire l'attuale principio contabile IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 (*Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*), SIC 15 (*Operating Leases – Incentives*) e SIC 27 (*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*). Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (c.d. "right of use") di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno a oggetto i "low-value assets" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2017

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 14: *Regulatory Deferral Accounts* (emesso il 30 gennaio 2014);
- IFRS 17: *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017);
- IFRIC 22: *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (emesso l'8 dicembre 2016);
- IFRIC 23: *Uncertainty over Income Tax Treatments* (emesso il 7 giugno 2017);
- *Amendments to IFRS 10 Consolidated Financial Statements and IAS 28, Investments in Associates and Joint Ventures: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture* (emessi l'11 settembre 2014);
- *Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions* (emessi il 20 giugno 2016);
- *Amendments to IAS 40: Investment Property Relating to Transfers of Investment Property* (emessi l'8 dicembre 2016);
- *Annual Improvements to IFRS 2014-2016 Cycle* (emessi l'8 dicembre 2016);
- *Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation* (emessi il 12 ottobre 2017);
- *Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (emessi il 12 ottobre 2017).

IV. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali poste soggette a stima alla data del presente bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie connesse ai crediti per investimenti in partecipazioni, al fine di verificare se esistono evidenze che il valore di tali attivi possa aver subito una riduzione, nonché alle imposte correnti e differite.

Valutazione dei *fair value*

Il *fair value* rappresenta l'ammontare al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di *default* della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino, tra gli *input*, anche parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite

mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione. Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L'individuazione dei parametri di mercato di *input* per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi. In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Principali principi contabili

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2017.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la società e presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono classificate tutte le attività finanziarie che indipendentemente dalla loro forma tecnica sono detenute principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo e i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Il portafoglio include i derivati con valore positivo, rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti nei contratti in essere con le società *partner* rappresentati dalle clausole contrattuali che determinano il

valore di rimborso delle interessenze detenute da SIMEST nelle imprese partecipate. Tali derivati sono stati scorporati dal contratto ospite e classificati in tale portafoglio.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rispondono alle seguenti caratteristiche:

- sono state acquistate al fine di essere rivendute nel breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di una realizzazione di utili nel breve termine;
- sono derivati (a eccezione dei derivati che sono stati acquisiti a copertura dei rischi e sono designati come efficaci strumenti di copertura).

Non sono possibili riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello Stato patrimoniale al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con contropartita nel Conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il *fair value* è positivo o tra le passività se il *fair value* è negativo.

La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle attività finanziarie di negoziazione avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività di negoziazione". La rilevazione delle componenti reddituali avviene a seguito dei risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sono ammesse eventuali riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello Stato patrimoniale al *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* in contropartita di una specifica riserva del Patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a Conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del Patrimonio netto vengono imputate nel Conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il *fair value*. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate riprese di valore iscritte nel Conto economico se riferite a titoli di debito e a Patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e iscritti nel Conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Crediti per investimenti in partecipazioni

Con il termine "Crediti" si indica il portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*loans and receivables*) e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri.

Nel bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate.

In particolare i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria (*linked transaction*) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti, rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per tale classificazione.

I crediti sono iscritti in bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non coincida con il suo *fair value*, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale viene effettuata attualizzando i flussi futuri di cassa con tasso appropriato.

I crediti sono sottoposti a una ricognizione volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto del merito creditizio delle controparti e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni di tipo analitico e collettivo sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di Conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

Attività materiali

Le immobilizzazioni fanno riferimento ad attività non correnti destinate a essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori. Il bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore. I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

Attività immateriali

Le "Attività immateriali" sono disciplinate dallo IAS 38. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
- è probabile che affliscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le "Attività immateriali" vengono, quindi, eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di *software* sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico. Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e passività fiscali nello Stato patrimoniale del bilancio sono classificate rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali". Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle

imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili. Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti, pari, per l'esercizio 2017, al 27,5% per l'IRES (24% di aliquota ordinaria e 3,5% di aliquota addizionale) e al 5,57% per l'IRAP. Le attività e passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Il termine fiscalità differita si riferisce, in particolare, alla rilevazione in termini di imposte delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a differenze temporanee deducibili, per ciò intendendosi le differenze tra valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a differenze temporanee tassabili rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri. In particolare, per quanto concerne l'IRES (relativamente all'aliquota ordinaria del 24%), a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo CDP e in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale" rilevando quale contropartita un debito nei confronti della Società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre la passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e del valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi

I proventi da investimenti partecipativi e gli interessi passivi rilevati nel Conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale o al tasso di interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Commissioni

Le "Commissioni" sono rilevate a Conto economico in base al criterio della competenza; sono escluse le commissioni considerate nell'ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

Costi

I "Costi" sono iscritti sulla base della competenza temporale.

Informazioni sullo Stato patrimoniale**ATTIVITÀ****A.1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Banche	15	64
Cassa	6	6
TOTALE	21	70

La voce rappresenta le disponibilità dei depositi bancari al 31 dicembre 2017 che comprendono gli interessi attivi accreditati dagli istituti di credito nonché le giacenze liquide di cassa alla stessa data, in euro e in valute estere.

A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
2. Titoli di capitale		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
TOTALE A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela	2.607	1.711
- fair value	2.607	1.711
TOTALE B	2.607	1.711
TOTALE (A+B)	2.607	1.711

La voce rappresenta la valutazione *mark to market*, al 31 dicembre, dei derivati relativi alle opzioni anticipate di riacquisto/cessioni esercitabili sui crediti per investimenti in partecipazioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			2.607			1.711
1.1 Di negoziazione						
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri			2.607			1.711
2. Derivati creditizi						
TOTALE B			2.607			1.711
TOTALE (A+B)	-	-	2.607	-	-	1.711

A.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Attività finanziarie disponibili per la vendita

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Quote di partecipazioni versate	5.165	5.165
TOTALE	5.165	5.165

La voce si riferisce alla quota (non di collegamento) che SIMEST detiene nella FINEST Spa.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			5.165			5.165
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			5.165			5.165
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						-
TOTALE	-	-	5.165	-	-	5.165

Variazioni annue

ESISTENZE INIZIALI AL 31/12/2016

5.165

Aumenti

-

Diminuzioni

-

ESISTENZE FINALI AL 31/12/2017

5.165

A.4 CREDITI PER INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Crediti per investimenti in partecipazioni: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Crediti per investimenti per partecipazione al capitale di imprese	524.632	505.725
TOTALE	524.632	505.725

La voce si riferisce ai crediti derivanti dalla partecipazione al capitale di imprese.

Crediti per investimenti in partecipazioni: composizione merceologica

VOCI	Bonis	31/12/2017		Totale
		Deteriorati Acquistati	Altri	
Crediti verso:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	497.455		27.177	524.632
TOTALE	497.455		27.177	524.632

Crediti per investimenti in partecipazioni: distribuzione temporale

VOCI	Scaduti	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
a dedurre:						
Rettifiche di valore collettive	x	x	x	x	x	(7.830)
TOTALE						524.632

A.5 ALTRI CREDITI FINANZIARI

Altri crediti finanziari: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Mutui ipotecari personale dipendente	4.230	4.261
Prestiti personale dipendente	347	466
TOTALE	4.577	4.727

La voce si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale:

VOCI	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Crediti per mutui ipotecari al personale dipendente	79	237	1.176	2.738	4.230
Crediti per prestiti al personale dipendente	63	93	191	-	347
TOTALE					4.577

A.6 ATTIVITÀ MATERIALI

Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	180	206
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili	79	91
d) Impianti elettronici	101	115
e) Altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Impianti elettronici		
e) Altre		
TOTALE	180	206

Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.332	2.036	3.368
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.241)	(1.921)	(3.162)
A.2 Esistenze iniziali nette	91	115	206
B. Aumenti	10	26	36
B.1 Acquisti	10	26	36
C. Diminuzioni	(22)	(40)	(62)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	(22)	(40)	(62)
D. Rimanenze finali nette	79	101	180
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.263)	(1.961)	(3.224)
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	1.342	2.062	3.404

Gli ammortamenti sono calcolati applicando il metodo delle quote costanti e sulla base di aliquote determinate in relazione all'utilizzo dei beni e alla loro vita residua.

Gli acquisti dell'esercizio riguardano sostanzialmente l'implementazione di *hardware* per il sistema informativo aziendale nonché l'acquisto di mobili e arredi.

A.7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Attività immateriali: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Licenze d'uso <i>software</i>	588	496
Costi di ristrutturazione sede	115	70
TOTALE	703	566

La voce comprende i costi per l'aggiornamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività operative aziendali.

L'ammortamento del *software* e degli oneri sostenuti per il piano di sviluppo è calcolato a rate costanti in un periodo di tre anni.

Attività immateriali: variazioni annue

A. ESISTENZE INIZIALI	13.036
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(12.470)
A.2 Esistenze iniziali nette	566
B. Aumenti	611
B.1 Acquisti	611
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	
C. Diminuzioni	(474)
C.1 Vendite	
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	
C.2 Rettifiche di valore	(474)
- Ammortamenti	(474)
- Svalutazioni:	-
+ Patrimonio netto	
+ Conto economico	
D. RIMANENZE FINALI NETTE	703
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(12.944)
E. RIMANENZE FINALI LORDE	13.647

A.8 ATTIVITÀ FISCALI

Attività per imposte anticipate: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto economico	2.600	2.612
- Fondi rischi e oneri	2.018	1.797
- Svalutazioni su crediti	582	815
Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
TOTALE	2.600	2.612

Variazioni delle imposte anticipate

VOCI	31/12/2017
Importo iniziale	2.612
1. Aumenti	417
1.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	417
1.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
1.3 Altri aumenti	
1.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
2. Diminuzioni	(429)
2.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(429)
a) Rigiri	
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	
c) Mutamento di criteri contabili	
d) Altre	(429)
2.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
2.3 Altre diminuzioni	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
IMPORTO FINALE	2.600

A.9 ALTRE ATTIVITÀ

Altre attività: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	16.130	9.049
Anticipi a fornitori	21	487
Anticipazioni al personale	-	1
Altri crediti commerciali	1	76
Altri crediti verso erario	8	1
Ratei e risconti attivi	82	245
TOTALE	16.242	9.859

La voce "Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici" accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81, del Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture Capital* e del Fondo *Start Up*.

PASSIVITÀ**P.1 DEBITI PER FINANZIAMENTI**

Debiti per finanziamenti: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso banche	135.281	175.995
Debiti verso Cassa depositi e prestiti	86.109	20.066
TOTALE	221.390	196.061

La voce si riferisce allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Debiti per finanziamenti: distribuzione temporale

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per finanziamenti a vista	12.866	65.830
Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso	208.524	130.231
TOTALE	221.390	196.061

La voce "Debiti per finanziamenti a vista" si riferisce allo scoperto di conto corrente, alla data di fine esercizio, attivato con il sistema bancario. L'importo è iscritto al valore nominale ed è comprensivo delle competenze maturate.

La voce "Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso" si riferisce al debito in essere, alla data di fine periodo, relativo all'utilizzo delle linee di credito. Tale voce comprende anche le linee di credito perfezionate con Cassa depositi e prestiti sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

P.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Passività finanziarie di negoziazione: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Derivati finanziari su tassi d'interesse	-	89
TOTALE	-	89

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

VOCI	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-			89	
1.1 Di negoziazione		-			89	
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.3 Altri						
TOTALE B		-			89	
TOTALE (A+B)		-	-		89	-

P.3 ALTRE PASSIVITÀ

Altre passività: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per somme da erogare al personale dipendente	1.880	963
Debiti commerciali e altre partite	4.301	2.373
Debiti verso l'Erario	338	385
Debiti verso Istituti di previdenza	621	679
Debiti per IRES verso la Capogruppo Cassa depositi e prestiti Spa per adesione al Consolidato fiscale	3.957	2.399
TOTALE	11.097	6.799

P.4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	3.122	3.514
B. Aumenti	25	275
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	65
B.2 Altre variazioni in aumento	-	210
C. Diminuzioni	706	667
C.1 Liquidazioni effettuate	551	667
C.2 Altre variazioni in diminuzione	155	-
D. RIMANENZE FINALI	2.441	3.122

I benefici successivi al rapporto di lavoro si suddividono in:

- piani a contribuzione definita, in cui l'impresa paga contributi fissi a un'entità distinta (un fondo). In tal caso il rischio attuariale (che i benefici siano inferiori a quelli attesi) e il rischio di investimento (che le attività investite siano insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente;
- piani a benefici definiti, in cui l'impresa si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti assumendo, sostanzialmente, i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita

I costi del piano sono contabilizzati nel Conto economico tra le spese per il personale senza alcuna considerazione in merito al valore attuale dell'obbligazione. Dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma alla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), per le aziende con più di 50 dipendenti la quota del trattamento di fine rapporto (TFR) indirizzata ai fondi pensione e al Fondo Tesoreria INPS rientra nella definizione di "piani a contributi definiti" senza richiedere la valutazione attuariale. Viceversa, la quota esistente, che resta in capo all'azienda fino alla data di liquidazione definitiva del TFR al dipendente, continuerà a essere trattata come un "piano a benefici definiti". In particolare, tale quota subirà esclusivamente gli effetti derivanti dalla rilevazione degli interessi da attualizzazione e dalle erogazioni effettuate.

Contabilizzazione dei piani a benefici definiti

Il costo rilevato per un piano a benefici definiti deve essere rideterminato, sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e sulle dinamiche salariali. Nello specifico, la quota di TFR che resta in capo all'azienda, che rientra nella definizione di piano a benefici definiti, è calcolata sulla base del valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti). I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono iscritti tra le riserve da valutazione, incluse nel Patrimonio netto. La valutazione attuariale è stata condotta secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 e approvato con Regolamento (UE) 475/2012 del 5 giugno 2012.

Con riferimento al predetto principio contabile, sono stati determinati:

- il *Past Service Liability*: il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità maturata;
- il *Defined Benefit Obligation* (DBO): valore attuale medio al 31 dicembre 2017 delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- il *Current Service Cost*: il valore attuale medio al 31 dicembre 2017 delle obbligazioni relative al TFR, maturate dai lavoratori presenti al 31 dicembre per l'attività prestata in un anno;
- l'*Expected Future Working Life of Active Membership*: durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio e indicatore del periodo in base al quale si determinano le eventuali quote di ammortamento da iscrivere nel Conto economico dell'esercizio in chiusura;
- gli *Actuarial (Gain)/Loss*: misurano la variazione della passività intercorrente nel periodo considerato.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita e dei piani a benefici definiti				(%)
BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE	2017	2016	2015	
Tasso nominale annuo di attualizzazione	0,86%	0,86%	2,03%	
Tasso annuo di inflazione	1,2%	1,50%	1,75%	
BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE				2017
Eliminazione dal servizio - Causa morte	Fonte ISTAT - Annuario Statistico Italiano 2017			
Eliminazione dal servizio - Cause varie	Pari al 3% fino a 54 anni di età e pari al 5% per le età successive			
Età pensionamento	Disposizioni contenute nella L. 214/2011			
RICONCILIAZIONE PASSIVITÀ 01/01/2017-31/12/2017				(unità di euro)
<i>Past service liability</i> 01/01/2017				3.121.725
<i>Pension cost</i> totale				24.477
Utilizzi				(551.098)
(Utili)/Perdite attuariali				(154.772)
PAST SERVICE LIABILITY 31/12/2017				2.440.332

La perdita attuariale è stata rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva senza transitare dal Conto economico di esercizio, come rettifica del Patrimonio netto.

P.5 PASSIVITÀ FISCALI

Passività fiscali: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Passività fiscali per imposte dirette		
a) Correnti	577	-
b) Differite	36	17
TOTALE	613	17

La voce "Passività fiscali correnti" si riferisce al debito IRES derivante dall'applicazione della prevista addizionale del 3,5%, mentre la voce "Passività fiscali differite" si riferisce al debito IRES correlato a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

P.6 FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.324	1.715
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	761	1.152
2.3 Altri	563	563
TOTALE	1.324	1.715

Con riferimento ai fondi per oneri del personale, tale voce accoglie l'accantonamento per le competenze variabili del 2017, da erogare nel 2018 al personale dipendente.

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.715	2.138
B. Aumenti	761	657
B.1 Accantonamento dell'esercizio	761	657
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.152	1.080
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.152	1.080
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI	1.324	1.715

PATRIMONIO NETTO

P.7 CAPITALE

Capitale sociale: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sottoscritto e versato	164.646	164.646
TOTALE	164.646	164.646

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Capitale - numero azioni della Società: variazioni annue

(unità)

VOCI	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	316.627.369	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	316.627.369	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	316.627.369	-
- interamente liberate	316.627.369	-

P.8 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Sovraprezzi di emissione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Sovraprezzi di emissione	1.736	1.736
TOTALE	1.736	1.736

I sovrapprezzi hanno riguardato complessivamente n. 22.403.298 azioni.

P.9 RISERVE

Riserve

Al 31 dicembre 2017 la Società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Riserve di capitale:	5.165	5.165
Riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86	5.165	5.165
Riserve di utili:	145.292	140.780
Riserva legale	22.354	21.788
Altre riserve	59.411	55.465
Riserva <i>First Time Adoption</i>	63.527	63.527
TOTALE	150.457	145.945

La riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86 si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST Spa di Pordenone, come previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 19.

ALTRE INFORMAZIONI

Garanzie rilasciate e impegni

La Società non ha rilasciato garanzie oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine. Al 31 dicembre 2017 sono presenti impegni relativi a quote di partecipazione sottoscritte, ma non ancora versate, per complessivi 11.437 migliaia di euro.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali sia personali.

Informazioni sul Conto economico

C.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Proventi da investimenti in partecipazioni: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.461	27.361
TOTALE	28.461	27.361

La voce si riferisce ai corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni (26.744 migliaia di euro) e comprende altresì i relativi interessi di dilazione (505 migliaia di euro) e di mora (1.212 migliaia di euro).

C.2 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.868)	(1.535)
TOTALE	(1.868)	(1.535)

La voce si riferisce agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

C.3 COMMISSIONI ATTIVE

Commissioni attive: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Commissioni	16.576	16.381
TOTALE	16.576	16.381

La voce si riferisce sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital* (4.596 migliaia di euro), del Fondo ex *lege* 394/81 (5.480 migliaia di euro), del Fondo Crescita Sostenibile (674 migliaia di euro) e del Fondo ex *lege* 295/73 (5.735 migliaia di euro).

Inoltre, la voce comprende le commissioni relative al Fondo *Start Up* (11 migliaia di euro) e i ricavi relativi ai "Programmi MISE" (80 migliaia di euro).

C.4 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione: composizione

VOCI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [[A+B] - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	897	1.215			2.112
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	897	1.215			
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati		89		89	-
4.1 Derivati finanziari		89		89	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse		89		89	-
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	897	1.304	-	89	2.112

La voce evidenzia il saldo positivo derivante dagli utili relativi alla cessione dei crediti per investimenti (2.112 migliaia di euro), dagli utili derivanti dalla chiusura, nel corso del 2017, di uno strumento finanziario (89 migliaia di euro) e dal differenziale negativo riguardante la stessa operazione.

C.5 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Altri proventi finanziari: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Altri proventi finanziari	36	43
TOTALE	36	43

La voce si riferisce sostanzialmente agli interessi attivi derivanti dagli altri crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente.

C.6 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI

Rettifiche/Riprese di valore su crediti: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
(Rettifiche)/Riprese di valore su crediti	(12.483)	(6.009)
TOTALE	(12.483)	(6.009)

La voce rappresenta la svalutazione individuale e collettiva al netto delle riprese di valore dei crediti per investimenti in partecipazioni come da tabella che segue:

VOCI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	31/12/2017
Crediti per investimenti in partecipazioni	(13.088)	-	288	317	(12.483)
TOTALE	(13.088)	-	288	317	(12.483)

C.7 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
a) Spese per il personale	(14.487)	(14.126)
b) Altre spese amministrative	(7.645)	(7.146)
TOTALE	(22.131)	(21.272)

Spese per il personale: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(12.807)	(12.881)
a) Salari e stipendi	(7.773)	(8.771)
b) Oneri sociali	(17)	(25)
c) Indennità e accantonamenti di fine rapporto	(544)	(603)
d) Spese previdenziali	(2.120)	(2.343)
e) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(239)	(317)
- a contribuzione definita	(239)	(317)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.114)	(822)
2) Altro personale in attività	(1.381)	(925)
3) Amministratori e sindaci	(299)	(320)
TOTALE	(14.487)	(14.126)

Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Buoni pasto	(228)	(274)
Polizze assicurative	(478)	(530)
Incentivazioni all'esodo	(1.327)	-
Altri benefici	(81)	(18)
TOTALE	(2.114)	(822)

Altre spese amministrative: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Servizi professionali e finanziari	(1.084)	(1.699)
Outsourcing	(1.170)	(285)
Servizi informativi	(861)	(754)
Spese di pubblicità e marketing	(496)	(540)
Servizi generali	(1.294)	(1.108)
Utenze, tasse e altre spese	(2.605)	(2.607)
Spese per gli altri organi sociali	(65)	(139)
Spese sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (Programmi speciali)	(71)	(14)
TOTALE	(7.645)	(7.146)

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2017 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers Spa sono:

VOCI	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza
Revisione legale dei conti e Bilancio d'esercizio	PwC Spa	37.299
Altri servizi di Revisione Contabile (revisione Reporting Package annuale e semestrale per la Controllante e la Capogruppo, revisione del fascicolo di separazione contabile)	PwC Spa	69.278
TOTALE		106.577

C.8 ALTRI (ONERI) PROVENTI DI GESTIONE

Altri (oneri) proventi di gestione: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Altri (oneri) proventi di gestione	-	(18)
Totale	-	(18)

C.9 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(761)	(657)
TOTALE	(761)	(657)

C.10 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

VOCI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(62)			(62)
- A uso funzionale	(62)			(62)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>				
- A uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	(62)	-	-	(62)

C.11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

VOCI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(474)			(474)
- Altre	(474)			(474)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>				
TOTALE	(474)	-	-	(474)

C.12 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(5.706)	(5.780)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	95	203
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(153)	(78)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(18)	(17)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.782)	(5.672)

Nel 2017 sono state accantonate, per imposte correnti e differite, IRES per 4.546 migliaia di euro e IRAP per 1.236 migliaia di euro. Per le imposte differite, sulla base del calcolo delle attività e delle passività in essere al 31 dicembre 2017, si è rilevato il credito puntuale per imposte anticipate pari a 2.600 migliaia di euro e il debito per imposte differite pari a 36 migliaia di euro.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo.

	31/12/2017
Utile al lordo delle imposte	9.406
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	(2.587)
Variazioni in aumento	
- Variazioni temporanee	(230)
- Variazioni permanenti	(3.285)
Variazioni in diminuzione	
- Dividendi	339
- Plusvalenze su partecipazioni	574
- Altre variazioni	643
IRES ONERE FISCALE ED EFFETTIVO DI BILANCIO	(4.546)

	31/12/2017
Differenza tra valore e costo della produzione	21.410
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(1.193)
Variazioni in aumento delle imposte	(64)
Variazioni in diminuzione delle imposte	21
IRAP ONERE FISCALE ED EFFETTIVO DI BILANCIO	(1.236)

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al fine di identificare i rischi da gestire, pur non essendo SIMEST un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, la Società si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea che distingue, di fatto, tra “rischi di primo pilastro” e “rischi di secondo pilastro”.

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST. Lo scopo principale del regolamento è di assicurare che SIMEST, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione di SIMEST. Inoltre, sono state emanate le conseguenti *policy* operative.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi per SIMEST.

Rischio credito: inteso come peggioramento inatteso della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. All'interno del suddetto regolamento e del Regolamento Investimenti sono state inserite specifiche linee guida in materia di investimenti e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte: i regolamenti normano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Gli esiti dell'istruttoria condotta dai diversi Servizi organizzativi sono sintetizzati nella proposta di partecipazione che viene esaminata nel Comitato Investimenti. Qualora ritenuta valida e d'interesse – tenuto conto anche del rischio finanziario/di credito correlato e delle modalità di gestione e riduzione dello stesso – la proposta viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione SIMEST per la definitiva approvazione. Successivamente si procede alla definizione e al perfezionamento degli accordi con il *Partner* secondo gli indirizzi e le indicazioni stabiliti dal Consiglio stesso. Ai fini del monitoraggio sono stati implementati logiche, processi e strumenti operativi di analisi e monitoraggio andamentale della rischiosità degli investimenti. L'obiettivo del monitoraggio consiste nell'intercettare tempestivamente eventuali posizioni creditizie anomale, così da consentire al *Management* di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, di recuperare il credito. Inoltre, il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in primo luogo mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2017 gli impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 436 milioni di euro (410 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 48 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2016); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 31 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

GARANZIE

(%; milioni di euro)

	2017		2016	
Impegni diretti dei <i>Partner</i> italiani	85%	436	83%	410
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	9%	48	12%	58
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	31	6%	28
TOTALE IMPORTO VERSATO		514		496

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio variazione del prezzo e il rischio esposizione valutaria vengono mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, a SIMEST il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione.

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Il Consiglio di Amministrazione di SIMEST del 27 ottobre 2017 ha recepito le *policy* di Gruppo CDP “Identificazione dei Rischi Operativi (*Loss Data Collection e Risk Self Assessment*)” e il relativo piano di implementazione ai fini di rafforzare i presidi di controllo nelle varie fasi del processo di gestione del finanziamento/contributo e rendicontazione nei confronti di terzi.

Rischio di liquidità: rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza senza incorrere in perdite. La gestione del rischio liquidità e del rischio tasso d'interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Inoltre, al fine di ridurre l'esposizione al rischio di liquidità e d'interesse, durante il 2017 è proseguita l'attività di revisione della composizione dei debiti finanziari, per rendere più coerente il profilo temporale degli investimenti partecipativi con la relativa provvista finanziaria, attraverso l'assunzione di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine e la rinegoziazione di linee di credito esistenti.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale; a tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la *policy* di Gruppo CDP “*Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità*”, strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero-regolamentazione.

All'interno del Regolamento Rischi, è stato anche implementato il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. processo ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia nell'orizzonte del piano industriale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare, durante il 2017, al fine di mitigare il maggior rischio cui è esposto il Fondo 394/81, ovvero il rischio di credito, si è provveduto a implementare il nuovo sistema di *scoring* applicato da SIMEST per la valutazione economico-finanziaria delle imprese che richiedono finanziamenti a valere sul Fondo stesso.

Per quanto riguarda il Fondo 295/73, invece, durante il 2017, per assicurare il supporto all'*export* attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche e comunque preservando un'adeguata gestione

dei maggiori rischi (tasso cambio e interesse) anche in scenari di stress, si è ridefinito il *framework* metodologico sulla base di *best practice* di mercato.

Operazioni con parti correlate

La Società, dal 30 settembre 2016, è partecipata al 76% da SACE Spa, società che esercita attività di direzione e coordinamento su SIMEST.

Rapporti con la società controllante

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parti del Gruppo CDP, si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – “Convenzione *Export banca*” – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa si rilevano il riconoscimento durante l'esercizio 2017 di compensi per cariche di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (per 25,8 migliaia di euro), nonché le prestazioni professionali ricevute nell'ambito di un contratto relativo all'esame dei parametri di valutazione ambientale a valere su operazioni di credito agevolato all'esportazione (20,0 migliaia di euro).

Inoltre, a seguito della costituzione del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione, in un'ottica di accentramento delle competenze e di realizzazione di sinergie operative, da aprile 2017 sono stati attivati contratti di *outsourcing* con SACE Spa per la gestione dei servizi: Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management* (per 1.098,5 migliaia di euro).

A fine 2017 si rilevano quattro risorse di SACE Spa distaccate presso SIMEST, e un distacco di SIMEST presso SACE Spa.

È da evidenziare infine il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre e Bologna (10,8 migliaia di euro).

Rapporti con altre parti correlate

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo, si segnala l'utilizzo nel corso del 2017 di due linee di credito erogate da Cassa depositi e prestiti (CDP) sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi, da cui derivano interessi e commissioni passive pari a 439,3 migliaia di euro. Inoltre, sempre nei rapporti con CDP si rilevano il riconoscimento nel corso del 2017 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (per 80,9 migliaia di euro), il canone di locazione per l'utilizzo di un ufficio a Milano (7,8 migliaia di euro), oltre all'affidamento in *outsourcing* dei Servizi *Internal Audit* e *Risk Management* fino a marzo 2017 (per 71,2 migliaia di euro). A fine 2017 risultano attivi sette distacchi di personale da CDP, oltre a un distacco da SIMEST presso CDP. Inoltre, a fine 2017 è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna.

Infine, è da rilevare il canone di locazione riconosciuto a SACE BT (controllata di SACE Spa) per l'utilizzo di un ufficio a Milano (14,8 migliaia di euro) e il contratto con SACE SRV (controllata di SACE Spa) per servizi di *infoprovider* e informazioni commerciali (107,3 migliaia di euro).

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

	Amministratori		Sindaci	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	222	158	78	35
TOTALE	222	158	78	35

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo da segnalare.

Proposta di destinazione degli utili d'esercizio

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio 2017 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione. L'utile dell'esercizio 2017, pari a 3.624.416 euro, verrà attribuito conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti. Si segnala che è necessario procedere all'accantonamento a riserva legale per 181.221 euro.

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Salvatore Rebecchini

Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento

In conformità all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante SACE Spa, con sede legale in Piazza Poli 37-42, Roma, codice fiscale e partita IVA n. 05804521002.

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	31/12/2016	31/12/2015
Attivi immateriali	565	375
Investimenti	4.807.725	6.437.915
Riserve tecniche carico riassicuratori	614.878	395.160
Crediti	883.389	1.562.785
Altri elementi dell'attivo	2.583.593	117.314
Ratei e risconti attivi	28.563	27.074
ATTIVO STATO PATRIMONIALE	8.918.713	8.540.624
Patrimonio netto:		
- Capitale Sociale	3.730.324	3.541.128
- Riserva da Sovraprezzo di emissione	43.305	-
- Riserva di Rivalutazione	-	-
- Riserva Legale	235.799	215.466
- Altre Riserve	233.907	146.518
- Utile d'esercizio	303.528	406.652
- Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
- Acconti su Dividendi	-	-
Passività subordinate	500.000	500.000
Riserve tecniche	3.449.615	3.086.800
Fondi per rischi e oneri	178.061	200.286
Debiti e altre passività	226.597	426.574
Ratei e risconti passivi	17.578	17.199
PASSIVO STATO PATRIMONIALE	8.918.713	8.540.624

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

Conto tecnico dei rami danni

	31/12/2016	31/12/2015
Premi lordi	534.242	483.811
Variazione della Riserva Premi e dei premi ceduti	(397.209)	(220.352)
Premi netti di competenza	137.033	263.459

Variazione delle Altre Riserve Tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	(5.225)	(5.225)
Quota dell'utile trasferito dal conto non tecnico	121.523	183.760
Variazione della Riserva di Perequazione	(28.699)	(9.589)
Altri proventi e oneri tecnici	(9.949)	(6.210)
Oneri da sinistri al netto dei recuperi	(17.320)	(174.358)
Ristorni e partecipazioni agli utili	(13.928)	(5.965)
Spese di gestione	(52.345)	(58.914)

RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

Conto non tecnico		
Proventi da investimenti dei rami danni	1.214.220	1.512.377
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	(875.954)	(996.015)
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico dei rami danni	(121.523)	(183.760)
Altri proventi	133.280	221.877
Altri oneri	(68.885)	(97.413)

RISULTATO DEL CONTO NON TECNICO

Risultato della gestione straordinaria	1.094	13.854
Imposte sul reddito	(109.794)	(251.224)

UTILE D'ESERCIZIO

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Salvatore Rebecchini

STORIE DI SIMEST 2017

IL GRUPPO CLN punta sull'Argentina

Dopo il Brasile, il Sudafrica e l'Europa, abbiamo scritto un'altra storia di successo con il gruppo piemontese leader nella componentistica automotive, affiancandolo con una partecipazione al capitale.



**Allegato:
partecipazioni in essere
al 31 dicembre 2017**



Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2017

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
MACCAFERRI BALKANS SH.P.K.	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Albania	EDILIZIA/COSTRUZIONI	9,5	211.418
Totale Albania					211.418
METECNO BULGARIA A.D.	METECNO Spa	Bulgaria	EDILIZIA/COSTRUZIONI	10,7	383.081
Totale Bulgaria					383.081
BDF SERVIS D.O.O.	BDF INDUSTRIES Spa	Croazia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	25,4	689.135
BIJELA HARMONIJA D.O.O.	ARMONIA HOLDING Spa	Croazia	SERVIZI	12,0	245.682
CRVENA LUKA D.D.	OCTAVIA Srl	Croazia	TURISTICO/ALBERGHIERO	22,1	2.185.000
Totale Croazia					3.122.818
GRANAROLO FRANCE S.A.S.	GRANAROLO Spa	Francia	AGROALIMENTARE	2,2	15.000.000
L'IMAGE RETROUVÉE S.A.S.	L'IMMAGINE RITROVATA Srl	Francia	SERVIZI	49,0	196.000
MARAIS TECHNOLOGIES S.A.S.	TESMEC Spa	Francia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	34,0	3.999.999
Totale Francia					19.195.999

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
ALESSANDRO ROSSO GROUP Spa	THE RS HOLDING Srl	Italia	SERVIZI	10,7	750.000
BRICOFER ITALIA Spa	GAVAL INTERNATIONAL Srl; MASSIMO PULCINELLI; ROBERTA PULCINELLI	Italia	SERVIZI	0,1	5.000.000
BUCCI AUTOMATIONS Spa	ROBERTO BUCCI & C Spa	Italia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	13,2	5.000.000
CASTELLINI OFFICINE MECCANICHE Spa	BRESCIA FINIMMOBILIARE Srl	Italia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	7,2	3.000.000
CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOC. AGR. COOP.	CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOC. AGR. COOP.	Italia	AGROALIMENTARE	25,0	15.000.000
DISTILLERIA CANELLESE C. BOCCHINO & C. Srl	VINCA S.S.; VIP S.S.	Italia	AGROALIMENTARE	32,1	800.000
DUCATI ENERGIA Spa	G.M.G. GROUP Srl	Italia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	19,9	10.000.000
GREEN NETWORK HOLDING RINNOVABILI Srl	GREEN NETWORK Spa	Italia	ENERGIA	45,45	3.500.000
GRUPPO PSC Spa	PSC PARTECIPAZIONI Spa	Italia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	14,3	11.000.000
IDS Spa	FINSIS Spa	Italia	ELETTRONICO/INFORMATICO	10,0	3.737.999
INDUSTRIALESUD Spa	IMR AUTOMOTIVE Spa; H.G. Srl	Italia	AUTOMOTIVE	18,8	7.500.000
MA Srl	CLN Spa	Italia	AUTOMOTIVE	2,2	5.000.000
MAGLITAL Srl	FINAC Srl	Italia	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	26,1	4.200.000
MARIO BUCCELLATI ITALIA Srl	BUCCELLATI HOLDING ITALIA Spa	Italia	ALTRI	49,0	1.175.000
MARNAVI CHEM Srl	MARNAVI Spa	Italia	SERVIZI	44,4	4.500.000
MGM MONDO DEL VINO Srl	MONDODELVINO Spa	Italia	AGROALIMENTARE	1,4	5.000.000
O.M.A. OFFICINA METALMECCANICA ANGELUCCI Spa	ANGELUCCI HOLDING Srl	Italia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	27,0	10.000.000
OMNITECH FINANZIARIA INTERNAZIONALE Spa	OMNITECH HOLDING Srl; OMNITECH SERVICES Srl	Italia	ELETTRONICO/INFORMATICO	19,6	490.000
PALOMAR Spa	INASPETTAMENTE Srl	Italia	ALTRI	12,6	4.000.000
PARMACOTTO Spa	COFIRM Srl	Italia	AGROALIMENTARE	15,6	-
PASTA ZARA Spa	FFAUF SA	Italia	AGROALIMENTARE	2,0	5.500.000
PAYPERMOON ITALIA Srl	ASLIN Srl	Italia	ALTRI	13,8	600.000
PELLICONI ASIA PACIFIC Srl	PELLICONI & C. Spa	Italia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	49,0	4.900.000
PIETRO CORICELLI Spa	G.A. CORICELLI Spa	Italia	AGROALIMENTARE	9,9	4.000.000
PMP INDUSTRIES Spa	LUIGINO POZZO	Italia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	22,2	5.000.000
PROGER Spa	PROGER INGEGNERIA Srl; PROGER MANAGERS & PARTNERS Srl; RECCHI INGEGNERIA E PARTECIPAZIONI Spa; TIFT PARTECIPAZIONI Srl	Italia	EDILIZIA/COSTRUZIONI	27,4	6.000.000
PROMA Spa	FINPO Srl	Italia	AUTOMOTIVE	0,4	11.000.000
RUSTICHELLA D'ABRUZZO Spa	HOPERA Srl; MOLINO MAGRI Srl	Italia	AGROALIMENTARE	26,4	600.000
SOLE COMPONENTS Srl	PRIMA SOLE COMPONENTS Spa	Italia	GOMMA/PLASTICA	6,5	11.000.000
STILNOVO MANAGEMENT Spa	STILNOVO PARTECIPAZIONI Srl	Italia	ALTRI	20,19	-
TERMIGAS Spa	MISMA PARTECIPAZIONI Spa	Italia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	13,4	2.500.000
TERRA MORETTI Spa	HOLDING TERRA MORETTI Srl	Italia	AGROALIMENTARE	14,1	12.000.000
VISMARA Spa	FERRARINI Spa; SOCIETA AGRICOLA FERRARINI Spa	Italia	AGROALIMENTARE	1,6	5.000.000
Totale Italia					167.753.999

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
ARKOS LLC SOL - K.L.L. CO.	R.I. Spa SOL Spa	Kosovo Kosovo Totale Kosovo	EDILIZIA/COSTRUZIONI CHIMICO/FARMACEUTICO	21,3 23,0	412.000 807.300 1.219.300
TRE ZETA MK Doel	TRE ZETA GROUP SH	Macedonia Totale Macedonia	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	24,9	400.000 400.000
FERRARINI SP. Z O.O. MARCEGAGLIA POLAND SP. Z O.O.	FERRARINI Spa; SOC.AGRICOLA FERRARINI Spa MARCEGAGLIA CARBON STEEL Spa	Polonia Polonia Totale Polonia	AGROALIMENTARE METALLURGICO/SIDERURGICO	30,5 7,7	5.000.000 2.003.817 7.003.817
DELMA ENGINEERING UK LTD	ICM Spa	Regno Unito Totale Regno Unito	EDILIZIA/COSTRUZIONI	44,6	8.473.619 8.473.619
TECNOCAP S.R.O.	TECNOCAP GROUP PARTECIPAZIONI SH	Repubblica Ceca Totale Repubblica Ceca	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	18,0	2.914.603 2.914.603
DOROTEX SH G. CANALE & C. SH GDS MANUFACTURING SERVICES S.A. GHIMAR SH PANDACIA NATURAL INNOVATIONS SH ROTAR ROMANIA SH	ARFIL SH G. CANALE & C. Spa GLOBAL DISPLAY SOLUTIONS Spa INTERNATIONAL COMPANY SH PANGHEA NATURAL AND CHEMICAL INNOVATION SH ROTAR Spa	Romania Romania Romania Romania Romania Romania Romania Totale Romania	TESSILE/ABBIGLIAMENTO SERVIZI ELETTRONICO/INFORMATICO ELETTRONICO/MECCANICO CHIMICO/FARMACEUTICO ELETTRONICO/MECCANICO	25,3 3,2 18,1 14,9 48,8 22,4	63.552 460.000 1.425.000 - 483.301 - 2.431.853
CMK OOO EXTRA M OJSC GLENKO ZAO ISOPAN RUS OOO MACCAFERRI GABIONS CIS LLC MARCEGAGLIA RU OOO OLD MILL HOLDING LLC SERIOPLAST RUS OOO	CELLINO SH F.LLI DE CECCO DI FILIPPO - FARA SAN MARTINO - Spa M.M.M.S Spa ISOPAN Spa OFFICINE MACCAFERRI Spa MARIVEN SH OLD MILL HOLDING Spa SERIOPLAST Spa	Russia Russia Russia Russia Russia Russia Russia Totale Russia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO AGROALIMENTARE TESSILE/ABBIGLIAMENTO EDILIZIA/COSTRUZIONI ELETTRONICO/MECCANICO ELETTRONICO/MECCANICO GOMMA/PLASTICA GOMMA/PLASTICA	12,5 15,1 17,0 8,6 12,7 41,0 33,0 33,9	177.867 2.687.433 - 2.742.000 1.591.796 11.366.000 1.238.000 1.360.000 21.163.096

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
BELA HARMONIA D.O.O. LAMP EAST D.O.O. PMC AUTOMOTIVE D.O.O. P & T DESIGN D.O.O.	ARMONIA HOLDING Spa LAMP SAN PROSPERO Spa PMC AUTOMOTIVE Spa DELTA SH; PLADOS Spa	Serbia Serbia Serbia Serbia Totale Serbia	SERVIZI CHIMICO/FARMACEUTICO ELETTRONICO/MECCANICO LEGGNO/ARREDAMENTO	12,0 20,0 38,5 20,0	240.000 156.800 3.850.075 387.000 4.633.875
CECOMP D.O.O.	CECOMP Spa	Slovenia Totale Slovenia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	49,0	2.205.000 2.205.000
ANSALDO ENERGIA SWITZERLAND AG	ANSALDO ENERGIA Spa	Svizzera Totale Svizzera	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	10,5	10.000.000 10.000.000
BITRON ELEKTROMEKANIC LTD. STI. CORNAGLIA TURKEY LTD. STI. SAME DEUTZ-FAHR SAHSUVAROGLU TRAKTOR SANAYI VE TICARET A.S. SERIOPLAST AMBALAJ SANAYI VE TICARET A.S.	BITRON INDUSTRIE Spa OFFICINE METALLURGICHE CORNAGLIA Spa SAME DEUTZ - FAHR ITALIA Spa SERIOPLAST Spa	Turchia Turchia Turchia Totale Turchia	ELETTRONICO/INFORMATICO ELETTRONICO/MECCANICO ELETTRONICO/MECCANICO GOMMA/PLASTICA	9,7 26,7 5,0 28,6	711.382 629.594 1.500.000 2.000.000 4.840.976
ZEUS KERAMIK J.S.C.	EMILCERAMICA Spa	Ucraina Totale Ucraina	EDILIZIA/COSTRUZIONI	6,8	597.420 597.420
FAREST.R.T.	STUDIO DE CAPOA E ASSOCIATI	Ungheria Totale Ungheria	SERVIZI	25,0	- -
TOTALE EUROPA					256.550.874

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
ETC SURETY S.A.	ETC GROUP Srl	Benin	SERVIZI	19,3	74.540
		Totale Benin			74.540
COMETEX THREADS FREE ZONE S.A.E.	MANIFATTURA ITALIANA CUCIRINI Spa	Egitto	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	15,8	475.000
INSTANT RENTALS FOR VEHICLES S.A.E.	JAZ INVESTMENT GROUP Spa; INTERNATIONAL SERVICE DEVELOPMENT Srl	Egitto	SERVIZI	18,5	483.815
INTERNATIONAL ENVIRONMENT SERVICES CO.	GESEN J. Spa	Egitto	SERVIZI	8,0	240.175
MEDITERRANEAN WOOL INDUSTRIES COMPANY	SCHNEIDER INDUSTRIE Srl	Egitto	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	25,0	1.730.104
		Totale Egitto			2.929.094
FUDA MARBLE P.L.C.	FUDA ANTONIO Srl	Etiopia	EDILIZIA/COSTRUZIONI	20,5	125.000
		Totale Etiopia			125.000
SIGIT MAROC TFZ S.C.A.R.L.	SIGIT Spa	Marocco	GOMMA/PLASTICA	25,0	400.000
		Totale Marocco			400.000
DEDALUS SOUTHERN AFRICA LTDA	DEDALUS Spa	Rep. Sudafricana	ELETTRONICO/INFORMATICO	20,8	500.000
MA AUTOMOTIVE SOUTH AFRICA (PTY) LTD	MA Srl	Rep. Sudafricana	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	5,2	4.825.365
MACCAFERRI SA (PTY) LTD	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Rep. Sudafricana	EDILIZIA/COSTRUZIONI	26,3	1.485.000
SERIOPLAST SOUTH AFRICA (PTY) LTD	SERIOPLAST Spa	Rep. Sudafricana	GOMMA/PLASTICA	25,0	1.000.000
		Totale Rep. Sudafricana			7.810.355
OMEGA FISHING S.A.	RIUNIONE INDUSTRIE ALIMENTARI Srl	Senegal	AGROALIMENTARE	24,0	366.285
		Totale Senegal			366.285
CIB - CORPORATE & INSTITUTIONAL BUILDING	APRI SVILUPPO Spa	Tunisia	SERVIZI	7,8	-
EUROTRACIATURA TUNISIA S.A.R.L.	EURO GROUP Spa	Tunisia	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	24,5	980.141
GENERAL BETON TUNISIE S.A.R.L.	GENERAL BETON TRIVENETA Spa	Tunisia	EDILIZIA/COSTRUZIONI	16,2	1.219.768
GUALINI AFRIQUE S.A.R.L.	GUALINI Spa	Tunisia	EDILIZIA/COSTRUZIONI	23,9	65.410
PLASTIK NORD AFRIQUE S.A.R.L.	PLASTIK Spa	Tunisia	GOMMA/PLASTICA	10,3	410.000
SIVAM TUNISIE S.A.R.L.	SIVAM Srl	Tunisia	SERVIZI	24,5	245.000
TRE ZETA GROUP TN S.A.R.L.	TRE ZETA GROUP Srl	Tunisia	ALTRI	24,8	500.000
		Totale Tunisia			3.420.319
SIPA HOLDINGS LTD	PAC Spa	Uganda	ENERGIA	38,9	4.244.520
		Totale Uganda			4.244.520
		TOTALE AFRICA			19.370.113

AMERICA

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
AGRO MAX Srl	SIPCAM Spa	Argentina	CHIMICO/FARMACEUTICO	9,0	1.000.000
C.IMM. SUDAMERICA S.A.	FAMI Srl	Argentina	METALLURGICO/SIDERURGICO	19,2	500.000
GRUPO ECONOMICO SCL AUSTRAL S.A.	SOCIETÀ CHIMICA LARBERELLO Spa	Argentina	CHIMICO/FARMACEUTICO	27,9	1.384.478
MAGNETTO AUTOMOTIVE ARGENTINA S.A.	MA Srl	Argentina	AUTOMOTIVE	47,6	3.000.000
PROMA SSA S.A.	PROMA Spa	Argentina	AUTOMOTIVE	21,4	750.000
TIBERINA AUTOMOTIVE ARGENTINA S.A.	TIBERINA HOLDING Srl	Argentina	AUTOMOTIVE	16,3	3.000.000
		Totale Argentina			9.634.478
ABRAMO DO BRASIL SERVICOS DE ATENDIMENTO TELEFONICO LTDA	ABRAMO HOLDING Spa	Brasile	SERVIZI	9,4	220.000
ADVENTUS DO BRASIL LTDA	ADVENTUS INTERNATIONAL Srl	Brasile	EDILIZIA/COSTRUZIONI	26,6	4.000.000
ALMAVIVA DO BRASIL S.A.	ALMAVIVA CONTACT Spa	Brasile	SERVIZI	4,8	10.000.000
ARVEDI METALFER DO BRASIL LTDA	METALFER Spa	Brasile	METALLURGICO/SIDERURGICO	8,4	8.110.503
ASK DO BRASIL LTDA	ASK INDUSTRIES Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	2,4	312.500
BRONTE ADMINISTRAÇÃO E PARTICIPAÇÕES LTDA	BOMI ITALIA Spa	Brasile	SERVIZI	36,4	4.000.000
COMUTENSILI DO BRASIL LTDA	COMUTENSILI Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	24,7	112.000
EMIL GROUP DO BRASIL LTDA	CERAMICHE SPERANZA Spa	Brasile	EDILIZIA/COSTRUZIONI	23,8	83.333
EXPRIVA DO BRASIL SERVICOS DE INFORMATICA LTDA	EXPRIVA Spa	Brasile	ELETTRONICO/INFORMATICO	24,3	500.000
GASPARINI MERCOSUL INDUSTRIA E COMERCIO DE MAQUINAS LTDA	GASPARINI Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	23,4	225.000
GSI BRASIL FABRICAÇÃO DE ARTEFACTOS PLASTICOS LTDA	GLOBAL SYSTEM INTERNATIONAL Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	24,0	315.642
IMI FABI BRASIL PARTICIPACOES LTDA	IMI FABI Spa	Brasile	CHIMICO/FARMACEUTICO	24,2	8.000.000
IRRITEC DO BRASIL INDUSTRIA E COMERCIO DE EQUIPAMENTOS PARA IRRIGAÇÃO LTDA	IRRITEC Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	32,4	1.600.000
MA AUTOMOTIVE BRASIL LTDA	MA Srl	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	6,2	4.389.608
MACCAFERRI DO BRASIL HOLDING PARTICIPAÇÕES EMPRESARIAS E IMOBILIARIAS LTDA	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Brasile	EDILIZIA/COSTRUZIONI	43,9	3.520.000
MAGNAGHI AERONAUTICA DO BRASIL PARTICIPAÇÕES E INVESTIMENTOS LTDA	MAGNAGHI AERONAUTICA Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	32,5	1.960.000
MANGINI SOUTH AMERICA PARTICIPAÇÕES	MANGINI Srl	Brasile	LEGNO/ARREDAMENTO	27,1	199.828
MARCEGAGLIA DO BRASIL LTDA	MARCEGAGLIA CARBON STEEL Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	13,2	15.000.000
PEYRANI BRASIL S.A.	PEYRANI TRASPORTI Spa	Brasile	SERVIZI	8,9	625.000
PMC AUTOMOTIVA DO BRASIL LTDA	PMC AUTOMOTIVE Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	19,0	5.000.000
PROMA DO BRASIL PARTICIPAÇÕES LTDA	PROMA Spa	Brasile	AUTOMOTIVE	9,8	3.750.000
SOILMEC DO BRASIL S.A.	COLLIDRILL Spa; SOILMEC Spa	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	22,8	454.434
SSE SIRIO SISTEMAS ELETRONICOS LTDA	SIRIO SISTEMI ELETRONICI Spa	Brasile	ELETTRONICO/INFORMATICO	19,9	270.000
STOLA DO BRASIL LTDA	METEC INDUSTRIAL MATERIALS Srl	Brasile	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	18,2	1.213.661
TIBERINA AUTOMOTIVE MG - COMPONENTES METALICOS PARA INDUSTRIA AUTOMOTIVA LTDA	TIBERINA HOLDING Srl	Brasile	AUTOMOTIVE	23,2	4.000.000
TIBERINA AUTOMOTIVE PE COMPONENTES METALICOS PARA INDUSTRIA AUTOMOTIVA LTDA	TIBERINA HOLDING Srl	Brasile	AUTOMOTIVE	27,4	4.000.000
VERONAFIERE DO BRASIL - ORGANIZAÇÃO DE EVENTOS LTDA	VERONAFIERE Spa	Brasile	SERVIZI	25,0	653.586
		Totale Brasile			82.505.096

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
IDS NORTH AMERICA LTD	I.D.S. - INGEGNERIA DEI SISTEMI Spa	Canada	ELETTRONICO/INFORMATICO	43,0	2.492.544
	Totale Canada				2.492.544
BOMI DE CHILE Spa	BOMI ITALIA Spa	Cile	SERVIZI	24,5	318.500
DISTRIBUIDORA DE MUEBLES S.A.	MOVING Srl	Cile	LEGNO/ARREDAMENTO	12,2	245.000
INVERSIONES ASSIMCO LTDA	ASTALDI CONCESSIONI Srl	Cile	IDROELETTRICO	31,4	8.908.447
METECNO DE CHILE S.A.	METECNO Spa	Cile	EDILIZIA/COSTRUZIONI	20,6	778.247
PARQUE EOLICO TALINAY ORIENTE S.A.	ENEL GREEN POWER Spa	Cile	ENERGIA	4,5	4.922.903
	Totale Cile				15.173.096
BROVEDANI REME MEXICO S.A. DE C.V.	BROVEDANI GROUP Spa	Messico	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	25,8	2.500.000
EÓLICA ZOPILOAPAN SAPI DE C.V.	ENEL GREEN POWER PARTECIPAZIONI SPECIALI Srl	Messico	ENERGIA	3,5	5.000.000
ETROMEX S. DE R.L. DE C.V.	C.L.N. Spa - ISIL Srl	Messico	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	25,0	290.762
EURO HIGH TECH MEXICO S.A. DE C.V.	EUROTRACIATURA Spa	Messico	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	23,3	3.861.066
EUROTRACIATURA MEXICO S.A. DE C.V.	EUROTRACIATURA Spa	Messico	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	16,4	2.541.181
FLENCO DE MEXICO S.A. DE C.V.	FLENCO FLUID SYSTEM Srl	Messico	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	7,4	22.879
HANDLING HEALTHCARE S.A. DE C.V.	BOMI ITALIA Spa	Messico	SERVIZI	21,8	498.173
OLSA SISTEMAS DE ILUMINACIÓN AUTOMOTRIZ, S. DE R.L. DE C.V.	OLSA Spa	Messico	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	9,6	1.000.000
OMP MECHTRON MEXICO S.A. DE C.V.	OMP MECHTRON Spa	Messico	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	22,2	191.213
OMPI NORTH AMERICA S. DE R.L. DE C.V.	STEVANATO GROUP Spa	Messico	CHIMICO/FARMACEUTICO	3,1	500.693
OPERADORA EROGI S.A.	SMALL BUILDING Srl	Messico	TURISTICO/ALBERGHIERO	30,4	611.735
STIPA NAYAA S.A. DE C.V.	ENEL GREEN POWER PARTECIPAZIONI SPECIALI Srl	Messico	ENERGIA	4,1	5.000.000
	Totale Messico				22.017.701

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
AGRATI USA CORP.	A. AGRATI Spa	USA	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	13,7	15.750.000
ASTALDI CONSTRUCTION CORP.	ASTALDI Spa	USA	EDILIZIA/COSTRUZIONI	34,2	6.308.883
BDF INDUSTRIES NORTH AMERICA LLC	BDF INDUSTRIES Spa	USA	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	48,4	517.552
DOXEE USA INC.	DOXEE Spa	USA	ELETTRONICO/INFORMATICO	49,0	1.121.102
ENERGIA PACIFICA INC.	E.V.A. ENERGIE VALSABBIA Spa	USA	ENERGIA	48,9	1.897.827
ENERRAY GLOBAL SOLAR OPPORTUNITIES INC.	ENERRAY Spa	USA	SERVIZI	49,0	9.362.079
EXOR ELECTRONIC RESEARCH & DEVELOPMENT INC.	EXOR INTERNATIONAL Spa	USA	ELETTRONICO/INFORMATICO	45,0	488.924
FAGIOLI INC.	FAGIOLI Spa	USA	METALLURGICO/SIDERURGICO	8,7	750.000
GEAR SYSTEM USA, INC.	GEAR SYSTEM Srl	USA	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	48,9	9.450.398
GEO INVESTMENT HOLDING INC.	EXERGY Spa	USA	ENERGIA	49,0	6.312.663
INGLASS USA INC.	INGLASS Spa	USA	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	45,6	5.881.258
LC INTERNATIONAL LLC	COMPAGNIA IMMOBILIARE AZIONARIA Spa	USA	AGROALIMENTARE	19,6	1.466.517
M&G LOGISTICS & ENGINEERING CO.	M&G FINANZIARIA Spa	USA	CHIMICO/FARMACEUTICO	37,7	8.236.489
MOLEMAB USA CORP.	MOLEMAB Spa	USA	METALLURGICO/SIDERURGICO	33,8	291.947
PARMACOTTO USA INC.	PARMACOTTO Spa	USA	AGROALIMENTARE	49,0	511.560
SAIRA AMERICAS INC.	SAIRA ELECTRONICS Srl; GRUPPO IND. LE TOSONI Spa	USA	ELETTRONICO/INFORMATICO	46,7	960.000
SEDA AMERICAS INC.	SEDA INTERNATIONAL PACKAGING GROUP Spa	USA	IMBALLAGGI	25,0	3.589.891
TESMEC USA INC.	TESMEC Spa	USA	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	33,0	7.406.069
THE SAN USA CORP.	THE SAN Spa	USA	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	49,0	1.750.000
	Totale USA				82.053.168
	TOTALE AMERICA				213.876.073

ASIA
Società

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
ALBA CHIARA HONG KONG LTD	E. BOSELLI & C. Spa; LINEA AZZURRA MARE Srl; PIAVE MAITEX Spa; ROMI Srl; TESSITURA TAIANA VIRGILIO Spa; TEXTRA Srl	Cina	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	18,3	717.112
BITRON ELECTRONIC CHINA CO. LTD	BITRON INDUSTRIE Spa	Cina	ELETTRONICO/INFORMATICO	10,9	1.280.457
BITRON INDUSTRY CHINA CO. LTD	BITRON INDUSTRIE Spa	Cina	ELETTRONICO/INFORMATICO	9,0	1.215.000
BONFIGLIOLI DRIVERS (SHANGHAI) CO. LTD	BONFIGLIOLI RIDUTTORI Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	14,0	3.158.833
BREVINI (YANCHENG) PLANETARY DRIVES CO. LTD	DANA BREVINI POWER TRANSMISSION Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	75	600.000
CLABO PACIFIC HOLDING LTD	CLABO Spa	Cina	LEGNO/ARREDAMENTO	25,0	575.000
CMS PRECISION MECHANICAL MANUFACTURING WUJIANG CO. LTD	C.M.S. Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	11,3	59.746
COGNE HONG KONG LTD	COGNE ACCIAI SPECIALI Spa	Cina	METALLURGICO/SIDERURGICO	21,1	5.042.214
DAMIANI HONG KONG LTD	DAMIANI Spa	Cina	ALTRI	27,4	1.871.471
SHANDONG CHANGLIN DEUTZ-FAHR MACHINERY CO. LTD	SAME DEUTZ - FAHR ITALIA Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	1,9	1.500.000
EURO GROUP ASIA LTD	EURO GROUP Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	27,6	2.273.149
FABI ASIA LTD	FABI Spa	Cina	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	25,0	500.000
FERRARINI PACIFIC LTD	FERRARINI Spa; SOCIETA' AGRICOLA FERRARINI Spa	Cina	AGROALIMENTARE	49,1	4.970.378
FIAMM AUTOTECH CO. LTD	FIAMM COMPONENTI ACCESSORI - F.C.A. Spa	Cina	AUTOMOTIVE	14,4	1.000.000
FINNORD SUZHOU AUTO PARTS CO. LTD	MECCANICA FINNORD Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	11,5	252.000
FLENGO HUASHEN AUTOMOBILE TOOLS CO. LTD	CA Srl	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	25,0	182.941
FLENGO NINGBO POWER AUXILIARY EQUIPMENT & SYSTEMS CO. LTD	FLENGO FLUID SYSTEM Srl	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	12,5	677.35
FLUORSEALS ASIA MANUFACTURING CO. LTD	FLUORSEALS Spa	Cina	GOMMA/PLASTICA	22,8	613.000
GASKET (SUZHOU) VALVE COMPONENTS CO. LTD	GASKET INTERNATIONAL Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	15,1	900.000
GIGLIO TV HK LTD	GIGLIO GROUP Spa	Cina	SERVIZI	24,5	735.000
ICONA HONG KONG CO. LTD	ICONA STC Srl	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	20,6	211.878
IMF FOUNDRY MACHINERY (TIANJIN) CO. LTD	I.M.F. IMPIANTI MACCHINE FONDERIA Srl	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	25,0	165.669
INDEPENDENT (SHENZHEN) CO. LTD	MOTION Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	17,9	163.979
JIANGMEN EMAK OUTDOOR POWER EQUIPMENT CO. LTD	EMAK Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	20,0	513.460
JIAXING OLSA MANUFACTURING CO.	OLSA Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	5,2	525.952
K-FLEX (HONG KONG) INSULATION COMPANY LTD	L'ISOLANTE K-FLEX Spa	Cina	GOMMA/PLASTICA	20,0	1.842.760

Società

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
LEONESSA BREVINI (YANCHENG) SLEWING BEARINGS CO. LTD	DANA BREVINI POWER TRANSMISSION Spa; LA LEONESSA Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	14,2	1.000.050
L'IMMAGINE RITROVATA ASIA LTD	L'IMMAGINE RITROVATA Srl	Cina	SERVIZI	24,5	125.634
MACCAFERRI ASIA LTD	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	24,8	2.849.560
META SYSTEM ELECTRONICS CO. LTD	META SYSTEM Spa	Cina	ELETTRONICO/INFORMATICO	18,8	784.878
METECNO HOLDING HONG KONG LTD	METECNO Spa	Cina	EDILIZIA/COSTRUZIONI	11,2	539.356
NINGBO ASK AUTOMOTIVE SOUND AND COMMUNICATION CO. LTD	ASK INDUSTRIES Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	14,4	325.000
PEUTEREY HONG KONG LTD	PEUTEREY GROUP Spa	Cina	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	28,2	1.550.000
PMP DRIVE SYSTEM (TAICANG) CO. LTD	PMP INDUSTRIES Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	20,0	854.476
RANGER SHANGHAI CO. LTD	GLOBAL SYSTEM INTERNATIONAL Spa	Cina	GOMMA/PLASTICA	20,0	800.000
SAMP MACHINERY (SHANGHAI) CO. LTD	SAMP Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	28,6	1.177.753
SIRA (TIANJIN) ALUMINIUM PRODUCTS CO. LTD	SIRA INDUSTRIE Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	17,6	892.039
SIRA GROUP (TIANJIN) HEATING RADIATORS CO. LTD	EMILPRESS GROUP Srl	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	11,6	500.153
SITI B&T CERAMIC TECHNOLOGY LTD	SITI - B&T GROUP Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	20,0	1.179.430
SOILMEC (WUJIANG) MACHINERY CO. LTD	SOILMEC Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	24,5	1.176.000
TIAN XIN YI GARMENT CO. LTD	SASCH Spa	Cina	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	16,7	-
TITAN ITM TIANJIN CO. LTD	ITALTRACTOR ITM Spa	Cina	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	20,0	625.000
U.B.C. FAR EAST LTD	U.B.C. UNITED BRANDS COMPANY Spa	Cina	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	24,4	202.162
ZHEJIANG ELLECI NEW MATERIAL CO. LTD	ELLECI Spa	Cina	LEGNO/ARREDAMENTO	20,9	305.000
Totale Cina					45.824.226
BELLELLI EMIRATES ENGINEERING GENERAL CONTRACTING LLC	BELLELLI ENGINEERING Spa	Emirati Arabi Uniti	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	20,0	14.266
BLACK SHARE DMCC	COLEMAN Spa	Emirati Arabi Uniti	SERVIZI	49,0	2.071.585
IK-INSULATION LIMITED	L'ISOLANTE K-FLEX Srl	Emirati Arabi Uniti	GOMMA/PLASTICA	36,7	5.500.012
LEGNANO TEKNOELECTRIC COMPANY MIDDLE EAST FZCO	LEGNANO TEKNOELECTRIC COMPANY Spa	Emirati Arabi Uniti	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	6,5	713.366
MR. ENGINEERING PROJECTS FZE	MONTALBANO Srl	Emirati Arabi Uniti	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	49,0	490.000
NAPAG MIDDLE EAST FZCO	NAPAG ITALIA Srl	Emirati Arabi Uniti	SERVIZI	25,0	500.000
Totale Emirati Arabi Uniti					9.289.228
MACCAFERRI (PHILIPPINES) MANUFACTURING INC.	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Filippine	EDILIZIA/COSTRUZIONI	46,3	1.320.000
Totale Filippine					1.320.000

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
AMW MGM FORGINGS PVT LTD	SIDERFORGEROSI GROUP Spa	India	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	3,0	800.000
COGEME PRECISION PARTS PVT LTD	COGEME SET Spa	India	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	12,5	125.000
CORNAGLIA METALLURGICAL PRODUCTS INDIA PVT LTD	OFFICINE METALLURGICHE CORNAGLIA Spa	India	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	14,2	257.250
DECAL IN PVT LTD	SERIGRAFIA 76 Srl	India	GOMMA/PLASTICA	21,0	75.000
DELL'ORTO INDIA PVT LTD	DELL'ORTO Spa	India	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	20,2	1.744.987
D'ORSOGNA SWEET INGREDIENTS PVT LTD	D'ORSOGNA DOLCIARIA Srl	India	AGROALIMENTARE	24,0	250.000
FAGIOLI PSC INDIA PVT LTD	FAGIOLI Spa	India	SERVIZI	1,5	111.000
GUSTORA FOODS PVT LTD	RUSTICHELLA D'ABRUZZO Spa	India	AGROALIMENTARE	15,0	157.142
ITALIAN EXPOSITION PVT LTD	EXPO RIVA INTERNATIONAL Srl	India	ALTRI	9,5	50.751
K-FLEX INDIA PVT LTD	RIVA DEL GARDA - FIERECONGRESSI Spa	India	GOMMA/PLASTICA	41,8	5.000.000
MECCANOTECNICA HTA INDIA PVT LTD	L'ISOLANTE K-FLEX Srl	India	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	25,3	556.243
METECNO (INDIA) PVT LTD	MECCANOTECNICA UMBRA Spa	India	EDILIZIA/COSTRUZIONI	23,4	1438.522
OLCI ENGINEERING INDIA PVT LTD	METECNO Spa	India	SERVIZI	20,0	600.000
PMP DRIVE SYSTEMS INDIA PVT LTD	OLCI ENGINEERING Srl	India	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	18,9	1.000.000
ROSSINI INDIA PRINTING ROLLERS PVT LTD	PMP INDUSTRIES Spa	India	GOMMA/PLASTICA	25,0	993.240
SAIRA ASIA INTERIORS PVT LTD	ROSSINI Spa	India	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	23,7	-
TECHNO SYSTEM INDIA PVT LTD	SAIRA EUROPE Spa	India	ELETTRONICO/INFORMATICO	24,5	544.455
UTP-UNDERCARRIAGE & TRACTOR PARTS PVT LTD	TECHNO SYSTEM Spa	India	ELETTROMECCANICO/MECCANICO	12,1	782.163
	JAAZMINE Srl	Totale India			14.485.752
ARTILE ROOF LTD	CUNIAL ANTONIO ILCA Spa	Israele	EDILIZIA/COSTRUZIONI	10,6	866.668
ATURA LTD	ALBIS INTERNATIONAL Srl	Israele	GOMMA/PLASTICA	24,5	127.727
		Totale Israele			994.394
K-FLEX MALAYSIA SDN BHD	L'ISOLANTE K-FLEX Srl	Malesia	GOMMA/PLASTICA	27,7	2.364.000
		Totale Malesia			2.364.000
FAGIOLI ASIA PVT LTD	FAGIOLI Spa	Singapore	SERVIZI	18,9	600.000
		Totale Singapore			600.000
CHALYBS CYLINDERS LTD	FABER INDUSTRIE Spa	Thailandia	METALLURGICO/SIDERURGICO	76	1.472.132
		Totale Thailandia			1.472.132
TOTALE ASIA					76.349.733

OCEANIA Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
MORROW SODALI HOLDINGS AUSTRALIA PTY LTD	SODALI Spa	Australia	SERVIZI	49,0	496.870
		Totale Australia			496.870
WENTWORTH DISTRIBUTORS NZ LTD	DOPPIOVI Srl	Nuova Zelanda	TESSILE/ABBIGLIAMENTO	25,0	500.000
		Totale Nuova Zelanda			500.000
TOTALE OCEANIA					996.870
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ IN ITALIA E ALL'ESTERO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2017					567.143.662

STORIE DI SIMEST 2017

R.I. consolida la presenza nei **Balcani**

*Abbiamo rinnovato il supporto
alla società pugliese con una seconda
partecipazione al capitale nella controllata
kosovara che realizza sistemi modulari
innovativi per l'edilizia residenziale,
ricettiva ed emergenziale.*



Relazione del Collegio Sindacale



Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

Signori Azionisti,

La presente relazione è stata approvata collegialmente e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società (di seguito, anche "SIMEST") nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'Organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 14 marzo 2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio completo di prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò posto, si premette quanto segue:

- il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 6 agosto 2015 ed è composto dall'Avv. Daniele Discepolo (Presidente), dalla Dott.ssa Laura Guazzoni (componente effettivo) e dal Dott. Carlo Hassan (componente effettivo);
- SIMEST è una società per azioni controllata indirettamente da Cassa depositi e prestiti Spa (di seguito, "CDP");
- la Società, dal 30 settembre 2016, è partecipata al 76% da SACE Spa (di seguito, "SACE"); ciò per effetto di un'operazione di conferimento della partecipazione di controllo in SIMEST già detenuta da CDP al capitale di SACE;
- la Società, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958, è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti; a tal fine un consigliere della Corte dei Conti è delegato alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante SACE nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento", già approvato da CDP e recepito dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST;
- la Società, tenuto conto delle indicazioni ricevute dalla controllante SACE nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha esternalizzato le funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, *Internal Auditing*, Risorse Umane, Sistemi Informativi e Acquisti presso la predetta SACE con decorrenza 1° aprile 2017; per effetto dell'esternalizzazione delle predette funzioni, la Società ha approvato le modifiche del proprio assetto organizzativo nonché le modifiche del Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001, sostituendo la funzione *Compliance* con il servizio *Internal Auditing* per quanto concerne le attività di supporto all'Organismo di Vigilanza (di seguito, "OdV");
- la Società, in conformità al Piano Industriale 2016-2020 approvato in data 21 dicembre 2016, piano redatto in conformità con le linee guida indicate dalla controllante SACE e in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo deliberato da CDP e finalizzato alla creazione di un modello integrato SACE SIMEST per l'export e l'internazionalizzazione (c.d. "one-door"), ha approvato nel corso del 2017 il budget per l'esercizio 2018 relativamente alle risorse mobilitate e gestite (i.e. volumi complessivi relativi a: finan-

ziamenti per internazionalizzazione: Fondo 394/81, partecipazioni, Fondo di *Venture Capital*, contributi su partecipazioni a valere sul Fondo 295/73, partecipazioni dirette, sostegni all'export: Fondo 295/73);

H. la Società ha approvato la *policy* di Gruppo "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità" emanata dalla Capogruppo CDP, la quale descrive gli strumenti operativi/metodologici che le società del Gruppo devono adottare per la gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme operative o di autoregolamentazione;

- la Società ha approvato la *policy* di Gruppo "Identificazione dei Rischi Operativi (*Loss Data Collection* e *Risk Self Assessment*)" in conformità a quanto previsto dal Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- la Società ha fornito informativa delle nuove Linee direttrici del 10 ottobre 2017 emanate dal Ministro dello Sviluppo Economico recanti indirizzi generali e limiti degli interventi di SIMEST e delle Linee guida per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischi del perimetro SACE, in relazione alle quali è previsto un parere della Capogruppo CDP;
- la Società ha approvato, nel corso del 2017, il Codice etico di CDP e delle società sottoposte a direzione e coordinamento, Codice etico che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo D.Lgs. 231/2001 e sostituisce il precedente Codice di Comportamento di SIMEST;
- a partire dall'esercizio 2015, SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") prevista dal D.Lgs. n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività"), che ha esteso la possibilità a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6); pertanto il bilancio in esame è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002;
- la nota integrativa del bilancio 2017 indica i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea, che entrano in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 e tra i quali si evidenziano:
 - l'IFRS 9, che sostituisce lo IAS 39, avente l'obiettivo di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari garantendo una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie;
 - l'IFRS 15, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e pertanto la comparabilità dei ricavi nel bilancio;
- come indicato nella suddetta nota integrativa, in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale;
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono state oggetto di verifica da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa (di seguito, "PWC") quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- la Società ha approvato il *Reporting Package* al 30 giugno 2017 per la Capogruppo CDP e la controllante SACE;
- il bilancio d'esercizio 2017 evidenzia un utile di 3.624 migliaia di euro e un patrimonio netto di 320.464 migliaia di euro inclusivo dell'utile 2017.

Tanto premesso, il Collegio, per gli aspetti di propria competenza, può affermare che:

- ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi a oggi e ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate da SIMEST;

- le decisioni assunte dai soci e dall'Organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, sull'assetto organizzativo e sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile della società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle singole funzioni aziendali e dal soggetto incaricato alla revisione legale dei conti PWC, oltre che dall'esame dei documenti aziendali;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti con incontri periodici con il responsabile della funzione di *Compliance*;
- ha tenuto riunioni con la società di revisione PWC nel corso delle quali ci sono stati reciproci scambi di dati e informazioni;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato pareri favorevoli previsti dalla legge e precisamente con riferimento alla determinazione della remunerazione degli amministratori per particolari incarichi;
- ha seguito il lavoro svolto dall'Organismo di Vigilanza (di seguito, "OdV") in virtù dell'adozione, da parte della Società, del Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. 231/01 e non sono state ricevute segnalazioni rispetto al predetto Modello che debbano essere evidenziate nella presente relazione; ha inoltre preso atto che nel corso del 2017 è stato nominato il Presidente dell'OdV nella persona del Dott. Commercialista Antonio Bertani, in sostituzione del dimissionario Presidente Prof. Roberto Tasca, con definizione del relativo compenso, come anche che è stato nominato un componente nella persona della Dott.ssa Mara De Paola, responsabile del servizio supporto OdV di CDP, in sostituzione del dimissionario Dott. Vincenzo Malitesta;
- ha approvato, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2017 relativa alla sostituzione di un amministratore e preso atto della contestuale nomina da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella persona della Dott.ssa Alessandra Ricci, con effetto dal 1° ottobre 2017.

Inoltre il Collegio riferisce che:

1. ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, messo a disposizione dello stesso nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile;
2. non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
3. dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio 2017; in ordine alle operazioni con parti correlate, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse nell'esercizio con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parte del Gruppo CDP nella nota integrativa e nello specifico nella sezione "operazioni con parti correlate"; le stesse risultano effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato; alla predetta sezione rinviamo per quanto attiene all'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari;
4. ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza, a seguito dell'espletamento dei suoi doveri, e non ha osservazioni al riguardo;
5. ha posto attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;

6. ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, e a tale riguardo il Collegio non ha osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
7. ha preso atto che gli oneri di competenza relativi alle prestazioni effettuate dalla PWC sono rispettivamente pari a euro 37.299 per la revisione legale dei conti e pari a euro 69.278 per le ulteriori attività connesse alla predetta revisione;
8. la società di revisione PWC, nella propria relazione al bilancio emessa in data 4 aprile 2018 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, non ha evidenziato rilievi ovvero giudizi negativi. La società di revisione PWC ha altresì attestato che la Relazione sulla Gestione risulta coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 della Società;
9. nel corso delle attività di revisione sul bilancio 2017, la società PWC ha svolto attività aggiuntive di carattere straordinario, in quanto connesse all'applicazione del principio contabile IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, attività aggiuntive previste nel relativo incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2017 di cui al paragrafo 4.3 (b), con la richiesta di un compenso aggiuntivo, per il solo esercizio 2017, di euro 9.000.
Al riguardo, il Collegio Sindacale ha emesso in data 22 marzo 2018 la proposta motivata, redatta ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 39/2010, sull'integrazione dei tempi e dei corrispettivi previsti dal contratto con la società PWC per gli esercizi 2015-2017, punto che è all'ordine del giorno per l'approvazione da parte dell'assemblea ordinaria di SIMEST del 20 aprile 2018;
10. in data 22 marzo 2018, ha emesso proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2019 e 2020 alla società di revisione PWC, punto che è all'ordine del giorno per l'approvazione della suddetta assemblea, venendo a scadere con l'approvazione del bilancio in esame il mandato triennale in precedenza conferito da SIMEST alla predetta PWC e tenuto conto che la medesima PWC è anche il revisore della Capogruppo CDP, con scadenza del predetto incarico con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019;
11. per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
12. nel corso dell'esercizio 2017 si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 Assemblea degli Azionisti, riunioni alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 6 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società ai sensi della legge n. 259 del 1958.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio emessa in data 4 aprile 2018, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e concorda, così come indicato nella nota integrativa, che sia necessario procedere all'accantonamento di una quota dell'utile d'esercizio a riserva legale per euro 181.221 come previsto dall'art. 2430 del Codice Civile e che l'utile dell'esercizio pari a euro 3.624.416 sia attribuito conformemente a quanto verrà deliberato dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ricorda che con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è in scadenza il mandato per decorso del triennio di carica; è quindi necessario provvedere alla nomina del nuovo organo di controllo e del suo Presidente per il triennio 2018-2020.

Milano, 4 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Daniele Discepolo
Dott.ssa Laura Guazzoni
Dott. Carlo Hassan

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

**Società Italiana per le Imprese all'Estero –
SIMEST SpA**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della
Società Italiana per le Imprese all'Estero – S.MEST SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 9 - Tel. 0277851 Fax 027785240 - Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 - Iseritto al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 - Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 - Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 - Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 - Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 - Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 - Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 - Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 - Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 - Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanam 20/A - Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 - Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 - Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 - Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 - Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 - Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 - Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 - Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 - Tel. 033285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C - Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 - Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

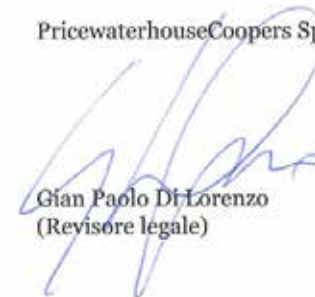
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 4 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Gian Paolo Di Lorenzo
(Revisore legale)

Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017



Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017

L'assemblea ordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2018 all'unanimità, con la presenza del 95,28% del capitale sociale, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e la destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 di euro 3.624.416 come segue:

- euro 181.221, pari al 5%, alla riserva legale;
- euro 3.441.740 agli Azionisti in ragione di 0,01087 centesimi di euro riconosciuti per ciascuna azione;
- euro 1.455 alla riserva straordinaria.



promuoviamo il futuro

Editing e impaginazione:

Creativity – Roma

Stampa:

Marchesi Grafiche Editoriali Spa – Roma

SIMEST Spa - Società italiana per le imprese all'estero
Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SACE Spa